HANNO VOTATO (SENZA CLAMORE) GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Le prime elezioni dei Comitati Emigrazione: mezzo milione di schede per mille seggi in 19 Paesi

Buona l'affluenza alle urne degli italiani all'estero, che domenica hanno votato per la prima volta per l'elezione dei Comitati per l'emigrazione. I «Coemit» avranno la funzione di affiancare le rappresentanze consolari in tutte le decisioni riguardanti le comunità italiane: affari culturali, affari sociali, tempo libero, decisioni di spesa. La scommessa lanciata dalla Farnesina, che ha voluto dotare la comunità italiana all'estero di un nuovo organismo di partecipazione, può dirsi quindi vinta: mezzo milione di schede sono state infilate nelle urne dei quasi mille seggi sparsi in 19 Paesi. In attesa dei risultati del voto, ecco, un quadro dell'affluenza alle urne nei principali Paesi.

Sono 14.066 i cittadini italiani residenti negli Stati Uniti che si sono recati domenica alle urne nei seggi elettorali costituiti da una costa all'altra del Paese. In tutte le circoscrizioni consolari in cui si è votato — New York, New Jersey, Filadelfia, Boston, Chicago, Detroit e Los Angeles — è in corso ora lo spoglio delle schede e relativi conteggi delle preferenze.

Nella circoscrizione consolare di New York, che comprende virtualmente l'intero stato e il vicino Connecticut, l'affluenza alle urne ha superato ogni previsione con un totale di 7.422 votanti.

Per i comitati consolari dell'emigrazione hanno votato in Gran Bretagna più italiani di quanti fossero andati alle urne nel 1984 per l'elezione del Parlamento europeo. Sono stati 16.554 i voti di domenica nei seggi di Londra, Bedford, Edimburgo e Manchester. Per il Parlamento europeo

● SEGUE A PAGINA 13

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 324

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 Dicembre 1986

RAGAZZO RAPITO

UNDICI ANNI, FIGLIO D'UN FARMACISTA DI SANREMO
TRE BANDITI MASCHERATI. QUATTRO FERMI NELLA NOTTE

ULTIM'ORA: RITROVATO DALLA POLIZIA A VERDEGGIA

SANREMO — Quattro pregiudicati, tutti imparentati fra di loro, sono stati fermati nel corso della notte dalle pattuglie di carabinieri e polizia impegnate nelle ricerche di Lorenzo Balboni, 11 anni, rapito pochi minuti prima delle 20, mentre faceva i compiti nel retro della farmacia dei genitori. Di lui non si hanno più notizie da quel momento.

I fermati sono vecchie conoscenze degli inquirenti, personaggi della «mala» della riviera che gli investigatori non esitano a definire «pericolosi»: i fratelli Rodolfo e Mario Mafodda e due loro nipoti, i fratelli Valerio e Rosario Lo Duca. Sono tutti di Taggia.

I quattro sono stati intercettati ad un posto di blocco mentre su due «Golf», una bianca (quella usata per il rapimento) ed una nera «pulita», scendevano a grande velocità dai tornanti di Vignai, una strada di montagna che collega Taggia, Badalucco e la Valle Argentina con Bajardo, La Valle Armea e, in pratica tutte le vallate del Ponente.

«Sono loro i sequestratori, non ci sono dubbi», spiegano carabinieri e polizia. Da ieri sera gli interrogatori del

Giampiero Moretti

● SEGUE A PAGINA 11

Franca Balboni, la mamma del ragazzo rapito — I fratelli Mario e Rodolfo Mafodda, fermati

LIBERATO L'OSTAGGIO PERICOLOSO

SANREMO — Ore 10,40 — Lorenzo Balboni, 11 anni, rapito ieri sera nella farmacia dei genitori a Bussana, è stato ritrovato dagli agenti della polizia a Verdeggia, ultimo Comune della Valle Argentina, nell'entroterra della riviera di Ponente. Il ragazzo sta bene ed è stato portato nel commissariato di Sanremo dove è stato consegnato ai genitori. E' probabile che i suoi sequestratori abbiano deciso di liberarlo dopo il fermo dei quattro pregiudicati. Lorenzo è stato trovato a 30 chilometri dalla zona dove l'avevano cercato.

SCUOLA INQUIETA ALLA CAMERA E NELLE AULE

Si vota la fiducia alla Falcucci - Scioperi a singhiozzo

ROMA — Giorni inquieti per la scuola. Mentre da oggi parte una raffica di scioperi che si protrarrà fino al 12 dicembre e provocherà «lezioni a singhiozzo» (e su cui riferiamo ampiamente a pagina 11), nell'aula della Camera si apre oggi il dibattito sulla mozione di sfiducia dei comunisti e degli indipendenti di sinistra, che chiedono le dimissioni del ministro Falcucci.

Sarà lo stesso Craxi a prendere la parola in aula a Montecitorio, ma non si sa ancora se lo farà all'inizio del dibattito o alla conclusione. Ma è sicuro invece che il presidente del Consiglio difenderà la Falcucci, una chiara indicazione di assunzione di responsabilità collegiale da parte del governo in merito alla politica scolastica, più volte contestata dall'opposizione di sinistra e anche all'interno dello stesso partito socialista, in particolare dal vice di Craxi, Claudio Martelli (che tra l'altro ha anche detto di lei: «*se ha un record come ministro, è quello dell'impopolarità all'interno del governo*»).

La mozione dei comunisti e degli indipendenti di sinistra sostiene che le ripetute critiche alla politica scolastica della Falcucci dovrebbero indurre il governo «*a trarre immediate conseguenze*», ossia le dimissioni del ministro.

Il voto è previsto per domani pomeriggio e avverrà o respingendo la mozione comunista e degli indipendenti di sinistra, oppure con la presentazione da parte della maggioranza di un documento comune.

Il dibattito alla Camera si svolge in un momento delicato per la scuola italiana. Sia pure per diversi motivi, docenti e studenti manifestano (per venerdì prossimo è prevista un'altra protesta nazionale contro la Falcucci) un diffuso malessere per una scuola giunta a un punto critico. Stanno venendo al pettine i nodi delle mancate riforme della scuola secondaria superiore, delle elementari, ma anche i ritardi nell'aggiornamento e nella qualificazione dei docenti e di una loro adeguata retribuzione.

E tutto questo mentre non si sono ancora spente le polemiche innescate per come è stato introdotto l'insegnamento religioso a scuola.

Il braccio destro di De Mita, Clemente Mastella, ha detto della Falcucci: «*Il nostro ministro è brava e competente. Solo è un po' troppo rigida: nel senso che non ha quella duttilità necessaria per affrontare i problemi con distacco e calma, evitando che finiscano per rovinarle addosso*».

L'ENEL CHIUDE IL CANTIERE A TRINO

Bloccati i lavori per la centrale nucleare dopo la sentenza Tar - Tutto fermo sino alla conferenza nazionale di Venezia (in gennaio)

TORINO — Undici anni dopo le prime «voci» sulla possibilità di una centrale nucleare in Piemonte, l'Enel chiude i cancelli a Trino. Lo ha detto ieri alle sei imprese al lavoro nella pianura di Leri-Cavour, al prefetto di Vercelli, al Comune, alla Regione, al ministero dell'Industria che il 6 febbraio '85 gli aveva dato il via. Un comunicato di poche righe spiega che «*in ottemperanza al provvedimento del tribunale amministrativo regionale*» ruspe e camion devono restare fermi. Il Tar infatti, su richiesta delle amministrazioni comunali di Bianzè, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Palazzolo e Ronsecco, di privati, associazioni agricole, consorzi irrigui, Italia Nostra, Pro Natura e Wwf, il 27 novembre ha detto «alt». Nell'ordinanza i magistrati spiegano che «*dalla continuazione dei lavori potrebbe derivare danno grave ed irreparabile nel caso che poi fosse stabilito che la centrale non si fa più*». S'aspetteranno le decisioni della conferenza nazionale sull'energia in programma a Venezia il 21 gennaio.

Pausa di riflessione, dunque, su una vicenda cominciata tanti anni fa, proseguita tra slanci e frenate, cautele e timori, inchieste, studi e una valanga di polemiche. E' il 9 ottobre '75: il Cipe sentenzia che in Piemonte sorgerà una centrale nucleare. La giunta regionale (pci-psi) cerca di capire come, se, dove, quando. Si muove su tre binari. Affida studi al Cnen, all'Ires e ad una commissione tecnico-scientifica. Due anni dopo, le relazioni sono pronte e il Consiglio regionale con quelle carte in mano si confronta con tutti: comuni, associazioni, sindacati. Conclusione: «*Approfondiamo*». Così è tra una cascata di ricerche, convenzioni. Il 19 aprile 1978 nasce la «*intercommissione sul problema degli insediamenti delle centrali nucleari in Piemonte*». Terrà una trentina di sedute in un incrocio d'incontri. Il Pen, piano energetico nazionale, viene approvato nel dicembre '81. Da quel giorno il Piemonte ha sei mesi per pronunciarsi. La giunta regionale lo fa l'8 giugno 1982 indicando due siti, vercellese e alessandrino. Il resto è storia recente. Poi scoppia la tragedia di Chernobil e la sensibilità nei confronti del nucleare è un'altra: chiede più attenzione, più sicurezza, più cautela. Ai tradizionali oppositori del nucleare (verdi, dp, ecologisti) se ne affiancano molti altri mentre l'opinione pubblica si spacca in due. Anche il Governo decide di rivedere tutto. Se ne parlerà a Venezia.

Gian Mario Ricciardi

Vercellese, il cantiere per la centrale nucleare

TRINO — La notizia che l'Enel ha chiuso il cantiere di Trino a seguito della sentenza del Tar ha gettato nella costernazione i lavoratori delle sei imprese che stanno lavorando a Leri-Cavour e che vedono bloccarsi un ricco contratto d'appalto. Pare che alcuni di essi stiano interpellando avvocati per presentare un ricorso contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale.

Commenti di vario tipo, ma improntati al pessimismo, a Trino. Molta gente si è lamentata dei posti di lavoro che potranno andare perduti e dei riflessi negativi sull'indotto (tra l'altro ai trinesi era stata appaltata la recinzione dei terreni della costruenda centrale). Negli esercizi pubblici si recrimina sui mancati guadagni se tecnici e operai impegnati alla centrale non potranno più lavorare.

Dal canto suo l'Enel, mentre attende di valutare i termini per il ricorso contro la sentenza del Tar (ha tempo sessanta giorni, dal 27 novembre), ha dovuto adeguarsi alle indicazioni del tribunale. Dicono all'Ente: «*In ottemperanza al provvedimento abbiamo dovuto avvisare le imprese di sospendere i lavori. Dovranno essere fatti però quelli necessari per la pubblica incolumità: sistemazione dei terreni, cura delle canalizzazioni e della viabilità. Lavori che saranno fatti in tempi brevi*».

All'Enel però sottolineano un fatto: «*Il Tar ci ha ordinato di sospendere i lavori, perché chi ha fatto ricorso ha sostenuto che erano irreversibili. In realtà nessuno di quelli iniziati ha questa caratteristica. L'unico è il "dewatering", che però non era ancora stato autorizzato. Per il resto, abbiamo innalzato un Centro di informazione, che era utile anche agli enti del luogo sempre a corto di locali, degli uffici in case risanate e delle baracche. E su terreni di nostra proprietà abbiamo solo provveduto a fare delle spianate*». Naturalmente all'Enel attendono le reazioni delle imprese, che si sono improvvisamente trovate ad avere un supero di personale e di macchinari.

Soddisfazione negli ambienti anti-centrale. Dicono alla Lista verde: «*Era ora. Noi ci siamo battuti in Consiglio regionale, ma le istituzioni non hanno risposto. Fortunatamente il Tar ha accolto i ricorsi dei comitati, dei comuni limitrofi e delle associazioni ambientaliste*». Domani, gli antinucleari presenteranno un convegno indetto per venerdì a Trino sul tema: «Dal nucleare si può uscire, in Italia come in Europa».

Paolo Querio

CREMATO GRANT LASCIA 80 MILIARDI

LOS ANGELES — Il corpo di Cary Grant, deceduto sabato per emorragia cerebrale all'età di 82 anni, è stato cremato ieri pomeriggio. Nel rispetto delle sue ultime volontà, nessun servizio funebre è stato celebrato, né si sono svolte cerimonie pubbliche. La maggior parte degli 80 miliardi di eredità andrà all'unica figlia Jennifer.

La stampa americana continua a dedicare ampi servizi alla scomparsa dell'attore, al «perfetto gentiluomo» del cinema americano. «*Era il più attraente, ironico ed elegante interprete ad ogni livello, sia professionale sia umano*», ha detto Eva Marie Saint che nel 1959 interpretò con Grant «*Intrigo internazionale*» di Alfred Hitchcock. «*Lo adoravo... è una dolorosa perdita per tutti, amici, compagni di lavoro, ammiratori...*». Doris Day, visibilmente commossa, ha detto: «*Ho fatto solo un film con Cary... Ma lo amavo davvero. Era un uomo di classe più unico che raro*».

A sua volta Charlton Heston ha sottolineato lo «*straordinario quanto naturale talento*» di Grant, «*molto vicino a quello di Charlie Chaplin*».

QUATTRO GIORNI DI CANZONI COSI' SANREMO DAL 4 FEBBRAIO

Novità per il 37° Festival della canzone italiana che si svolgerà nel prossimo mese di febbraio. Innanzitutto le serate da tre diventano quattro: 4, 5, 6, 7 febbraio. I 22 cantanti della sezione «Big» dovranno essere scelti solamente fra gli italiani mentre fino all'anno scorso questa sezione poteva ospitare anche stranieri (singolo o complessi) a patto che si esibissero in melodie scritte da autori italiani. I cantanti di altre nazionalità potranno partecipare ma solamente come ospiti.

Come per il passato, saranno in gara «Big» e «Nuove proposte», definizione che comprende i giovani esordienti. Costoro fino alla passata stagione potevano essere 14. Dal prossimo Festival il loro numero è esteso a 16. Un'altra novità: l'età di coloro che concorrono come «nuove proposte» non dovrà superare i 30 anni.

La novità assoluta è quella che prevede per i 22 big una speciale classifica sul gradimento delle canzoni da parte del pubblico, redatta da una società demoscopica attraverso un apposito campione di ascoltatori. Al termine della prima e della seconda serata sarà reso pubblico il risultato di questa indagine campione che, in ogni modo, non avrà nessun peso per quanto riguarda la votazione finale del 7 febbraio, la quale avverrà esclusivamente attraverso le schedine del Totip.

Raiuno trasmetterà in diretta tutte e quattro le serate del Festival di Sanremo che sarà condotto da Pippo Baudo.

Il termine massimo per inviare le canzoni alla «Publispei», la società dello scomparso Gianni Ravera che anche quest'anno organizzerà il Festival, sarà le ore 20 del 22 dicembre prossimo.

Anche quest'anno, come già avvenne lo scorso anno, i concorrenti canteranno tutti dal vivo su una base preregistrata, tranne gli ospiti.

DOLLARO RISALE

ROMA — Dollaro in leggero rialzo: 1382 lire contro le 1368,95 lire di ieri.

BORSA — A Torino mercato azionario ancora incerto ma con lieve tendenza al miglioramento. Chiusura: Perugina 5500; Perugina risp. 2300; Comau 4470; Warrant Comau 222; Editoriale 2386; Ifi 27.310; Finarte 3010; Pirelli Spa 4806; Pirelli Spa risp. 4870; Pirelli Spa risp. n.c. 3831; Montedison 2871; Pacchetti 274,75; Snia 6960; Montedison risp. 1408; Westinghouse 34.700; Snia risp. 4770. Altri prezzi: Generali 129.300; Ras 80.900; Fiat priv. 7408, ord. 13.828.

Spettacolare via al Natale: l'interruttore «schiacciato» in Argentina

MIGLIAIA DI LAMPADINE SU TUTTA LA CITTA' LE HA ACCESE IL SINDACO DA CORDOBA

Si sono accese le luci di Natale, mentre fioccano le multe per gli automobilisti

Torino natalizia, se non proprio come Broadway, è di sicuro più vivace e illuminata che mai. Da ieri, migliaia di lampadine variopinte brillano in centro e periferia. Puntuale come ogni anno la grande festa si rinnova. A giudicare dalle apparenze la crisi, almeno per quanto riguarda il commercio, sembrerebbe un brutto ricordo.

E' stato il sindaco Cardetti che da Cordoba ha acceso ieri alle 18 l'illuminazione natalizia di via Garibaldi. L'accensione di *«fontane e luci»* si è verificata grazie ad un apparecchio elettronico ad impulsi (di quelli che servono anche per accendere le caldaie e le auto diesel) messo vicino alla cornetta del telefono. Il marchingegno ricevente, situato sulla stessa lunghezza d'onda, era stato posto sul sagrato della chiesa di San Dalmazzo. Duecento persone hanno assistito all'esperimento e la banda dei vigili urbani ha intonato anche *«New York New York»*.

Dunque è tempo di Babbo Natale: se ne preannunciano intere squadre. I numerosi Santa Claus e Nonno Gelo assieme ad abeti veri e finti, mostre, concorsi, bande, zampognari, majorettes, musicisti di strada, contribuiranno a ricreare l'atmosfera delle feste di fine d'anno.

Il clou come prevedibile dovrebbe essere in via Roma, il *«cuore della città»* per eccellenza, dove è stato piazzato un *«gioco aereo»* da 550 milioni con laser, luci al neon e proiettori.

In formato ridotto invece le iniziative dei commercianti di via Po: nessuna illuminazione (*«ponteggi e tralicci lo impediscono»*), solo pini bianchi laccati sotto i portici. Via Vanchiglia ha invece scelto l'illuminazione a cero: un lampioncino per ogni negozio, mentre Porta Palazzo brillerà di una pioggia di stelle comete disposte sui nove ingressi del mercato abbigliamento.

Fra le altre iniziative si segnala l'astronave con 30 Babbi Natale che atterrerà domenica 7 dicembre in via Fréjus per distribuire dolcini ai bimbi, il Gran Balon che si svolgerà lunedì 8 dicembre, affiancato da una mostra sul giocattolo attraverso i tempi e l'apertura con orario continuato 9-19,30 dei negozi di via Cibrario dal 9 al 24 dicembre.

Quasi contemporaneamente partirà *«Dicembre Sera»*, una ripetizione prevedibile dopo l'iniziativa sperimentale nell'85 e dopo il successo ottenuto con *«Ottobre Sera»* (7-8 mila negozi aperti in città). Quest'anno i negozianti terranno aperti i loro esercizi per tre giorni fino alle 23,30 (venerdì 12 e 19, martedì 23 dicembre) e due domeniche (il 14 e 21 dicembre) con orario normale.

Ma Natale vuol dire anche lunghe code e problemi di parcheggio in centro. In attesa della sistemazione definitiva delle aree di parcheggio a pagamento con i nuovi maxi-parchimetri, da ieri i civich hanno cambiato musica. Con l'entrata in vigore della nuova zona blu c'è stato anche un rinforzo dei vigili urbani addetti alla viabilità. Risultato: multe a raffica per gli automobilisti indisciplinati, rimozione forzata delle auto che intralciano il traffico. Nel primo giorno di attuazione dei provvedimenti sono state rilevate 2 mila infrazioni, la maggior parte per sosta irregolare. Evidentemente la sterzata del vice-sindaco Ravaioli ha avuto i suoi effetti: *«Ai vigili competono i problemi del traffico. A loro far rispettare il codice stradale»*.

Oltre all'indisciplina di certi automobilisti sul piatto della bilancia bisogna anche mettere che la città è fatta a pezzi dai lavori stradali, molti semafori vanno regolarmente in tilt e se in centro si tenta di far circolare il mare di veicoli privati e pubblici, in periferia in certe ore il caos è quasi totale.

In merito a questa situazione hanno scritto una lettera aperta ai cittadini una trentina di vigili urbani. *«Siamo stufi di fare da parafulmine del malumore del cittadino. Sono anni che si continua a parlare di parcheggi, di isole pedonali, di chiusura del centro storico. Ma tutto ciò lo devono realizzare i vigili urbani o chi ha la responsabilità politica della città?»*.

l. b.

USL PINEROLO PRESIDENTE E' CAMUSSO

Pinerolo ha un nuovo presidente del comitato di gestione della Usl 44.

E' il democristiano Francesco Camusso, ex sindaco della città. La sua elezione è stata un colpo a sorpresa, qualche giorno fa, durante il consiglio comunale.

La democrazia cristiana aveva infatti presentato come suo candidato il presidente uscente Giuseppe Chiomio, ed aveva ritirato dopo alcune discussioni quella di Camusso.

A questo punto però Camusso si era alzato, riproponendo la propria candatura. E' stato eletto con 15 voti.

L'Abbazia di Fruttuaria, dopo sei anni di lavori, potrà ospitare a Natale le funzioni religiose

ANDATA E RITORNO AL SACRO TEMPIO DELL'ANNO MILLE

Sotto il sagrato, le fondamenta dell'abside fatta edificare da San Guglielmo da Volpiano

Con l'ultimo scavo, effettuato sul sagrato dell'antica abbazia di San Benigno, si è completato il «puzzle» della chiesa preesistente al convento di Fruttuaria, che fece costruire nel '700 il cardinale delle Lanze.

La scoperta riguarda il tempio sacro edificato intorno all'anno 1000 da San Guglielmo da Volpiano, il nobile frate benedettino che tanta parte ebbe nella storia dei paraggi.

I lavori sono stati curati e sovvenzionati dalla Sovrintendenza archeologica del Piemonte, sotto la guida della dottoressa Paola Pejrani, che già si è occupata degli scavi all'interno dell'abbazia.

Con poco più di 30 milioni di lire è stata riportata alla luce l'impronta di un'abside che, stranamente, guardava ad Occidente. Nella storia dell'architettura, infatti, ciò costituisce una rarità.

«E' una caratteristica per quanto riguarda la tradizione carolingia, ma nella nostra regione questa disposizione architettonica non era in uso», precisa la dottoressa Pejrani.

Gli scavi sono ormai stati portati a termine e, dopo aver raccolto un'ampia documentazione fotografica, presto il sagrato dell'abbazia di Fruttuaria sarà ripristinato.

«In settimana — spiega ancora la responsabile del cantiere — inizieremo i lavori di sistemazione della piazza. Gli abitanti di San Benigno non devono avere timori: questi scavi fuori programma non ritarderanno la riapertura della loro chiesa».

Questa scoperta infatti non è certo di quelle che possono essere accolte con molto entusiasmo dalla gente: da sei anni, ormai, a San Benigno si attende la conclusione dei lavori per poter entrare nuovamente in possesso della parrocchia. Ora manca poco alla riapertura dell'abbazia ai fedeli.

Gettata la soletta in calcestruzzo che nasconde il percorso archeologico, nella navata centrale della chiesa, basta attendere 28 giorni prima del collaudo. Poi, se tutto sarà regolare, la chiesa sarà di nuovo agibile.

I responsabili non intendono azzardare pronostici, ma è probabile che per Natale l'abbazia possa ospitare le celebrazioni solenni. «Anche se li abbiamo fatti attendere a lungo, i sanbenignesi non ci serberanno rancore. Quando anche il percorso archeologico sarà pronto avremo in casa un'attrattiva che per il momento solo Aosta, nella cattedrale, può vantare. Con il contributo concessoci dal ministero ai Beni culturali, per l'anno in corso, completeremo il programma di interventi che ci eravamo prefissi. Per l'87 — spiega l'architetto Giorgio Fea, della Sovrintendenza ai Beni architettonici — abbiamo chiesto un finanziamento di 300 milioni. Con questi fondi completeremo i lavori nel transetto, che non condizioneranno comunque l'apertura della chiesa, e quelli nel percorso archeologico».

Simona Ghislieri

SERATA CONTRO IL CANCRO

Domani alle 18, al teatro Carignano, pomeriggio a inviti organizzato dalla Fondazione per la ricerca sul cancro. Nel corso della manifestazione verrà presentato il libro «Le parole raccontano». Interverranno tra gli altri Allegra Agnelli presidente della fondazione e Furio Colombo coautore del volume. Il ricavato delle vendite andrà all'associazione.

Il prof. Felice Gavosto illustrerà il programma del sodalizio per raggiungere l'ambizioso traguardo dei 50 miliardi necessari per la creazione dell'istituto per lo studio e la cura del cancro.

Processo Alessio: tarda l'estradizione per uno degli imputati

SIGARETTE IN CAMBIO DI UN OSTAGGIO

I calabresi dettero ai siciliani tabacchi per 150 milioni

I dieci accusati del rapimento dell'industriale Paolo Alessio diventano nove. Giuseppe Calabrò indicato come uno dei boss della «'ndrangheta» calabrese, leader della «mala» che lavorava a Torino e presunto cervello del sequestro, è stato arrestato tempo fa in Francia ma la Corte parigina non si è ancora pronunciata sulla sua estradizione in Italia. Lo farà probabilmente entro la fine dell'anno — pochissimi giorni quindi — ma sufficienti perché i giudici della quinta sezione (presidente Pettinati) siano obbligati a stralciare la sua posizione.

Alla sbarra restano i tre uomini del «clan dei catanesi» Roberto Miano, Antonino Saia e Vincenzo Tornatore e i sei di Gioiosa Jonica Domenico Belfiore, Renato Angeli, Tommaso De Pace, Mario Ursini, Vincenzo Pavia e Placido Barresi.

I siciliani sono «pentiti» e hanno raccontato tutto quello che sapevano. Un racconto di accuse e di autoaccuse. Hanno accettato di mostrare agli inquirenti dove e come è stato organizzato l'agguato per catturare Paolo Alessio: come avevano disposto le loro macchine, dove si erano messi loro, cosa hanno fatto, come si sono mossi.

Paolo Alessio con il figlio pochi giorni dopo essere stato liberato dai rapitori

Il sequestro sarebbe stato il risultato di un accordo fra due bande — i siciliani e i calabresi — che volevano spartirsi gli affari poco puliti del Piemonte. I tre del «clan dei catanesi» sarebbero stati pagati con 150 milioni di sigarette di contrabbando ciascuno da smerciare nel loro locali notturni.

La «'ndrangheta», invece, avrebbe gestito il rapimento e poteva incassare tutto il denaro che sarebbe riuscita ad estorcere alla famiglia della vittima. Tennero il prigioniero in una grotta della Sila e lo lasciarono libero dopo sei mesi. Centosettantatrè giorni di prigione dura: legato alla catena, con il freddo che entrava nelle ossa, il cibo scarso e l'arroganza dei carcerieri che gli facevano pesare la sua condizione di ostaggio.

«Bestie — ha commentato Paolo Alessio — Bestie... Spesso mi sono domandato: come si fa a trattare la gente così...?». In cambio ottennero quattro miliardi pagati in diverse tranches.

I calabresi, però, negano tutto. Mai partecipato a nessun sequestro, si ritengono le vittime di una macchinazione di pentiti che per scaricarsi la coscienza coinvolgono gente per bene.

Per questo le indagini degli inquirenti non hanno potuto indicare i nomi della banda per intero. Fin dove ci sono le confessioni dei siciliani hanno potuto ricostruire episodi, complicità e responsabilità. Si conoscono i nomi (presunti) del «commando» che aspettò Paolo Alessio in quella stradina semi illuminata di Moncalieri.

Ma quando i siciliani sono usciti di scena lasciando i calabresi padroni del campo, lì, non ci sono più confessioni e le indagini si sono fermate. Muro di omertà e palude di silenzio: non un'ammissione, non un aiuto, non un'indicazione.

Perciò non si sa chi siano stati i carcerieri, chi i telefonisti che tennero i contatti con la famiglia e quali uomini si preoccuparono di riciclare il denaro «sporco». In questo senso l'inchiesta è monca. Il giudice istruttore Accordon che ha firmato il rinvio a giudizio ha ammesso che il processo è fatto soltanto da una parte di verità.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maccaferri, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 999 DEL 13-12-1985

Dibattito ieri sera con Sandro Viola, Galli della Loggia e Michele Torre

DAL SIONISMO ALLO STATO DI ISRAELE LA LUNGA STRADA VERSO LA LIBERTA'

Tante scintille, come previsto, ieri sera al dibattito su *«Israele oggi, perché»* organizzato dalla neonata associazione Italia-Israele nel salone congressi del San Paolo in piazza San Carlo: ma il fuoco della polemica, pur concretamente innescato dai protagonisti del confronto — l'inviato de «la Repubblica» Sandro Viola e il professor Ernesto Galli della Loggia, columnist de «La Stampa», «provocati» dal direttore di «Stampa Sera», Michele Torre — non ha, curiosamente, contagiato il folto pubblico.

Eppure a tratti c'era di che saltar su dalla poltrona, specialmente sotto l'incalzare di talune dichiarazioni di Viola, che ha seguito per anni l'evolversi della crisi mediorientale con l'ottica del *«critico severo delle politiche dei governi israeliani»* se non proprio da *«ficcarsbo»*. E anche la lunga introduzione di Torre, che sul filo della storia del sionismo ha delineato i contorni della nascita di quello che ha definito il *«movimento di liberazione ebraico»*, poteva creare le premesse per un confronto più acceso.

Invece il solo Della Loggia, pur rifiutando *«l'etichetta limitante di filoisraeliano»*, è parso sorpreso e stupito nel sentir l'«avversario» affermare che *«il caos di oggi»*, in quella tragica fetta di mondo, *«trova origine non nella questione palestinese ma nell'invasione israeliana in Libano dell'estate 82, un 'calcio nel formicaio' che ha provocato l'agitarsi impazzito di mille formazioni terroristiche»*. O che quella condotta da Tel Aviv dal '67 in poi *«non si può certo sempre definire guerra difensiva»*. Per finire con questa indicazione sugli spiragli di pace: *«Solo il ritiro unilaterale di Israele dai territori occupati potrebbe 'catalizzare' il disordine fra palestinesi e arabi e creare le premesse per la fine delle ostilità»*.

Ritenere *«poco rilevante»* la questione palestinese per le origini del caos mediorientale, ha risposto Della Loggia, *«è come pensare che il problema altoatesino in Italia sia nato nel '63 con le prime bombe separatiste e non nel '46 con gli accordi De Gasperi - Gruber»*. E come non considerare *«il problema della sicurezza, della sopravvivenza in un ambiente ostile»*, che attanaglia gli israeliani? O dimenticare *«le divisioni nel mondo arabo, all'interno della stessa Olp»*? In conclusione, scarsi ottimismi...

m. sp.

Alma Arecco si sparò o venne uccisa a Santa Teresa di Gallura?

SI RIAPRE IL CASO DELLA PRESENTATRICE TROVATA MORTA SULLA SPIAGGIA

Il giudice istruttore di Tempio Pausania indaga ancora sul mistero della ragazza. Da anni il padre è convinto che la figlia sia stata assassinata

La Procura Generale di Cagliari ha formalizzato l'inchiesta sulla morte della presentatrice di Telestudio Alma Arecco, il cui cadavere fu trovato, nella notte tra il 29 e il 30 agosto del 1983, su una spiaggia di Santa Teresa di Gallura, rinviando gli atti al giudice istruttore di Tempio Pausania.

Si riapre così, grazie alla testardaggine di un uomo che non si era mai rassegnato al verdetto delle primissime indagini — il padre sessantatreenne della vittima: Bernardo Arecco —, un fascicolo che forse troppo frettolosamente era stato archiviato come «suicidio».

La prima notizia arrivata da Olbia parlava di una giovane donna suicidatasi con un colpo di pistola alla testa, in una spiaggetta della Sardegna nord-orientale. Il corpo era stato scoperto dal convivente della presentatrice di Telestudio, un medico di Torino che era anche il proprietario della pistola trovata accanto al cadavere della donna: Paolo Santachè, chirurgo plastico con studio in quel periodo in corso San Maurizio 47.

Separata dal marito, madre di un bimbo che ora ha 8 anni, la donna si era trasferita poco tempo prima a Torino dove conduceva una trasmissione televisiva a Telestudio, intitolata «Di, come donna».

Proprio nel corso della trasmissione aveva conosciuto Paolo Santachè: un professionista piuttosto noto che nella trasmissione aveva parlato della sua attività di medico plastico. La relazione era sfociata nella decisione di convivere e nell'estate successiva la coppia, con il bimbo della donna, si era unita ad un gruppo di amici in vacanza a Santa Teresa di Gallura.

Alma Arecco

Alma Arecco e Paolo Santachè alloggiavano in un villaggio di «bungalow». La sera del 29, dopo aver partecipato ad una festa campestre, la coppia si intrattenne con gli amici nel «bungalow» di un ingegnere milanese. Ma ad una certa ora la donna lasciò il gruppo dicendo che sarebbe andata a mettere a letto il bambino. A mezzanotte Alma Arecco fu vista nel suo bungalow accanto al figlio che si era addormentato, ma poco più tardi, quando Santachè rientrò nella capanna la donna non c'era più.

Il suo corpo venne trovato nemmeno mezz'ora dopo sulla spiaggia avvolto da un plaid con un foro di proiettile in testa. Accanto al corpo la «Smith & Wesson» calibro 38, regolarmente denunciata, del professionista torinese. Il caso fu quasi subito archiviato come suicidio.

A questo punto però entrò in scena il padre della vittima — Bernardino Arecco, console onorario di Svezia a Savona — che, assistito dall'avvocato Antonio Foti, chiese la riapertura del caso: «*Mia figlia non si è uccisa* — sostenne —, *si tratta di un delitto*».

A sostegno di questa ipotesi, il fatto che sulle mani di Alma Arecco il guanto di paraffina non diede alcun risultato. Che cioè non vennero trovati segni di polvere da sparo. Ed ancora che i colpi sparati furono due: quello mortale ed uno che sfiorò soltanto la testa della donna lasciando una profonda ferita di striscio. Ed infine che Alma Arecco la sera del delitto o suicidio telefonò al padre dicendosi preoccupata, ma senza spiegare con precisione i motivi, e stanca di stare in Sardegna. «*Mia figlia oltretutto* — sostiene il padre — *non aveva alcun motivo di togliersi la vita*».

L'esposto di Bernardino Arecco alla Procura Generale di Cagliari determinò la richiesta, da parte della Procura del capoluogo a quella di Tempio Pausania, di riaprire l'inchiesta. Da Tempio tuttavia i magistrati risposero di aver già indagato a sufficienza: «*Si tratta di suicidio*».

A questo punto insistendo sulla necessità di riaprire le indagini la Procura Generale ha avocato a sé l'inchiesta rinviando gli atti al giudice istruttore di Tempio. Tocca ora a questo magistrato riprendere in considerazione tutta la vicenda e decidere, prima della fine dell'anno probabilmente, se a sua volta archiviare la cartella con l'intestazione «suicidio» o se indagare nella direzione di una possibile mano omicida.

VITA PER IL GIORNALISMO

Giorgio Fattori e Mario Soldati. Il presidente Morello premia Giovanni Giovannini e sotto Nando Pavia e Manfredo Liprandi

Ieri sera, al Circolo della stampa, sono stati premiati 50 giornalisti professionisti e pubblicisti con oltre 40 anni di iscrizione agli Albi professionali.

La cerimonia, organizzata dal Consiglio interregionale dell'Ordine del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stata aperta dal presidente, Mario Berardi che, insieme con il presidente nazionale Giuseppe Morello, ha consegnato a tutti le targhe d'argento.

Tra gli altri sono stati premiati Giovanni Giovannini (presidente della Federazione editori), il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, gli scrittori Mario Soldati, Clara Grifoni e Franco Lucentini, Giorgio Fattori, presidente del gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, Tino Neirotti, consulente editoriale del gruppo Monti, Ferruccio Borio, ex direttore de La Gazzetta del Popolo e per molti anni capocronista de La Stampa, Carlo Gigli, ex presidente dell'Ordine, Gino Apostolo, Sergio Devecchi, Ugo Buzzolan, Nando Pavia e Sauro Manca.

Tra i pubblicisti Achille Valdata e Bruno Segre.

Da domani si parla della nomina di Giudice a capo della Finanza

PETROLI: I PM FANNO LA STAFFETTA

Requisitoria d'accusa: finisce Corsi, comincia De Crescienzo

Il dottor Vittorio Corsi, pubblico ministero del processo-petroli, conclude oggi la requisitoria parlando dei personaggi minori del contrabbando. Il magistrato parlerà di episodi isolati in cui militari della Finanza e funzionari delle imposte dettero la propria disponibilità ai petrolieri per attuare quel vasto contrabbando che si era esteso all'intera Italia settentrionale.

Per essere più precisi il contrabbando di prodotti petroliferi è sempre stato un fenomeno nazionale ma le inchieste giudiziarie si sono limitate al Nord Italia per l'impegno di un ristretto numero di magistrati che hanno infranto quel muro di omertà che, per tanti anni, aveva lasciato indisturbati i contrabbandieri.

Domani parlerà il secondo pubblico ministero del processo, il dottor Ugo De Crescienzo.

I due pm del processo per lo scandalo dei petroli Ugo De Crescienzo e Vittorio Corsi

Il dibattimento è il risultato della riunione di due processi istruttori condotti da due giudici: il dottor Mario Vaudano ed il dottor Aldo Cuva. Il primo, era stato affiancato dal dottor Corsi; il secondo dal dottor De Crescienzo. La Procura della Repubblica ha sentito l'esigenza di farsi rappresentare indibattimento da entrambi i sostituti. Alla maggior parte delle udienze, però, è stato presente il solo dottor Corsi, mentre il collega ha fatto sporadiche apparizioni.

L'istruttoria del dottor Cuva è nata da uno stralcio dei processi assegnati al dottor Vaudano: l'indagine sulla nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza. Il dottor Cuva si era imbattuto, all'inizio delle indagini, in due imputati che avevano sciolto la lingua raccontando episodi, fino ad allora, sconosciuti. Era emersa, così, la vicenda della colletta: ossia alcuni petrolieri avrebbero raccolto una forte somma per favorire la nomina dell'ufficiale che si sarebbe mostrato riconoscente.

Nel corso dell'inchiesta erano emersi anche interessamenti di alti prelati tra i quali il cardinale Poletti che è il ministro degli esteri del Vaticano. Costui aveva scritto ad Andreotti una lettera di raccomandazione per Giudice nel '72. La raccomandazione, però, non aveva ottenuto esito favorevole e, nel '74, i petrolieri avevano fatto la colletta per il ministero delle Finanze.

Nel corso del dibattimento la vicenda della colletta si è molto ridimensionata. E' vero che dei soldi sono arrivati fino al ministero retto, allora, dall'onorevole Tanassi, ma non si è avuta la sensazione che questi soldi, versati, tra l'altro, a nomina avvenuta, siano serviti allo scopo. E' parso, piuttosto, che qualche funzionario del ministero abbia sfruttato la situazione.

Già, nel corso dell'istruttoria erano emerse profonde divergenze tra le ipotesi accusatorie del giudice istruttore Aldo Cuva ed il dottor De Crescienzo. Non è escluso che queste divergenze riaffiorino nella requisitoria dibattimentale ed il pubblico ministero rinnovi le richieste di assoluzione proposte al termine dell'inchiesta.

La ricostruzione definitiva dei fatti verrà dalla sentenza che dovrebbe essere pronunciata nel mese di aprile dell'anno prossimo. Il processo si prende una breve pausa e riprende il nove dicembre con le arringhe dei difensori.

c. m.

Negata la libertà provvisoria ai cinque funzionari «infedeli»

L'INCHIESTA SULLA TRUFFA AL SAN PAOLO NELLE MANI DEL GIUDICE ISTRUTTORE

L'inchiesta contro dirigenti e funzionari dell'Istituto bancario San Paolo di Torino coinvolti nella maxispeculazione di miliardi sulle azioni è stata formalizzata: il fascicolo è passato dal sostituto procuratore Stella Caminiti al giudice istruttore Gian Giacomo Sandrelli.

I cinque arrestati durante gli sviluppi dell'inchiesta restano in carcere malgrado le richieste di libertà provvisoria avanzate dagli avvocati. Le accuse sono di peculato e di associazione per delinquere per Gianfranco Creminelli, direttore del servizio titoli e borsa di Torino, Renato Veronesi, funzionario della sede milanese del San Paolo, Lamberto Micheli, direttore dell'area lombarda, Luigi Ajmone Cat, vicedirettore del San Paolo a Milano, e Arnaldo Fraccaroli, capo, sempre a Milano, del centro operativo titoli.

Dopo le prime indagini e perquisizioni, un mese e mezzo fa, l'inchiesta si è di molto allargata. In totale sono 25 i funzionari del San Paolo nel mirino della magistratura. Dopo i primi arresti l'Istituto bancario si è costituito parte civile contro i suoi dipendenti e l'esempio è stato seguito (anche per ragioni morali) dal Sindacato Autonomo Bancari della provincia di Torino attraverso l'avvocato Gian Andrea Giordano. I rappresentanti del sindacato, per evitare di vedersi respingere la richiesta di costituzione a parte civile, hanno aggirato l'ostacolo costituendosi anche come iscritti della cassa di previdenza del San Paolo, pesantemente penalizzata dalle manovre e dai raggiri dei dirigenti infedeli.

Secondo quanto è emerso gli arrestati hanno tentato, approfittando dei posti chiave occupati e del «boom» della borsa, una serie di operazioni in proprio per svariati miliardi. La speculazione riguarda anche le azioni «Fiat risparmio» emesse poco prima delle ferie. L'Istituto San Paolo aveva ordinato più di un milione di «Fiat risparmio» quando non erano ancora quotate in borsa e ne aveva destinate 800 mila alla clientela. Dei 800 mila titoli, 200 mila dovevano esser venduti dalla sede milanese, ma proprio in Lombardia alcuni dirigenti, in particolare Gianfranco Creminelli e Renato Veronesi, hanno pensato di comperare per sé le azioni. Il Creminelli 100 mila, il Veronesi 50 mila. Quantità man mano più piccole altri funzionari sotto inchiesta.

Prosegue l'agitazione sindacale, disagi

BANCHE: ANCORA SCIOPERI AGENZIA PER AGENZIA

Ancora disagi e complicazioni snervanti per i cittadini alle prese con lo sciopero dei bancari. Pesanti comunque le ripercussioni di quanti dovevano versare la quota dell'autotassazione, (il termine scade oggi), con code negli uffici postali o nelle poche agenzie aperte. Difficoltà anche per la riscossione di stipendi e pensioni. Oggi le agitazioni proseguono a scacchiera in numerosi istituti cittadini. Difficile dare indicazioni sugli sportelli aperti e quelli chiusi perché la chiusura viene decisa giorno per giorno dalle assemblee delle agenzie. «*In alcuni istituti* — spiega il sindacalista Bossola della Fabi — *dopo aver completato il pacchetto di 12 ore di sciopero di novembre, si sta già usando quello di 18 ore da consumare entro la seconda settimana di dicembre*». A meno che non intervengano fatti nuovi in seguito alle trattative che riprendono oggi tra il sindacato e l'Acri, l'associazione delle Casse di Risparmio, e domani con l'Assicredito.

Angeleri della Cgil non fa previsioni sull'andamento delle agitazioni: «*La decisione se andare avanti o sospendere lo sciopero dipende dalle assemblee e dai consigli d'azienda. Probabilmente per i prossimi due o tre giorni la situazione dovrebbe essere meno pesante, mentre è possibile una recrudescenza per venerdì 5 e martedì 9 dicembre, anche se non ci sarà comunque una chiusura totale. Questo per impedire alle aziende, come hanno già fatto in passato, di legare ai due giorni lavorativi i tre festivi intermedi considerandoli così tutti giorni di sciopero*».

Tappa finale per video e superotto

«MARVINIADE» 1986 ULTIMO ROUND

Marviniade, l'Olimpiade di tutto quanto fa immagine, continua. Ricordate che a settembre, salutandoci dopo aver comunicato i nomi dei vincitori vi abbiamo dato appuntamento «verso la fine dell'anno» per l'ultima sezione del maxi-concorso video-fotografico, appunto la sezione video? Ebbene, ci siamo. Se prima abbiamo chiesto le vostre fotografie (e ce ne avete spedito un'autentica pioggia), adesso vogliamo le vostre videocassette o i vostri film.

Per partecipare c'è tempo fino al 20 gennaio, ma come sempre vi consigliamo di prepararvi per tempo. Ricordiamo che Marvin, il maxinegozio dedicato all'immagine che sponsorizza il concorso, ha proposto un tema comune a tutte le opere. Questo tema è «Le nostre montagne, parchi, natura, sport e turismo». Chi vince porta a casa buoni-acquisto per tre milioni di lire. Chi arriva secondo si «accontenterà» invece di buoni per un milione.

Che cosa bisogna fare per partecipare? Due cose: preparare il vostro video (o film), e spedirlo a noi assieme al tagliando che Stampa Sera pubblicherà tre volte a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) a partire dal 10 dicembre. Chi manda il video senza il tagliando perde il video e non partecipa al concorso. Chi manda una fotocopia del tagliando, idem.

Il tema proposto da Marvin, se ci pensiamo bene, è piuttosto vasto: spazia dai bambini che sciano alle imprese degli specialisti del rischio sul Monte Bianco. Attenzione però: non vale Messner sull'Hymalaya, perché la specificazione «nostre montagne» delimita lo sfondo entro i confini nazionali.

Diciamo tutto questo perché le nostre giurie sono note per essere un po' fiscali e, come si dice, hanno la squalifica facile. A proposito di giurie: questa si riunirà la prima settimana del mese di febbraio 1987, prenderà visione di tutti i vostri video e delibererà in un arco di tempo che non si può ancora calcolare, ma che con ogni probabilità non sarà brevissimo. Nella parte finale del concorso verrà anche coinvolto un noto ristorante della collina, ma per ora tutto è top secret.

Poniamo qualche domanda sulle norme del concorso. Per esempio: chi non ha la telecamera ma ha la cinepresa può proporre un film in super 8 o in 16 mm? Può, eccome. I film girati su pellicola sono graditi come i film presentati su videocassetta.

Per quanto riguarda queste ultime, quale sistema di registrazione si deve adottare? Quello che si vuole: VHS, Beta e qualsiasi altro. E quale dev'essere la durata di ogni opera? Quanto si vuole, entro limiti comunque ragionevoli. Un «mattone» di dodici ore può fare onore nella vostra cineteca, ma potrebbe rendervi un po' invisi alla giuria. Discorso opposto per il filmato-spot di trenta secondi. Forse non basta per una completa valutazione. E' meglio tenersi su una giusta via di mezzo, insomma.

Le vostre opere, lunghe e corte che siano, vanno spedite in modo che ci pervengano entro il 31 gennaio 1987, opportunamente imballate, a Stampa Sera - Marviniade 1986 - via Marenco 32 - 10126, Torino, oppure a Marvin - Marviniade 1986 - via Lagrange 45 - 10123, Torino. Volete portarle a mano? Meglio ancora. La nostra giuria (i nomi sono segretissimi, comunque è formata da un regista, un critico d'arte e un funzionario dell'Intendenza di Finanza) sta aspettando le vostre opere...

Chi sarà Placidin?

CI VEDIAMO DOMANI CON GIPO...

Ci siamo: il regista Scaglione e l'attore Farassino hanno fissato per domani, mercoledì, alle 14,30 al Teatro Massaua in piazza Massaua 9 l'appuntamento per chi aspira a coprire il ruolo di Placidin nella commedia «Trope spose per mamma Cousot» che Gipo metterà in scena il 24 dicembre prossimo. Possono partecipare tutti gli aspiranti Placidin che hanno spedito il tagliando pubblicato su Stampa Sera per avere accesso alle selezioni. Tutti, ma proprio tutti, sosterranno un colloquio con Scaglione e Farassino, e tutti partiranno con le stesse probabilità. Dalla prima selezione usciranno una decina di nomi «papabili». Per loro nei giorni prossimi Scaglione e Farassino organizzeranno un secondo, durissimo round al termine del quale si conoscerà il nome del giovane esordiente che sarà Placidin e avrà il suo «battesimo del palcoscenico» con la compagnia dialettale di Gipo Farassino.

Stampa Sera seguirà minuto per minuto le selezioni. Placidin aprirà in bellezza con una bella presentazione del nuovo attore e del personaggio sul nostro giornale.

appuntamenti in città

Campus libri

• Oggi, alle 17.30 presso la libreria Campus di via Urbano Rattazzi 4, si apre la mostra di fotografie di Giorgio Avigdor.

Bartolomeo & C

• Un banco vendita di oggetti vari a favore delle iniziative della Bartolomeo & C. (il gruppo di volontari che aiuta i barboni) è aperto fino al 15 dicembre presso l'Arsenale della pace (piazza Borgo Dora 61) con il seguente orario: 9-12; 15-18. Il ricavato servirà in particolare per allestire la cena di Natale con gli «ultimi» della città: l'anno scorso i commensali furono più di duecento. Per quest'anno le difficoltà si estendono alla ricerca di un locale.

I bambini e la pace

• Il concorso sul tema «La pace è un bene da costruire» — disegni e composizioni dei bambini delle elementari raccolti dall'Opera Nazionale Montessori — è diventato una mostra esposta presso la scuola Duca d'Aosta, via Capelli 51, sino al 20 dicembre (lunedì-mercoledì: 9-12; martedì-giovedì: 14,30-16,30). La premiazione ufficiale si terrà sabato 10 gennaio nel salone dell'istituto Prinotti.

Conflitti armati

• Oggi a palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, per iniziativa della Sioi, comincia il corso «Le azioni umanitarie nei conflitti armati». Luciano Marazzi dell'Università di Torino terrà una conversazione su «Il diritto umanitario».

«Il sole» al Politecnico

• Oggi alle 18 nell'aula «1» del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, balletto spettacolo della cooperativa «Parola & danza», organizzato dall'assessorato alla gioventù/Attività culturali universitarie. Atto unico di Orazio Zacco, coreografie di Monica Longhin, musiche originali di Luca Ripanti, costumi di Luigina Speranzino, allestimento e scenografia di Zacco e Patrizia Becchio. Ingresso libero.

Prime donne

• Stasera alle 21.30 al «Triangolo» di corso Regina Margherita 65, Renzo Arato, scrittore, regista, attore, presenterà il suo libro «Prime donne che passione». Interverrà Aldo Spinardi.

Italia-Cuba

• Sabato 6 dicembre alle 10, al circolo Aurora di via Bendini 11 a Collegno, assemblea regionale dell'associazione Italia-Cuba; interverranno il presidente Luciano Mansi, Cambiaghi della segreteria nazionale e il console cubano in Italia Iñurrieta. Nel pomeriggio proiezione di diapositive e musica cubana.

Incontri ravvicinati

• Stasera alle 21 presso la Villa Amoretti, parco Rignon, via Filadelfia 200, incontro dibattito su «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo, e il loro ruolo nello studio del fenomeno Ufo».

Unione Culturale

• Stasera alle 21 all'Unione Culturale in via C. Battisti 4, presentazione del libro «La vertigine del moderno, percorsi surrealisti» (ed. Officina) di Mirella Bandini. Con l'autrice parteciperà Sergio Zoppi. Seguirà una conferenza di Arturo Schwarz su «Surrealismo e dadaismo: divergenze e convergenze?». Coordina Francesco Poli.

echi di cronaca

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Scaloppine alle castagne

4 scaloppine di vitello non troppo sottili, farina bianca, 200 gr. castagne bollite, 2 cucchiai rhum, 2 cucchiai panna, olio d'oliva, burro, sale e pepe.

Per prima cosa, togliere la prima pelle alle castagne e bollirle nell'acqua bollente e salata lasciandole bollire solo per cinque minuti. Scolarle e togliere loro la seconda pelle mentre sono ancora calde, si peleranno così molto facilmente.

Nel frattempo fare sciogliere in una larga padella olio e burro e quando comincerà a prendere colore ed a fumare adagiarvi le scaloppine passate prima nella farina bianca. Farle dorare da un lato, salarle, peparle, voltarle dall'altro lato e ricoprirle con le castagne sbriciolate con le mani. Aggiustare ancora di sale e pepe, lasciare rosolare qualche minuto sempre a fuoco vivace, poi bagnare con i due cucchiai di rhum ed i due cucchiai di panna.

Cuocere ancora tutto insieme per qualche minuto, disporre le scaloppine in un piatto di portata, ricoprirle con il loro sugo di cottura e le castagne a pezzetti. Questa ricetta molto veloce per portare in tavola «la solita fettina» in un modo diverso, è del nostro validissimo collaboratore, lo chef Antonio.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: L'incontro del Regio Ulisse previsto per oggi è spostato a giovedì 4.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Questa sera, ore 20,45 «prima» del Teatro di Genova in **Glengarry Glen Ross**, di D. Mamet, regia di Luca Barbareschi. Apertura cassa ore 19,45. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche esclusivamente presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 274.3276 - 287.871.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 l'Ente Comunale di Treviso e la Compagnia Glauco Mauri presentano Glauco Mauri in **Faust**, di Goethe, con Gianna Giachetti, Roberto Sturno. Regia di Glauco Mauri. Spett. in abbonam. Tel. 557.62.45 (T. Alfieri tel. 535.440).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3). Da giovedì 4 dicembre, ore 21, Mara Baronti in **Ricordando Shahrazad**, storia da Le mille e una notte. Per inf. e pren. tel. 331.764.

BERGAMASCO e ALASJARVI - MASSAUA PROSA: Da lunedì 1° dicembre al Teatro Massaua la Bergamasco & Alasjärvi presenta il **Teatro di marionette** diretto di Beppe Bergamasco con Ulla Alasjärvi. Inizio spettacolo ore 21. Interi L. 6000, ridotti L. 4000. Informazioni e prenotazioni 83.55.00 - 839.58.53.

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia della Commedia presenta Salvo Randone in **Enrico IV** di Luigi Pirandello. Regia di Nello Rossati. Tel. 544.562. Prima recita.

COMPAGNIA DI DANZA DEL TEATRO DI TORINO - FURNO/MARTAL - MASSAUA PROSA: venerdì e sabato ore 21, domenica ore 18,30 **Marina - Pulcinella**, con A.M. Grosel, B. Vescovo, G. Bodnarciuc. Inf. pren. 473.01.89.

MASSAUA DANZE: ore 21 Morris Edward Gaynes and Company presenta: **La necessità della danza**.

NUOVO - SALA VALENTINO: Rassegna regionale di teatro e cultura popolare. Stasera ore 21 Compagnia «I Teatranti» in **La pulce all'orecchio**, di G. Feydeau, c. D'Azeglio 17.

NUOVO - ITALIADANZA: stasera, ore 21 **Balletto di Roma**, con Franca Bartolomei, Walter Zappolini, Giuseppe Urbani. C. d'Azeglio 17.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di **Franco Califano** di martedì 2 dicembre, ore 21. Prevendita cassa Teatro ore 15-19. Tel. 669.8034.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di **Fabio Concato** del 5-6 dicembre. Cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.8034.

TEATRO DELL'ANGOLO - Centro Teatro Giovani al Teatro Moretta, corso Langhe 104, Alba: prosegue la rassegna «Narratori scolari» spettacoli per le scuole alle ore 10, con **Si canta e si racconta**, di e con Mara Baronti. Per informazioni rivolgersi al Teatro dell'Angolo, tel. 011 489.576 oppure alla biglietteria del Teatro Moretta, tel. 0173 35.113.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, t. 521.1283): mercoledì 3 dicembre **Aho and Glaslace**, spettacolo comico per tutte le età. Ingresso L. 5000. Recite scolastiche a prezzo ridotto. Facilitazioni per gruppi organizzati.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, t. 521.12.63): il Gruppo Teleb organizza un corso di formazione per Tecnici Teatrali diretto da Franco Grosel. Per informazioni e prenotazioni telefonare in orario d'ufficio al 521.12.63.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (corso Cosenza 66, tel. 359.538): questa sera ore 21,15 il Teatro delle dieci presenta **Le farse**, di Giovan Giorgio Alione. Ultima settimana.

PALAGHIACCIO E ROTELLISSIMO - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15,30-19; 20-23,30. Bigl. unico.

CIRCHI

MEDRANO: IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO DAL 1872. Improrogabilmente ultimi due giorni. Ore 15,30 e 21,15. Piazza d'Armi. Tel. 587.682.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 Roky.

BELLE ARTI: 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti.

GARDEN (str. Vasselice 4/A, Cap. bus 52, tel. 655.65.59): Mimì Gallo invita ai pomeriggi discomusica liscia, dal martedì al venerdì ore 15 ingresso libero.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoteca.

PRINCIPE: ore 15,30 ingresso libero orch. Roby e i Gentlemen.

TANGO (via Avet, 3) ore 21.

IL CANTUCCIO (v. Pomba 8, tel. 540.524): Un angolo di Romagna.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis/i, tel. 673.672): al piano Guido Chin.

LERI - Cafè Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.

MY CLUB - Piano Bar (v. M. Cristina 69, tel. 669.9596): al piano Piero.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15; 1,30; 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bamabò 3, tel. 532.492). Bernard Thomas, Renzo Gattino, Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

LINGOTTO - MOSTRE ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'UOMO: orario: lun. mart. merc. ven. 9-14; 15-19; giov. 9-14; 15-22; sab. dom. e festivi 9-20.

ALTAMURA (Borgone 43): Verderosa.

ARTE ANTICA (L') v. Volta, 8 t. 515.834. Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII sec. Cat. Autunno 86 n. 150, e in contemporanea Lista n. 6 - Stampe antiche e del XX Secolo.

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 5/D, Torino): Argenti antichi e oggetti preziosi sec. XVI-XX. Dal 28 novembre al 24 dicembre.

ARTE 121 (Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. 10-13; 16-20.

ARTE CLUB (via della Rocca 38 - tel. 830.331): Sergio Albano.

BATTILOSSI - «MOSTRE D'ARTE» (via Giolitti 45): «Il tessuto nell'antichità» - I tessuti copti. Fino al 23/12. Or.: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

CASSIOPEA (Cavour 8): Michele De Stefano. Or. 16,30-19,30.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture**, orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Brunelleschi 185): **Da Lucy a Cleopatra profumi e colori del mondo antico.** Or. 10-19.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Mostra di Piero Ruggeri dal 14-11 al 14-12-'86. Orario feriali e festivi: 15,30-18,30 chiuso il lunedì.

CITTADELLA 3 (via Beriola 31). Collettiva di Natale. Inaugurazione ore 18.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room in Europa di manifesti originali, grafica, multipli. Cultura e sensibilità sono alla base della nostra professionalità; 13 opere grafiche di Veronesi.

LA CONCHIGLIA: Enrico Baggione.

LA TELACCIA (v. P. Santarosa 1 - tel. 519.220): Lupi Alessandro.

L'ACQUAFORTE (Pr. Amedeo 25): Mostra incisioni XVI-XX sec.

L'ARIETE (via Bava 4 tel. 832.075). Marisa Sertirana, **Milo e amiche.**

LO SCORPIONE (Peschiera 177): Raul Viglione - Colore e poesia.

NUOVA BOTTEGIO (Mattecio 2) 600 e 900 L. Aimone, Abrate, Bosia, So, Maggi, Mileu, Paulucci, Roccati, Rho, Rolla, Colombotto Rosso, Vellan, Siroppa, Zolla ecc.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-13; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264): Scenografia di un fiume - Il Po in Piemonte - Collettiva. Ore 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22, tel. 881.787): A. Cappellin. Ore 15,30-19,30.

RAJASTAN (c.so Novara 23): Biancardi: 100 tavolette per Natale.

S. GIORGIO: Aldo Climberle.

STUDIO D'ARTE FRANCIOSETTI (via Buenos Ayres 73, tel. 398.700): Scorci e vedute torinesi.

STUDIO LABORATORIO (C. G. Lanza 105): il 3/12 inaug. Erich Keller presente l'artista.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Almerico Tomaselli. Antologia: 40 anni di pittura.

A.I.C. (877.557) Antonio Ligabue. Incisioni originali. Scultura, poster esclusivi.

APPRODO: «Antica Cina» opere dal 1660 al 1830 (via Bogino 17).

BERMAN: Sergio Manfredi, «L'incanto della neve».

DAVICO: personale Dino Boschi.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Soffici, Rosai, De Pisis (16-20).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Ruggeri, Baroni, Sommarino Anni 60.

LA GIOSTRA - Acli: Salvareschi.

LA PARISINA: Aimone Bambuy.

LE IMMAGINI: Paola Pisiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

PIRRA (c. Vitt. 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli: 50 opere scelte. Giovedì ore 17 inaugurazione.

PRISMA - Cuneo: Mostra collettiva pittori 800 e 900. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 16,00-19,30.

TUTTAGRAFICA (p. Carina): «Un fiore come augurio e come saluto».

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video: «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 5 venerdì orario normale 9-12; 15-18; 20,30-22,30; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

LINGOTTO - Mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9-14; 15-19; giovedì 9-14; 15-22; sabato, domenica e festivi 9-20.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoclubnelrarauno. Dal 24 novembre 1986 a metà gennaio 1987: «Quattro autori in bianco & nero», personali di Renato Bricca, Davide Carrari, Mauro Giorcelli, Sergio Spol. Ingresso libero tutti i giorni feriali compresi. Orario continuato 9-22.

Bingo, la supervincitrice fa shopping

COME SPENDERE 4 MILIONI AL LAGRANGE 15...

Daniela Dimonte, beata lei, domenica scorsa ha sbancato il Bingo portando a casa 3 milioni e 900 mila lire in buoni acquisto. Daniela ha 25 anni e sta per laurearsi in Giurisprudenza. E' una neofita del Bingo e non è mai stata una ragazza particolarmente fortunata. La sua vincita segna il record assoluto di vincite-Bingo, ed è, probabilmente, solo la prima di una serie di guadagni vistosi realizzati, grazie al nuovo regolamento, del nostro gioco.

Daniela ha deciso di dividere in due parti il suo tour d'acquisti svaligiando prima i trentasette negozi del Lagrange 15, e poi i tre piani della Rinascente. Ieri pomeriggio, prima tappa del suo giro, abbiamo deciso di seguirla e di proporvi la cronaca di quella che forse è la giornata più spendacciona che lei ricordi.

Ore 15 — Daniela arriva al Lagrange e decide di incominciare la sua visita dal piano superiore. Calcola di impiegarci in tutto un'oretta. Il tour terminerà alle 19 senza che peraltro abbia visitato tutti i negozi. La prima tappa è in boutique, da «Extra», dove Daniela rimane particolarmente attratta da una serie di polo classiche disegnate dallo stesso titolare del negozio, Eraldo Ghietti. Costano, per la cronaca, sulle cinquantamila lire.

Sempre da «Extra» è indecisa sull'acquisto di un giaccone tipo pompiere americano con i ganci al posto dei bottoni. Poi rimette nella borsetta il primo milione che si è portata dietro e promette a se stessa di non acquistare ancora nulla; per ora si limiterà a osservare. A casa farà i suoi conti.

Ore 15,30 — Un salto da «Vivien e Raoul» dove in vetrina fanno bella mostra di sé i camperos da 185 mila lire. Arrivano dagli Usa e sono quanto più va di moda in questo momento per quanto riguarda le scarpe. «*Tanto questi volevo già comprarli, potrei anche prenderli subito*». Poi ci ripensa e prosegue dopo aver dato un'occhiata alle borsette e alle cinture esposte sugli scaffali. Conoscete una ragazza che in un negozio di calzature riesca a restare meno di venti minuti? Noi no, infatti quando usciamo sono le...

Ore 15,55 — «Reportage» è una maxicartoleria di lusso con oggetti seri, oggetti eleganti e oggetti decisamente bizzarri. Come il «lombrico» colossale in gomma e peluche che con i suoi quattro e più metri di lunghezza attira immediatamente l'attenzione della supervincitrice del Bingo. Quanto costa? 300 mila. Però su quasi 4 milioni non è poi molto per una follia...

Il lombrico resta in negozio in attesa di una decisione.

Ore 16,15 — Arriviamo da «Pagliano». C'è una grossa e insolita automobile di vetro che attira l'attenzione di Daniela. Il prezzo? 920 mila. Si potrebbe fare... E ci sono i favolosi servizi di piatti a 1 milione e 800 mila. Ci sono i servizi di posate, non meno belli, che partono da 1 milione e 300 mila e arrivano a quasi 2 milioni. Ma c'è anche la coppia di portauovo in ceramica col coperchio di metallo a 24.500 lire, decisamente più abbordabile. Certo che l'idea di portare a casa un servizio da re...

Ore 17 — Al «Posto dei mobili» scatta l'acquisto: un divano-letto rosso fuoco. 1 milione e 427 mila. C'è la possibilità di pagarlo in quarantadue mesi senza cambiali, ma questo a Daniela non interessa...

Daniela si mostra invece interessata alle altre proposte del negozio. Viene a sapere che qui si possono ordinare da catalogo circa quindicimila mobili di tutte le marche (proprio tutte), dalle firme più importanti ai mobili più economici. Viste le condizioni di pagamento però e visto che un mobile deve durare più di un anno o due le «grandi firme» in definitiva convengono. Pensate agli interessi da pagare? Andate a informarvi: sono più che convenienti.

Ore 17,30 — Pausa al bar del Lagrange per un caffè e un panino. A proposito: i panini sono squisiti. Molte persone che lavorano nella zona hanno eletto il bar a miniristorante per il pasto di mezzogiorno. Se volete vi cucinano anche le lasagne.

Ore 17,40 — Secondo acquisto da Fans & Co.: un abito di Fiorucci (130 mila); un giaccone «tre quarti», sempre di Fiorucci (226 mila); pantaloni felpati (89 mila); una polo Rifle (58 mila); una gonna di felpa originalissima di Fiorucci (58 mila), con la felpa abbinata (55 mila e 500). Totale: 607 mila e 500 lire.

Ore 18,05 — Da «Cucinevolissimevolmente» la scelta è fra i servizi di pentole disegnate su progetto di cuochi di fama mondiale, il servizio (splendido) di pentole in rame, e il curioso wok, la tipica padella della cucina cinese, qui venduta con contorno di accessori. La spunta il wok: 300 mila lire.

Ore 18,20 — Tappa da «Plaisir», dove regalano a Daniela una rosa il cui bocciolo in realtà è una profumatissima saponetta. Daniela pensa anche a un dono curioso: ci sono candele mangiafumo che trarrebbero in inganno chiunque a forma di salame, mele, pere, verdura assortita e perfino celebri formaggi francesi in scatola di cartone con tanto di etichetta. Tutto in cera d'api. A proposito di «Plaisir»: si tratta di una curiosa boutique di tutto quanto è profumo, sapone, shampoo e bagno schiuma, dove quasi ogni cosa arriva dalla Francia e tutto è garantito naturale al cento per cento. Il negozio è gestito da un gruppo di simpatiche ragazze. Grazie a loro per l'insolita «rosa» (che fra l'altro possiamo comperare a prezzi accessibilissimi: qui tutto costa molto poco).

Ore 18,35 — Avanziamo a passo di marcia: il tempo stringe. Bisogna pensare a Francesca, nipotina, e a Sergio, cuginetto. Per Sergio potrebbe andar bene una slot machine di quelle che vende «Games Center», così come uno degli incredibili robot che fanno di tutto e sono venduti in scatola di montaggio. Vicino ai robot (andate a vedere l'incredibile Paese dei robot che hanno costruito all'ingresso del negozio) ci sono gli Zoids, terribili mostri tecnologici tutti in plastica, leggermente più semplici da montare, noti per far impazzire di gioia qualsiasi ragazzino (Natale è alle porte...).

Per Francesca invece è perfetto il curiosissimo giaccone color argento proposto da «Pupi & Pupe», vera boutique di lusso (Armani, Valentino & C.) vietata ai maggiori di 14 anni (sono ammesse le mamme per il premaman firmato).

Un attimo di esitazione: meglio il giaccone o meglio un completo in jeans di Ferrè, praticamente componibile, fatto di «pezzi» che si smontano e si rimontano rendendo ad esempio primaverile o estivo un pesante giaccone invernale imbottito, e facendo di un giubbotto due giubbotti completamente diversi?

Ore 19,00 — E' ora di andare, ma prima di uscire l'ultima sosta obbligata è da «Davico Bagni». Ci sono gli specchi — unici al mondo — con lampade incorporate all'interno e disegni di vetro smerigliato incisi sopra. La Davico li esporta in America e in Oriente. Un giorno, un po' a malincuore, la ditta accettò un'ordinazione che arrivava da Hong Kong: un pezzo per ogni tipo di disegno. L'intenzione era con tutta evidenza quella di copiare gli specchi e invadere il mercato con i Davico made in Cina. Ma dopo un po' di attesa, la buona notizia: la patria della ricopiatura non era riuscita a trovare un sistema per rifare gli specchi a un prezzo inferiore. E arrivarono le ordinazioni in massa: ora due alberghi di Hong Kong hanno i bagni completamente arredati con gli specchi Davico fabbricati a Torino. Quanto costano? Dipende dalla grandezza e dal disegno: mediamente siamo sulle 400 mila. Ci si potrebbe pensare, ma bastano 3 milioni e 900 mila per comperare tutto quello che si desidera?

Ore 19,15 — Il Lagrange sta chiudendo. Daniela è un po' trafelata: «C'è ancora tutta la Rinascente da vedere...».

Auguri a lei, anche se non ne ha bisogno: il regalo di Natale quest'anno lo ha già avuto, e anche molto consistente. A proposito: vi interesserebbe fare come lei e andare al Lagrange 15 con un pacco di milioni piovuto dal cielo? C'è un sistema semplice, lo stesso che la nostra supervincitrice ha adottato appena cinque settimane fa: giocare a Bingo.

E' facile vincere (ci sono ancora undici settimane di gioco, automobili e decine di milioni in palio), ed è facilissimo giocare. Questa settimana fra l'altro in palio c'è un premio extra di 1 milione e 800 mila che, aggiunto alle 300 mila di vincita minima, assicura a uno di voi 2 milioni e 100 mila lire di vincita minima.

Dicono che non ci sono più cartoline di gioco in giro, e dicono male: le cartoline ci sono eccome, ma bisogna andarsele a cercare. Andate alla Rinascente o nei negozi del Lagrange e chiedetele senza stancarvi. Oppure, se abitate fuori Torino e il Lagrange è troppo lontano, andate nelle edicole o dai concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta.

Non stancatevi di cercare: ci sono ancora moltissime possibilità di acchiappare al volo la fortuna (anche se non è escluso che da parte nostra avvenga un nuovo «lancio» a tappeto di cartoline nuove...).

Daniela Dimonte ammira il colossale «lombrico» di Reportage

Felpe... ai funghi, Fans & Co. — I giacconi di Pupi & Pupe

Che tentazione i «camperos» di Vivien e Raoul!

Da Cucinevolissimevolmente

L'auto di vetro di Pagliano

Una rosa in dono (ma di sapone...) da Plaisir

La grande tombola di

STAMPA SERA

realizzata in collaborazione con

LANCIA

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.500.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 19° premio 16 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 1.800.000

GIOCO N° 14 (14ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 5 si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alla settimana di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione; per vincere è sufficiente completarne una sola.

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera» con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduazione dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rimessi all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, dal 19 al 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Se hai fatto Bingo telefona subito (e comunque non oltre le ore 20 di sabato) allo 011-6965272

IN GALLERIA

■ **L'arcipelago della Gyarmati** — Libreria «Il Segno» (c. Duca degli Abruzzi 12). Di Lea Gyarmati, docente di discipline pittoriche presso il I Liceo Artistico, è in corso una personale [illegible], aperta alla lirica rispondenza del colore. Si avvertono i momenti essenziali di una ricerca che si identifica con il segno che si libera nello spazio con la levità [illegible] di [illegible] impalpabili, incantate, freschissime. E dalla magia della luce emergono opere come «Isola all'alba» (1983) e «Sabbia» (1986), «Prologo» e «Onda» e «Frammento» che suggeriscono itinerari di una [illegible] delicata, [illegible], ricchi di una [illegible] di reinventare il fascino di una [illegible] o di un impercettibile [illegible].

● **Rigore geometrico di Gentile** — Studio Laboratorio (v. Lanza 105). Presentato da Pino Mantovani, Agostino Gentile propone con «Paradigma» un'esperienza dalle serrate cadenze geometriche, da un impegno che esalta la sequenza dei «cartoni» che danno l'esatta misura del suo lavoro. L'alternarsi delle linee compositive favorisce la costituzione di «Struttura, luce e tempo che nell'opera sono assunti come elementi [illegible] insostituibili». [illegible] e linee e modulazione che sottolineano «Planoaffissione orizzontale» e «Variante obliqua», sino a «Strutturazione simultanea».

● **Monge e la fotografia** — Una serie di pregevoli rassegne di fotografia rappresentano l'occasione per un itinerario che si snoda a partire dal Museo dell'Automobile con Cecil Beaton, per poi giungere alla Libreria Campus (v. Rattazzi 4) dove Mario Monge espone una serie di significativi ritratti: da Armando Testa a Regge, da Vattimo a Sergio Pininfarina. Le fotografie raccolgono volti di fanciulle e di artisti, volti inquietanti e il profilo di un uomo che si staglia sullo sfondo di un muro corroso, mentre in altre occasioni i frammenti d'immagine ripropongono i ricordi dell'infanzia e il senso di una realtà reinterpretata, rivisitata con sorprendente introspezione. Alla Libreria Agorà (v. Pastrengo 9/f) si inaugura il 2 dicembre la «Fotografia artistica in Germania intorno al 1900», ed allo Spazio-immagine del Teatro Nuovo (c. M. d'Azeglio 17) il bianconero di Bricco, Carrieri, Giorcelli e Spot.

● **Dipinti, grafica, terracotte di Cilia** — Associazione «Il Triangolo» (c. Regina Margherita). Ogni mostra di Cilia rappresenta una tappa del suo cammino artistico, del suo ritrovare, attraverso la plastica definizione della forma, l'essenza di un discorso misurato, legato a una tradizione che è racchiusa nelle terrecotte ingobbiate: dal «Gruppo 5 figure» a «Il terzo incomodo» a «Uomo/donna». Si hanno ancora le immagini di «Torino dissacrata», «Il [illegible] delle fiere», le pitture su vetro, in una successione di opere che ha dato l'artista: «Forse, inconsciamente, compio un ciclo totale, ed i risultati, eccoli».

● **Harambee agli antichi chiostri** — Palazzo degli Antichi Chiostri (v. Garibaldi 25). Con «Harambee», che significa «Tiriamo tutti insieme», è stata allestita una mostra con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam, Fondo Aiuti Italiani, Caritas Italiana e Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Per contribuire alle problematiche del Terzo Mondo hanno aderito Guido Borelli con una figurazione intensa e simbolica; Anna Ciari dalla minuziosa resa di una visione ambientalica; Agostino Goccione rigoroso interprete di un lirico astrattismo geometrico; Virginia Ryan autrice di materiche composizioni e Darika Weltzien che lega passato e presente attraverso interventi sulle opere di Giotto, Masaccio, Pollaiolo.

● **Giancarlo Dellesia** — Galleria La Telaccia (v. Santorre Santarosa 1). La forza del colore e l'incisività della linea conferiscono alla gestualità di Dellesia una prorompente vitalità. In questa sua materia s'insinua la luce che esalta il ritmo compositivo. In catalogo testo di Albino Galvano.

ITINERARI

● **Torino** — Centro Piero della Francesca, «Da Lucy a Cleopatra», c. Svizzera 185 / Overstudio, Coco Cano, v. Barbaroux 2 / Centre Culturel Franco Italien, Robert Granel, v. Donati 5 / Studio Simonis, «Paesaggio», v. Bonsignore 2 / Galleria Rocca 6, «Minuscole», v. della Rocca 22.

● **Pinerolo** — Palazzo Vittone, Retrospettiva di Alfredo Balsone / Galleria Losano, Graziella Dotti, v. d'Usseaux 1.

● **Mantova** — Museo Civico di Palazzo Te, «Inediti di Carlo Mattioli», viale Te.

● **Milano** — Galleria Bergamini, Graham Sutherland, c. Venezia 16.

● **Roma** — Galleria La Margherita, «Valeriano Trubbiani», v. Giulia 108 / Palazzo Braschi, Lorenzo Viani, p. S. Pantaleo 10.

● **Parma** — Galleria Niccoli, Emilio Vedova.

● **Parigi** — Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Gilberto Zorio; «Alberto Giacometti, ritorno alle figurazione, 1933-1947».

SEI «PEZZI» ANTICHI DAI SECOLI PIU' BUI

Successo della mostra «Dal Romanico al Rinascimento» dopo la lunga sete di manifestazioni artistiche a Torino

Anonimo aretino: Madonna in trono con bambino. 1260 circa

Dopo un periodo di relativa calma, Torino sembra aver ritrovato maggior interesse per le manifestazioni artistiche. La Fondazione De Fornaris alla «Promotrice», le Porcellane a Palazzo Reale e gli argenti da «Casartelli», la Scuola Romana e le lunghe file per i Macchiaioli alla Mole Antonelliana testimoniano che vi è ancora la possibilità di allestire mostre e incontri che richiamino l'attenzione del pubblico. In questi giorni si è anche inaugurata la mostra «Dal Romanico al Rinascimento» alla galleria «Antichi Maestri pittori», in via Cavour 20. Attraverso sei opere di notevole qualità è possibile riconsiderare la storia dell'arte dal Romanico al Rinascimento, ritrovare i segni di una «scrittura» che diviene lampante e folgorante recupero di un passato altamente prestigioso. Del 1260 è la tempera su tavola fondo oro che raffigura la «Madonna in trono con Bambino, due Santi, due angeli e Cristo benedicente», di Maestro Aretino, con atteggiamento affettuoso che denuncia — Alessandro Conti — in «questo manto, in questi accordi di azzurro e violetto, una rara testimonianza della pittura intensa e profonda che in origine caratterizzava gran parte di quelle tavole duecentesche che oggi ci colpiscono». Ne «La celebrazione delle esequie», un bassorilievo in marmo di Tino di Camaino (Siena 1285 - Napoli 1336), il frammento «scultoreo proveniente da un complesso sepolcrale» rivela una salda struttura compositiva, una solida formazione delle figure mantenute, in ogni caso, entro la linearità dei contorni scanditi nella luce atmosferica.

Accanto a questo «pezzo» di assoluto prestigio si ammirano il bassorilievo in marmo «Cristo sorretto da due angeli» di Urbano Di Pietro da Cortona (1426-1504); la tempera su fondo oro con «Madonna in trono con il Bambino fra i Santi Macario, Giovanni Battista, Gerolamo e Agostino, con Santo Aiuto inginocchiato e ritratto di un bambino» di Giovanni Antonio da Pesaro; la «Statua equestre di San Maurizio» di uno scultore lombardo-piemontese della prima metà del XVI secolo, già in collezione Einaudi e la «Madonna con il Bambino» di Francesco Granacci (1469-1543), un olio su tavola con figure dalla dolcissima espressione.

Su trenta «fogli» di grafica la vita di Melotti

LE LIRICHE SCRITTE SULLA TELA SOSPESE FRA DUE DIMENSIONI

Una trentina di raffinati «fogli» di grafica, acqueforti e acquatinte e una litografia, consentono, alla Saletta Rossa (c. Valdocco 4) di ripercorrere 14 anni della vicenda di Fausto Melotti nato a Rovereto nel 1901 e morto nel giugno di quest'anno a Milano. Pochi giorni dopo la Biennale di Venezia gli conferì il Premio Speciale «in memoriam» per sottolineare la creatività e la continuità di una ricerca che ha sempre mantenuto precisi punti di riferimento con una musicalità di fondo.

Musicalità evidente nelle poesie del volume «Il triste minotauro», edito da Scheiwiller nel 1974, e in quel suo mondo dalle fluttuanti cadenze espressive, in quei pensieri in cui fissa le chiavi di lettura del suo lavoro: «*Ogni composizione musicale nasce con una prima nota e ogni disegno con una prima linea*». E a quella prima fase si alternano altri momenti e attimi e intuizioni che — nota Marco Rosci in catalogo — a «*partire dalle potenzialità di quel primo disegno, segno, si aprono e si diramano in una fitta rete* — intercambiabile fra seconda e terza dimensione — *di vibrazioni, accadimenti, paesaggi e architetture del "sogno"*. Nella rivelazione del segno si attua, quindi, una tensione sulle superfici che sfocia in composizioni estremamente liriche, tutte giocate fra il fremito della linea e le riprese del colore che rendono «pezzi unici» alcune delle incisioni presenti in questa bella e sintetica postuma. In una dimensione espressiva in cui la gestualità più immediata caratterizza l'intervento dell'artista sulla tela si chiariscono i presupposti dei quadri informali, in gran parte degli Anni Sessanta ospitate alla Galleria La Bussola (via Po 9). In tale itinerario si collocano, pur nella diversità dell'approccio pittorico, le opere di Ruggeri, Saroni e Soffiantino. Appartengono a un linguaggio in cui la materia gioca un ruolo decisivo, dove si ravvisa una crescente energia emotiva che esalta il pulsante cromatismo.

Piero Ruggeri (presente al Circolo degli Artisti con una personale) affida il proprio discorso ai rossi brucianti che «tagliano» i fondi neri e scavano la materia in una sorta di profonda ferita. Una materia che in Sergio Saroni diviene pretesto per una rivisitazione della natura. Le sue «vegetazioni» hanno «le delicatezze tonale», rileva Renzo Guasco, direi «*la dolcezza... che caratterizzerà le opere di questi ultimi anni*». Giacomo Soffiantino appare continuamente vicino al microcosmo racchiuso nel suo studio: alle conchiglie, ai fiori ed agli oggetti disposti su uno scaffale e permeati da un impalpabile strato di polvere, «*sfiorati e fatti vivere dalla luce*».

Un'acquaforte di Melotti

SELLA FRA POESIA E PITTURA

Nel centenario della morte della poetessa Emily Dickinson, la Galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19) ha ordinato una personale di Dolores Sella che attraverso una «suite» di incisioni ne ripropone gli accenti poetici, i luoghi, il senso della vita e della morte, di una natura vista con minuziosa cura. Si tratta di preziosi «fogli» di grafica pervasi da un clima rarefatto e metafisico, trepidante e contemporaneamente sostenuto da una «bravura tecnica» che esalta il sentimento dei versi: «*Sarebbe troppa luce per la nostra / debole gioia / la superba sorpresa del vero*».

Nella luce si stagliano alberi e cortili e finestre aperte sulla notte, mentre ancora una foglia o un cancello ai bordi del giardino, ripropongono e visualizzano quel ricorrere all'assoluta forza della parola per fermarne un attimo della vita prima del destino finale.

Espone all'«Arte Club»

CON ALBANO SENZA TEMPO

Nella pittura di Sergio Albano, presente all'«Arte Club», in via della Rocca 29, si avverte, in particolare in queste ultime e significative esperienze, il continuo evolversi di una narrazione che scaturisce dalla sua personalità, dal progressivo approfondimento dei mezzi tecnico-espressivi, dal recupero di una visione delle cose che si fa veicolo alla forma, alla determinazione di luoghi fuori da un tempo reale, ma ancorati a «il segno del mare chiaro/diritto/veloce, può anche colpire il vento» (Mauro Carazzato).

La grande torre e «Ricordando un amico», il «Sogno d'inverno» e «Valentina», rappresentano solo alcuni degli aspetti della vicenda di Albano, di quel suo caricare le figure di simboli, di sottili angosce, di richiamo alla geometria di una natura che sottende sempre a una piena, concreta, robusta «costruzione» permeata dal colore.

E BOSCHI INDAGA ALLA DAVICO

Ritorna alla Galleria Davico, diretta da Gherione e Paola, la realistica indagine pittorica del bolognese Dino Boschi. Nelle sale, situate al numero 30 della galleria Subalpina, s'incontrano i paesaggi, ampi e immersi nel silenzio di albe incantate, dedicati alle stazioni con le linee aeree che alimentano le locomotive, il groviglio dei binari, i vagoni dei treni merci e il profilo di lontani palazzi. Vi è in queste immagini il latente ricordo di un'infanzia ritrovata, di partenze piene d'angoscia o di trepidanti attese, vi è l'uomo col progresso industriale, ma vi è soprattutto la memoria del tempo che ci accompagna lungo l'arco dell'esistenza.

Dal tempo emergono inoltre le sue nitide nature morte che appaiono a Federico Zeri «come esempi di un controllo molto rigoroso, sorrette da una sorta di ascetismo», di limpida definizione del pane, delle briciole, della frutta.

Si è ricongiunta ai suoi cari la
N.D.
Lina Dall'Aglio ved. Roda
Lo annunciano con infinita tristezza il nipote Ermanno Vercellotti Dall'Aglio che amava come un figlio, la sorella Dina e congiunti. Un pensiero riconoscente a Betty e Carla per la devota assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 parrocchia Crocetta.
— Torino, 2 dicembre 1986.

Partecipano commossi al lutto il cognato Carlo Roda con Andrea, la cognata Franzina Roda Bagatti e tutti i nipoti.
— Milano, 2 dicembre 1986.

E' mancato
Arturo Melrotti
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87
L'annunciano il figlioccio Luciano, le nipoti Franca e Benedetta con famiglie. Benedizione salma martedì 2 dicembre ore 15,30 cimitero di Moncalieri.
— Cirié, 1 dicembre 1986.

Si è spenta nella grazia del Signore
Bardina Godi De Marino
Con profonda tristezza ne danno l'annuncio i figli, nuore e il nipote Maurizio. Le funzioni religiose in Santa Teresina del Bambin Gesù alle ore 8,30 di mercoledì 3 dicembre 1986.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Collaboratori della Agenzia di Torino Allianz-Pace Assicurazione partecipano al dolore del titolare ing. Adalberto De Marino.

Si uniscono al dolore di Adalberto gli amici dell'Alemannia: Aurelio, Adriana, Chicco, Daniela, Emilio, Enzo, Guido, Giangi, Grazia, Gigi, Giancarlo, Gianfranco, Kate, Mariella, Marelli, Noemi, Nick, Nonà, Nico, Piero, Piercarlo, Pilar, Renato, Rossella, Tony.

Profondamente commossi partecipiamo al vostro dolore Giulietta Federico Lodovico Barbara.

E' mancato
Antonio Gria
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, il figlio Mario con Paola, nipoti Maria ed Emilia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali Chivasso chiesa San Giovanni martedì 2 dicembre ore 15,30 partendo da Torino abitazione via Alpignano 18 ore 14.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Prendono parte al dolore di zia Piera, Mario e Paola i nipoti Rebbia, Bicco, Guarena, Tirone, Fiorini, Gasparoni, Cerutti.

Giovanissimi Manifattura del Po partecipano vivamente al dolore del titolare per la scomparsa del papà
Antonio Gria
— Chivasso, 1 dicembre 1986.

Partecipano al dolore:
Piero Albertella e famiglia
Mariuccia, Giovanni Actis
Giovanni Rosa
famiglia Liniste
Elvira Menolot
Arturo Pastore
famiglia Bonfante - Oristano
Maria Barengo Pol
famiglia Chiavarina Giovanni
Giovanni Gariglio e famiglia
Pina Bianco Bessi
famiglia Viverua
Adele Pierino Viano
Gisella, Franco Gendone

La famiglia Palombo partecipa vivamente al dolore della famiglia Gria.

Sono affettuosamente vicini a Mario e Paola:
Giorgio e Giuliana Angiolo
Franco e Paola Angiolo
Ferruccio e Annalisa Ferrero
Carlo e Ornella Pino
Paolo Fiori
Umberto e Giuliana [illegible]
Beppe e Sandra Maggiore
Giusy e Franco Nagale
Ezio e Franco Pavel
Giorgio e Ida Porzio
Gianni e Adriana Testa

La famiglia Pettiti partecipa sentitamente al dolore di Piero Mario Paola.

E' mancata
Federica Rolle in Bicocca
L'annunciano il marito Attilio, il figlio Ezio con la moglie Giovanna e i nipoti Enea Federico e Laura. Funerali in Ciriè oggi 2 dicembre ore 15,15 con partenza Assunteria Martini largo Gottardo Torino ore 14.
— Torino, 1 dicembre 1986.

La tua esistenza è stata breve, ma grande l'amore che hai donato.
E' mancata
Maria Grazia Papandrea
Insegnante
anni 32
L'annunciano papà, mamma, nonna, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte al Centro Antitumori di via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1986.

Piccola pulcina, ciao! Ezio e Federica.

Piangono la scomparsa della cara AMICA: Antonella, Cinzia, Gianni, Giorgio, Marco, Giorgia, Piero, Sabrina, [illegible].

E' mancato
Edoardo Pellin
Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 8,30 parrocchia Santa Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1986.

Ci ha lasciati
Giuseppe Rolle
Lo piangono la moglie Giuseppina, la figlia Gianna col marito Renato Viola e l'adorata nipote Emanuela, sorella, cognati, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alla Croce Bianca di Volpiano. La cara salma partirà da [illegible] Ospedale Civile martedì 2 corr. alle ore 14 per Volpiano ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 30 novembre 1986.

[illegible], Piero Gaudio
Moriel, Gino Gentili
si uniscono al dolore di Gianna, Renato Viola e famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Rolle
— Volpiano, 1 dicembre 1986.

Direzione, Collaboratori e Maestranze della E.S.O. Srl partecipano al lutto della famiglia Rolle Viola.

Partecipano al dolore della famiglia Rolle Viola per la perdita del padre
Giuseppe Rolle
la Presidenza, il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Unionmeccanica - Sezione di Torino:
Gino Marchese
Aurelio Cantello
Corrado Bertolotto
MariaRosa Pelliceri
Giorgio Pellegrini
[illegible]
Sergio Rosso
Paolo Benevenuta
Dario Bonardo
Giovanni Bosso
PierMauro Brancino
Giorgio Bruseglio
Giuliano Busso
Sergio Canonico
Michele Cerrato
Alessandro Cocirio
Giovanni Crosio
Graziano Dellino
Michele Demattiais
Silvano Dosio
Giovanni Giorgis
Giuseppe Gunetti
Bruno Maggiora
Franco Mole
Benedetto [illegible]
Patrizia Rinaldi
MariaRosa Rolle
Ronaldo Rostagno
Vittorio Rovella
Luigi Sichieri
Riccardo Val
PierEnrico Marin
Giuseppe Aghemo
— Torino, 1 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Maria Caterina Bresso vedova Bertoglio
anni 91
L'annunciano la sorella Lidia ved. Battila, nipote, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Borgaro martedì 2 dicembre ore 14,30 da via Santa Cristina 4. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Alessano ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da Torino via Saluzzo 66 ore 13,30 per Borgaro e ritorno.
— Borgaro Torinese, 1 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alberto Vesco
Geometra
anni 21
Ne danno il triste annuncio la mamma Bruna Bergolio, il papà Giuseppe, la sorella Paola, zii, cugini, amici, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 15 dall'abitazione via Battisti 20.
— Caluso, 1 dicembre 1986.

Tea e Tino con Lella, Gianluca e Gianmario sono vicini a Bruna, Giuseppe e Paola in questo triste momento.

Angelo e Luciana Stradino prendono viva parte al dolore.

Maria Griselli partecipa al lutto.

Adriano e Bruna Varetto sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Marinoro e Luigi Actis - Giorgio prendono parte al dolore della famiglia Vesco per la perdita di ALBERTO.
— Ivrea, 1 dicembre 1986.

E' mancata ai suoi cari
Olga Batti ved. Crovella
Tristemente lo annunciano il figlio Gianfranco con Patrizia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 10,15 nella parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi 38). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Luigia Trovant ved. Gallici
anni 86
L'annunciano i figli Gino ed Anselmo con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 14,30 parrocchia di S. Giovanni Bosco, via Saupinsi 3 Cascina Vica (Rivoli).
— Rivoli, 30 novembre 1986.

Caterina e Valeria partecipano al dolore dell'amico Gino per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ratti
impiegato Cassa di Risparmio
Addolorati lo annunciano la figlia Marisa con Vincenzo, Paolo, parenti e amici. Un ringraziamento alla signora Gina per le premurose assistenze. Funerali mercoledì 3 ore 8,30 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Messaggistori e Manutentori [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro presidente Angelo Casalati per la scomparsa del padre
Arlondo Casalati
— Torino, 1 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Graziella Iotti in Rettauna
Ne danno il triste annuncio Giorgio, mamma, suocera, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia San Giacomo.
— Torino, 30 novembre 1986.

Partecipano al dolore di Giorgio: Mario Caccavella, Carla, Andrea, Alberto, Gabriella, Tina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Raspo
anziano A.T.M.
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Ornella, la figlia Rosanna col marito Armando, gli adorati nipotini Sabrina, Claudia, Marco e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 30 novembre 1986.

I nipoti Daniela, Filippo, Rossangela e Francesco si uniscono al dolore.

Le famiglie Gonnella, Sirato, Martella, Bocca, Vigna, Patrelo, Chiara, Ferrero, Cavallo, Galizzolo, Isaeglio sono vicine a Rosanna e Ornella in questo triste momento.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Aldo Raspo
— Torino, 1° dicembre 1986.

E' mancato
dott. prof. Marcello Pipino
Cavaliere di Gran Croce
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Luciana e Carla con famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 nella parrocchia di Bricherasio con partenza ore 13 da ospedale di Carmagnola. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Antoesi e signora e a tutti gli amici che con il loro aiuto morale gli furono vicini. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1986.

E' mancato
Nino Mazzara
Lo annunciano la mamma, Carla, Cristina, Corrado, Graziella, Achille, Simonetta, Alessandra. La famiglia ringrazia Velano, Lucia e tutti gli amici di Bagnolo e Torino. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. I funerali avranno luogo martedì 2 dicembre ore 9 nella chiesa di Villar Bagnolo. La salma verrà benedetta nella cappella del cimitero Generale Nord di Torino alle ore 11.15.
— Torino, 30 novembre 1986.

NINO: lo ricordano Matilde, Milena, Gualtiero e Mia, il suo amato Lugo: «Venite a me voi tutti che siete travagliati».
— Bagnolo, 30 novembre 1986.

Gli inquilini di corso Re Umberto 48 partecipano commossi al dolore della famiglia Mazzara e Casagrande per la scomparsa del
rag. Nino Mazzara
— Torino, 30 novembre 1986.

La famiglia Camporelli, Amico, piangono il carissimo amico NINO.

Laura Antonietta Borgarelli e figli partecipano al dolore di Matilde.

Margherita, Emanuela, Marco e Fabio sono vicini a Cristina.

Maria Teresa Marenghi, Franco e Marinella partecipano commossi al dolore dei familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del caro NINO.

Profondamente addolorati partecipano gli amici:
Gianfranco Basadonna
Gian Paolo Capra
Carla Cavaia
Giorgio Pardini
Piero Prola
Giorgio Rinaldi
Beppe Rigat
Pietro Scapellato
Livio Stoccarella.

Donatella e Roberto Angiolo
Giuliano Baronio
Camilla e Paolo Bertando
Sergio Faca
Michele Marcantelo
Lidia Mangeri
Alberto Ratini
Giulio Sivi
Pao Villata
sono vicini a Cristina.

Prematuramente ed inaspettatamente l'
avv. Leonardo Agruela
ha lasciato nel più atroce dolore la sua adorata moglie Malina. A quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato e a tutti coloro che gli sono stati vicini nel momento più doloroso, il perenne ricordo della sua bontà e del suo sorriso. Una prece. Un vivo ringraziamento a tutti i medici Ch. 1° capoSala e personale infermieristico Mariani Nuovo, che fraternamente lo hanno assistito. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Don Murialdo (via Chambéry 46). La cara salma verrà tumulata in Rivara.
— Torino, 30 novembre 1986.

Si uniscono al dolore della moglie Malina gli amici:
Michele Cardone
famiglia Bruno Carle
Livio Casertelli
Guido Cibin
famiglia Collino
Umberto con Giuseppina
Piero con Eleonora
Guido con Edvea
Rina, Riccardo Fassio
fratelli Maran
Anna, Michele Montemuro
Luigi Nebbia
Salvatore Prolo
Luigi Rivetti
Serafino e Angelo Villa
Tere, Riccardo Zanotti

(Continua a pag. 13)

UNA BOMBA ECOLOGICA CHIAMATA ECOLIBARNA

SERRAVALLE SCRIVIA — Settimana decisiva per il futuro ecologico della Valle Scrivia. I tecnici della «Castalia», la società per la difesa dell'ambiente recentemente creata dalle Partecipazioni Statali, dovrebbe predisporre il piano di bonifica delle 7500 tonnellate di sostanze inquinanti stoccate all'interno della «Ecolibarna», l'azienda di Serravalle Scrivia nata per lo smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi e coinvolta poi nello *scandalo* delle maxidiscariche abusive scoperte a Carbonara e Tortona.

Responsabile del «piano» è Mauro Teolis che negli scorsi giorni ha già predisposto il prelievo di campioni delle sostanze chiuse in migliaia di fusti semisfondati ed in grosse cisterne intaccate dalla ruggine e dagli acidi, contenitori che non danno più garanzie.

«Appena avremo i risultati delle analisi potremo predisporre il progetto di bonifica che sottoporremo alla Protezione Civile, stiamo cercando di ridurre i tempi al minimo indispensabile, consapevoli del pericolo che per l'ambiente e gli abitanti della Valle Scrivia rappresenta questo cocktail di sostanze inquinanti», afferma Mauro Teolis.

In attesa dei risultati delle analisi, comunque, è già possibile stabilire con una certa approssimazione il tipo di rifiuti stoccati, in gran parte abusivamente, come stabilisce una recente sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Torino, all'interno della «Ecolibarna».

Ci sono pesticidi, diserbanti e insetticidi a forte concentrazione, coloranti a rischio, acque di lavaggio ricche di residui altamente inquinanti. Poi, praticamente allo scoperto — c'è soltanto una malandata tettoia per proteggerli — almeno 1300 metri cubi di rifiuti provenienti da industrie farmaceutiche.

E' facile comprendere quale bomba contro l'ecologia sia questo materiale, basti considerare che l'area della «Ecolibarna» è attraversata dal rio Negraro, un affluente del torrente Scrivia. Se i liquami finissero (circostanza da non scartare tenuto conto dello stato di usura dei contenitori) nel rio significherebbe l'inquinamento certo dello Scrivia e delle sue falde idriche, dalle quali pescano tutti gli acquedotti comunali della vallata, compresi quelli di città come Novi Ligure e Tortona, con migliaia di abitanti.

Un pericolo che i tecnici della «Castalia», la società che ha ricevuto l'incarico di bonificare l'azienda serravallese da parte del ministro alla Protezione Civile onorevole Giuseppe Zamberletti, hanno ben presente, per questo intendono predisporre in tempi brevi il piano di smaltimento, che presenterà non pochi problemi.

Intanto il personale della società delle Partecipazioni Statali e del «Consorzio per la bonifica del bacino dello Scrivia» è pronto ad intervenire in caso di emergenza, come si era verificato durante la pioggia degli scorsi giorni, quando da due grosse cisterne avevano cominciato a tracimare liquidi inquinanti che soltanto grazie al tempestivo allarme erano stati bloccati prima di finire nel rio Negraro.

Franco Marchiaro

Serravalle Scrivia. Uno scorcio della società Ecolibarna

Pareggia su 1292 miliardi e mezzo

VALLE D'AOSTA IL BILANCIO PER IL 1987

AOSTA — Il bilancio di previsione della Regione per l'anno prossimo è stato presentato stamane in una conferenza stampa dall'assessore alle Finanze Maurizio Martin e dalla Giunta. I documenti sono già stati trasmessi ai consiglieri regionali che dovranno pronunciarsi nella tornata dei lavori in programma dal 10 dicembre. Il bilancio regionale per il 1987 si chiude in pareggio sulla cifra di 1292 miliardi e mezzo di lire, pari ad una disponibilità effettiva, dedotte cioè le partite di giro, di 871 miliardi.

Nella relazione dell'assessore alle Finanze, Maurizio Martin, sono effettuati interessanti raffronti con il 1986. Si apprende così che le spese di funzionamento istituzionale sono aumentate del 473,51 per cento, negli interventi a carattere generale, aumento del 119,31 per cento. Nella finanza locale crescita del 131,31 per cento e del 100,00 gli altri interventi a carattere generale. Nell'assetto del territorio e tutela dell'ambiente crescita del 132,98 per cento, del 39,64 la promozione sociale e del 24,21 per cento la formazione professionale. Decremento invece nello sviluppo economico pari al 31,47 per cento, e nella sicurezza sociale pari al 38,31 per cento. Le maggiori voci di entrata sono rappresentate da quasi 590 miliardi (il 68,69 per cento) di tributi propri oltre ai 9/10 di ripartizione fiscale tra Stato e Regione. Tra i tributi propri la sola Casa da gioco di Saint-Vincent dovrebbe consentire l'introito di 66 miliardi di lire. In percentuale le entrate tributarie fanno registrare, rispetto al 1986, un aumento del 15,34 per cento. Dal Fondo sanitario nazionale sono destinati alla Regione valdostana oltre 74 miliardi di lire.

Nonostante i non disprezzabili introiti il bilancio si chiude in pareggio grazie alla prevista contrazione di un mutuo di 110 miliardi di lire.

I capitoli dedicati alla spesa dicono che per il funzionamento dell'amministrazione regionale occorrono quasi 134 miliardi (34,95 per cento del bilancio) di cui circa 50 miliardi per il solo personale. Gli investimenti nella finanza locale ammontano a 83 miliardi (12,34 per cento), per la tutela dell'ambiente e assetto del territorio circa 172 miliardi (22,76 per cento), per lo sviluppo economico (20,02 per cento del bilancio) vanno poco più di 121 miliardi agli investimenti, quasi 14 miliardi per la sicurezza sociale (11,75 per cento), promozione sociale circa 20 miliardi (11,61 per cento), formazione professionale 340 milioni (1,58 per cento).

Nella concretezza della spesa la Regione provvederà alla costituzione di un patrimonio comunale immobiliare, a concedere appoggi straordinari al comune di Aosta per il recupero urbanistico-edilizio della città e per spese di pubblica utilità, costruzione della tangenziale di Aosta. Verrà inoltre costituito il Fondo di dotazione alla Finanziaria regionale (60 miliardi), quindi il completamento di strutture sanitarie, sociali e quelle scolastiche. Gli interventi diretti saranno effettuati dai competenti assessorati regionali che fruiranno delle quote di bilancio in relazione ai rispettivi compiti istituzionali. I maggiori costi sono quelli della Pubblica istruzione che ha delega da parte dello Stato nella gestione della scuola, seguono poi i dicasteri dei Lavori pubblici, Agricoltura, Sanità e Turismo. Ogni risvolto di dettaglio al bilancio regionale di previsione (che è il più importante atto amministrativo dell'anno) sarà discusso dai consiglieri regionali e l'esecutivo regionale dovrà dare al documento un significato politico.

Giuseppe Margot

EMESSE ALTRE 25 COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER L'ACQUA INQUINATA DI CASALE MONFERRATO

CASALE MONFERRATO — L'inchiesta sull'inquinamento dell'acquedotto comunale di Casale è ad un nuovo capitolo.

Il giudice istruttore Paolo Peruggia ha emesso 25 comunicazioni giudiziarie sulla base di un voluminoso rapporto compilato dalla Guardia di Finanza.

Le Fiamme Gialle hanno ricostruito dal punto di vista fiscale e contabile l'attività dell'Ecosystem, l'azienda per lo smaltimento dei rifiuti industriali di Castagnone di Pontestura, ritenuta all'origine degli scarichi abusivi di sostanze tossiche che inquinarono la falda casalese.

Nulla è trapelato sui nomi delle persone raggiunte dal provvedimento del giudice e sui reati che vengono loro contestati.

Dal tribunale casalese si è appreso solo che la Guardia di Finanza ha compiuto approfonditi accertamenti sulle bolle di lettura, scritture contabili ed altri documenti sequestrati da polizia e carabinieri nei giorni che seguirono l'inizio dell'emergenza idrica di Casale.

Fu quando i sospetti degli inquirenti puntarono sull'Ecosystem e vennero arrestati l'amministratore delegato della società, Roberto Guarnero, un autista della ditta, Mario Girardini, un altro dipendente, Mauro Verna, il proprietario del terreno su cui sorgeva la discarica clandestina che inquinò la falda, Silvio Donaldi, ed il genero di quest'ultimo Franco Ginella.

Il primo troncone dell'inchiesta è attualmente fermo, perché si attende che siano comunicati al magistrato i risultati di diverse perizie tecniche sulle sostanze che erano state riversate nella discarica (quintali di fenoli ed altri prodotti tossici) e sulle discariche stesse.

Il giudice istruttore interrogherà invece quanti sono stati raggiunti dalle ultime comunicazioni giudiziarie.

Probabilmente si tratta di autotrasportatori e di titolari di ditte che lavoravano assieme all'Ecosystem per lo smaltimento dei propri residui di lavorazione.

E' lecito supporre, inoltre, che un nuovo avviso di reato sia stato recapitato anche a Guarnero ed a qualcuno degli altri personaggi già inquisiti.

Mentre la magistratura indaga, novità, sempre in materia d'inquinamento, vengono dal Comune.

Ieri, intanto, è stata resa pubblica la mappa della contaminazione del sottosuolo cittadino da solventi clorurati (trielina e sostanze affini). Il documento è stato compilato dall'istituto di Igiene dell'Università di Torino, in collaborazione con l'Usl 76 di Casale e del Comune.

Le analisi effettuate su 101 pozzi privati (quindi non quelli utilizzati per la cittadinanza) hanno rilevato che in alcune zone la concentrazione di clorurati nelle falde è di 29 volte superiore al limite di legge: da 300 a 3000 microgrammi per litro invece di 50.

La più interessata è l'area compresa tra corso Valentino, via Verdi e il canale Meliana, seguita dalla zona tra Porta Milano, Borgo Ala ed il cimitero. Il professor Giorgio Gilli, dell'istituto d'igiene dell'Università di Torino, ha spiegato che questo degrado ambientale risale a 10-30 anni fa.

L'emergenza idrica dello scorso marzo ha permesso di mettere in luce questo tipo di contaminazione, tipica delle zone industriali e produttive.

Mario Facciolo

Il fatto la scorsa estate: la ragazza aggredita mentre prendeva il sole

SEMINFERMO DI MENTE L'OPERAIO DI NOVI LIGURE UCCISE STUDENTESSA CHE NON CEDEVA ALLE VIOLENZE

Anita Fossati, la giovane vittima

ALESSANDRIA — E' conclusa l'inchiesta penale sull'orrendo delitto compiuto il pomeriggio del 29 giugno scorso sulle rive del torrente Lemme dove l'operaio Vincenzo Ferretti, 31 anni, sposato, padre di due bambini, abitante a Novi Ligure, uccise la studentessa quindicenne Anita Fossati, abitante a Francavilla Bisio che non aveva ceduto alle sue violenze. L'uomo sottoposto a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto seminfermo di mente: la perizia è stata consegnata al giudice istruttore Nicola Nappi il quale dovrà ora firmare sentenza di rinvio a giudizio di Vincenzo Ferretti. L'uomo sarà processato in primavera dalla Corte d'Assise per omicidio volontario con l'attenuante del vizio parziale di mente.

L'omicidio della giovane studentessa, una bella e brava ragazza, figlia di un agricoltore e consigliere comunale di Francavilla Bisio, aveva suscitato profonda impressione. Anita Fossati quel pomeriggio era andata a fare la cura del sole sulla riva del torrente; l'uomo, che molto probabilmente l'aveva seguita, ad un certo momento aveva tentato di baciarla ma la studentessa aveva reagito. In istruttoria Vincenzo Ferretti ha detto che la ragazza era morta avendo battuto la testa su una pietra ma l'autopsia ha stabilito che in realtà fu strangolata. L'operaio l'avrebbe uccisa mentre tentava di usarle violenza. L'omicida venne arrestato il mattino dopo dai carabinieri: a destare i primi sospetti era stato il fatto che Vincenzo Ferretti aveva partecipato alla battuta organizzata alla sera su segnalazione dei genitori della ragazza, che, non vedendola rincasare, si erano allarmati. Cosa faceva quell'uomo in mezzo alle forze dell'ordine? L'operaio fu fermato e confessò il delitto fornendo una versione subito però smentita dall'autopsia.

Emma Camagna

Vincenzo Ferretti, l'omicida di Novi

PENSIONATA AGGREDITA E RAPINATA

CUNEO — (g. d. m.) *Un pregiudicato di Asti, Francesco Giuliani, 31 anni, residente in via Fara 10, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di avere aggredito e picchiato una anziana montanara per costringerla a consegnargli i risparmi, circa mezzo milione di lire. Il brutale episodio di violenza è avvenuto nei dintorni di Roccavione, in valle Vermenagna, ai danni della pensionata Carmela Spera, 63 anni. La donna, che vive sola, aveva ricevuto la visita del Giuliani che conosceva in quanto il giovane aveva lavorato nella zona come raccoglitore di castagne.*

Entrato in casa Francesco Giuliani aveva però subito palesato le vere intenzioni: voleva i soldi della pensionata. Carmela Spera ha resistito, ma è stata assalita a pugni e schiaffi, gettata a terra e ancora picchiata a sangue fino a quando non ha indicato il nascondiglio dei risparmi. Avuti i soldi il Giuliani è scomparso ma i carabinieri ricevuta la denuncia lo hanno rintracciato e arrestato.

Il processo si svolgerà domattina per direttissima.

Tentato omicidio nel Biellese: fermata una persona in libertà provvisoria

REGOLAMENTO DI CONTI A MONGRANDO UOMO FERITO CON UN COLPO DI PISTOLA

BIELLA — Misterioso regolamento di conti a Mongrando, il centro ai piedi delle colline moreniche della Serra. Un uomo già noto alle forze dell'ordine, Fiorenzo Prasacco, di 27 anni, è stato ferito con un colpo di pistola all'addome.

Il fatto sarebbe accaduto il 7 novembre, ma la polizia ne è stata informata alcuni giorni dopo. Al funzionario di turno della squadra giudiziaria è giunta una telefonata anonima: «Cercate Fiorenzo Prasacco; gli hanno sparato; è ferito».

Gli uomini del commissario Aprile si sono subito messi in caccia, ma il Prasacco forse per paura di essere ancora nel mirino di qualcuno, o forse perché immaginava che le forze dell'ordine volessero interrogarlo, evitava i luoghi che abitualmente frequentava. Ma gli investigatori non hanno mollato la pista e la loro costanza è stata premiata.

Dopo diversi appostamenti gli agenti sono riusciti a scoprire il nuovo rifugio del Prasacco: si faceva ospitare da ignari amici in una frazione di Mongrando. Portato in commissariato, l'uomo non ha potuto continuare a nascondere la sua situazione: la ferita, all'addome, non curata a dovere, si era infettata e il Prasacco stava male. Accompagnato in ospedale per le cure del caso, quando si è ripreso ha dovuto raccontare come si era procurato la ferita.

L'uomo ha dichiarato che a spararegli era stato Natale Porretto, 28 anni, di Biella, perché lo riteneva responsabile del furto di alcuni oggetti preziosi di sua proprietà.

Il «regolamento di conti» era avvenuto in un viottolo di campagna della frazione Curanuova di Mongrando. Il colpo di pistola, di piccolo calibro, forse una 22 o una 7,65, aveva raggiunto il Prasacco all'addome, ma non era penetrato in profondità.

Con la confessione del ferito, gli investigatori della polizia hanno avvertito il procuratore della Repubblica. Il dottor Cumina, valutate le circostanze e in considerazione che il Porretto si trovava in libertà provvisoria in attesa di un processo per altri reati, temendo che potesse fuggire e ritenendolo potenzialmente pericoloso, ha spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per tentato omicidio.

Il Porretto è stato arrestato dai carabinieri e messo a disposizione del magistrato. A quanto pare l'accusato, già interrogato dal procuratore della Repubblica, avrebbe negato ogni addebito.

Le indagini comunque non sembrano concluse. Polizia e carabinieri sembrano poco persuasi delle dichiarazioni del Prasacco e del Porretto. Sono convinti che il ferimento sia stato un regolamento di conti, ma sembrano più propensi a credere che la causa scatenante sia stato un motivo più grave di un semplice furto.

Maurizio Alfiei

MICHELIN OTTO ORE DI SCIOPERO

CUNEO — (g.d.m.) Giornata di lotta, oggi, alla Michelin per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Il sindacato Fulc e il consiglio di fabbrica hanno proclamato otto ore di sciopero e dato incarico ad una folta delegazione di rappresentare gli operai cuneesi alla manifestazione di protesta che si è svolta questa mattina a Torino davanti allo stabilimento di Stura. L'astensione dal lavoro è cominciata ieri sera alle 22 con il turno di notte e si concluderà questa sera alla stessa ora. Il sindacato lamenta che la vertenza contrattuale è praticamente ferma da quattro mesi, da quando cioè, il 7 luglio, la Fulc e il consiglio di fabbrica hanno consegnato all'azienda le richieste dei lavoratori alle quali la Michelin non ha dato una risposta positiva, neppure per iniziare la discussione.

Dopo la protesta odierna a metà mese si riunirà a Cuneo il consiglio nazionale dei delegati di fabbrica del gruppo Michelin per fare il punto della situazione e per decidere nuove azioni di lotta, qualora non inizi la trattativa.

L'azienda ha intanto comunicato al sindacato che lo stabilimento di Ronchi, dove i dipendenti sono oltre 2700, resterà chiuso dal 23 dicembre al 4 gennaio.

Conti sbagliati per la Cassazione

EQUO CANONE TUTTO DA RIFARE

ROMA — E' molto probabile che i conti degli affitti ad equo canone vadano completamente rifatti. Il provvedimento, che interessa almeno cinque milioni di contratti di locazione, porterebbe ad un aumento di circa il sei per cento delle cifre calcolate nel giugno scorso.

Questo nuovo meccanismo di calcolo è il risultato di una sentenza dell'11 novembre scorso. La terza sezione civile della Corte di Cassazione ha stabilito infatti che l'aggiornamento dei canoni per le abitazioni dev'essere calcolato applicando al canone base il coefficiente pari alla variazione assoluta dell'indice Istat tra l'anno base, che è il 1978, e l'anno preso in considerazione. Ciò significa che un locatore che nell'agosto scorso si era limitato a chiedere un canone di 206.107 lire rispetto ad un canone di 100.000 lire del '78, potrà ora chiedere un canone di 213.000 lire.

La sentenza ha decisamente respinto la tesi sostenuta da un inquilino (ed appoggiata da alcune organizzazioni di categoria) favorevole ad un aggiornamento Istat determinato sommando i singoli aggiornamenti annuali al canone base. Ma nello stesso tempo ha respinto anche il metodo di calcolo molto usato della variazione cosiddetta relativa che porta a determinare canoni inferiori.

Questo metodo applicato sui primi anni di riferimento non comporta una grande diversità nel risultato finale. A giugno 1980, ad esempio, con il metodo della variazione relativa il canone di partenza (100.000 lire del 1978) risulta pari a 128.261 lire, mentre con la variazione assoluta si ha un valore di 128.800 lire.

A giugno 1983 i due valori si discostano maggiormente: 184.753 lire con la variazione relativa e 192.175 lire con quella approvata ora dai giudici della terza sezione civile della Corte di Cassazione.

Rispetto al giugno di quest'anno, tenendo presente la complicazione del blocco dell'aggiornamento per il 1984 previsto dalla legge 377 di quell'anno, la differenza tra i due calcoli è di circa 12 mila lire, pari al 5,79 per cento.

Questo aumento viene motivato dalla Cassazione con la necessità che le varie svalutazioni annuali devono essere rapportate al canone iniziale in modo che esso resti fermo sul piano del contenuto economico del rapporto nel corso degli anni, nonostante la limitazione del 75 per cento della variazione che è stata scelta dal legislatore.

Con questa nuova sentenza in materia di equo canone si arricchisce così la già vasta giurisprudenza relativa alla legge 392, rendendo ancor più evidente la necessità di un riesame del problema da parte del Parlamento che non può certo ignorare il fatto che sono già stati stipulati almeno 800 contratti di affitto al di fuori del regime vincolistico, mentre per chi è ancora posto sotto l'egida della legge 392 crescono i motivi di contenzioso.

r. e.

Norme Cee

NON BASTERA' LA LAUREA PER FARE IL MEDICO DI FAMIGLIA

FIRENZE — Al medico di famiglia non basterà più la laurea per esercitare la professione; dopo la discussione della tesi, dovrà seguire un corso complementare agli studi universitari specifico per la medicina generale.

E' quanto prevede una direttiva della Cee che entrerà in vigore in Italia nel 1987 e della quale si è discusso a lungo a Firenze, nel corso del congresso nazionale della Simg (cioè, la Società italiana di medicina generale).

La direttiva Cee prevede per il medico generico, dopo la laurea, due anni di tirocinio, di cui sei mesi da fare presso un ambulatorio e sotto la guida di un medico di famiglia e gli altri diciotto mesi per fare esperienza nelle strutture sanitarie, soprattutto negli ospedali.

«Questa norma — ha detto il dottor Claudio Pricoll nel corso del congresso — segna la definitiva scomparsa del medico generico che si trasformerà nel medico che cura la persona nella sua globalità».

«Il nuovo medico europeo sarà un professionista preparato da una completa formazione teorica e pratica, che garantirà meglio sia la prevenzione delle malattie del cittadino, sia la completezza delle cure al malato», è stato detto a Firenze.

Elevare la qualità professionale del medico di famiglia è stato uno dei temi dominanti del congresso fiorentino della Simg.

Tutti sono d'accordo che è arrivato il tempo di passare «dal medico solitario alla medicina di gruppo».

Un passaggio, quello che porta alla medicina di gruppo, «che apre problemi ed esigenze nuove e che presuppone un più stretto collegamento con la struttura sanitaria pubblica e con l'industria farmaceutica privata».

Secondo i dirigenti della Simg, in queste due direzioni sono stati fatti concreti progressi.

«Si sono gettate — come si afferma in un comunicato — le basi per un'azione comune con i medici ospedalieri, con l'obiettivo di giungere ad una maggiore integrazione professionale ed operativa, che possa garantire risultati migliori, tanto nella prevenzione quanto nella cura delle malattie».

ACCESSORI MODA GIUGIARO CREA LA NUOVA SOCIETA'

MILANO — Giorgetto Giugiaro e la «Società Italiana Manufatti» hanno siglato un accordo per la costituzione di una società che ha l'obiettivo di diffondere il marchio Giugiaro nel settore abbigliamento e accessori e di ampliare le tipologie dei prodotti e svilupparne di nuovi.

La «Giugiaro Spa» opererà nell'abbigliamento uomo-donna e negli accessori: pelletteria, valigeria, calzature, cravatte, gioielleria, orologi, occhiali, oggetti per scrittura. Ne dà notizia un comunicato.

Giorgetto Giugiaro

«Le sinergie che derivano da questo accordo — spiega la nota — *sono molteplici: a Giugiaro viene demandata la parte stile e creatività; alla Società Italiana Manufatti tutte le attività che riguardano la gestione, la produzione e la distribuzione dei prodotti. Questa collaborazione rappresenta il naturale sviluppo della strategia della Società Italiana Manufatti che punta ad accordi con partners italiani e stranieri con l'obiettivo di allargare i propri segmenti di mercato, le tipologie di prodotto e accrescere produzione e vendita».*

Per il team Giugiaro, *«è una collaborazione che consente di ottimizzare e sviluppare attività in corso attraverso l'esperienza maturata dalla Società Italiana Manufatti in settori altamente connotati dal fattore moda, nei quali know-how produttivo e organizzativo, qualità e managerialità giocano un ruolo determinante».*

Per la Società Italiana Manufatti, più in particolare, *«questo accordo consente di accelerare l'ingresso in mercati diversi e nuovi grazie al successo riscosso da Giugiaro nel "Car design" e nei più diversi settori del disegno industriale».*

• **MITEST.** La prima edizione del Salone delle tecnologie e dei servizi per il tessile, «Mitest», si è concluso alla Fiera di Milano «brillantemente», come affermano i suoi organizzatori, ribadendo l'utilità di questa iniziativa che ha raccolto cento aziende espositrici, della filatura, della torcitura e della tessitura industriale nonché della nobilitazione e dell'informatica, che hanno proposto le più aggiornate tecniche che intervengono nei diversi gradi della catena produttiva tessile.

Gli oltre duemila operatori stranieri hanno visitato la fiera dimostrando di avere compreso quale patrimonio di cultura, di specializzazione e di creatività sia alla base del successo del tessile, in Italia. Il Salone era stato promosso dalle associazioni cotoniera e laniera, e dalla Federazione italiana degli industriali dei tessili vari.

Ancora difficoltà per le esportazioni dei prodotti del nostro Paese

ORA ARRIVA DALL'INDUSTRIA CANADESE LA GUERRA ALLA PASTA MADE IN ITALY

ROMA — Nuovo, sconcertante «giro di vite» in Canada contro la pasta italiana: dai pesanti dazi sulle importazioni introdotti lo scorso mese di ottobre (548 lire al chilo per la pasta di semola e 387 lire per quella all'uovo), si è passati a un vero e proprio abbassamento di saracinesche.

Il *Canadian wheat board* ha deciso di sbarrare il passo *tout court* alle confezioni di oltre 2 chili e messe destinati alle comunità.

Gli spaghetti italiani sono, in pratica, i soli colpiti, considerato che il 90 per cento delle esportazioni in Canada viene proprio dal nostro Paese.

Il nuovo provvedimento — informa l'agenzia Adnkronos — questa volta addirittura immotivato rispetto al precedente, che perlomeno tentava una giustificazione nel ricorrente pretesto secondo cui le restituzioni alle esportazioni altererebbero le regole della libera concorrenza, si configura, dunque, come un autentico blocco.

Con straordinaria tempestività, alle decisioni delle autorità canadesi è seguito l'immediato fermo, nel magazzino doganale di Montreal, di cinque containers spediti da una ditta italiana.

Energiche, ma finora infruttuose, le reazioni dell'ambasciata italiana di Ottawa e dell'ufficio Ice. Dal canto loro, i produttori, attraverso la loro associazione, l'Unipi, hanno immediatamente imboccato le vie legali, affidando alla carta bollata la protesta contro il nuovo provvedimento protezionistico.

PIU' AUTO ALL'ESTERO E DEFICIT DIMEZZATO

ROMA — La netta ripresa del made in Italy nel settore dei mezzi di trasporto ha trovato nuova conferma nei dati della bilancia commerciale italiana dei primi dieci mesi del 1986, resi noti in questi giorni.

Le rilevazioni Istat mostrano che le esportazioni di autoveicoli e motori nel periodo gennaio-ottobre 1986 sono ammontate a 855 mila unità con un incremento in termini quantitativi di ben il 27 per cento; le importazioni di autoveicoli e motori sono ammontate a un milione diecimila unità ma senza aumenti sull'anno precedente. In termini di valore le due correnti di esportazione hanno fatto segnare i seguenti risultati: importazioni 7780 miliardi di lire con un aumento del dieci per cento; esportazioni 5034 miliardi con un incremento del 35 per cento. In complesso il settore mezzi di trasporto ha dimezzato il suo deficit: nei primi dieci mesi s'è accumulato un saldo negativo di 454 miliardi di lire contro il deficit di 989 miliardi.

• **Prospettive mercato.** Sono più ottimisti i venditori di mezzi di trasporto sulle prospettive del mercato. E' quanto risulta dall'indagine di settembre dell'Isco sul commercio al dettaglio, resa nota in questi giorni. In maggio solo il tre per cento degli interessati prevedeva aumenti di ordini; in luglio si era al sette per cento, mentre in settembre gli ottimisti sono al 25%.

INDUSTRIALI MODA NUOVO PRESIDENTE

Tino Cosma, presidente della società omonima, è il nuovo presidente dell'Associazione italiana industriali abbigliamento e sostituisce Cesare Gambirasi giunto al termine del suo mandato. Con il rinnovo delle cariche, accanto a Cosma nell'attività di rappresentanza dell'industria dell'abbigliamento, figurano Lorenzo Bosetti e Sergio Caccamo vicepresidenti; Luigi Bianchi, Raniero Cantarelli, Carlalberto Corneliani, Cesare Gambirasi, Livio Grassi, Fabio Inghirami, Mariuccia Mandelli, Marco Rivetti, Vincenzo Romano e Angelo Zegna, componenti della giunta esecutiva.

ZANONE: A GIUGNO BENZINA «LIBERA»

Il prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi verrà liberalizzato a partire dal prossimo mese di giugno. Le compagnie petrolifere che operano in Italia potranno vendere i loro prodotti senza l'obbligo di imporre il «prezzo massimo» agli automobilisti e agli altri utenti-consumatori. L'annuncio è stato dato dal ministro dell'Industria, Valerio Zanone, nel corso del convegno organizzato dalla Confindustria nell'Auditorium dell'Assolombarda sulla politica energetica e il sistema produttivo.

TRENI FERMI IL 10 DICEMBRE

Treni fermi in tutta Italia dalle ore 21 del 10 dicembre alla stessa ora del giorno 11. Le Federazioni dei Trasporti di Cgil Cisl e Uil, hanno infatti deciso uno sciopero generale di 24 ore a ridosso delle festività natalizie, per contrastare — afferma una nota sindacale — *«il tentativo di svuotare di contenuti la riforma delle ferrovie sia da parte del governo che dei vertici dell'Ente FS».*

ACCIAIO, GUERRA DAI «BRESCIANI»

L'Associazione Europea dei Produttori Siderurgici Indipendenti (Eisa) non intende seguire i privati italiani riuniti nell'Isa nel ricorso alla corte di giustizia europea contro la mancata liberalizzazione in sede Cee delle lamiere mercantili: lo ha reso noto a Bruxelles un portavoce dell'Eisa (di cui l'Isa è una componente di maggioranza). Dopo avere annunciato la decisione di adire la corte, i «bresciani» comunque per ora non l'hanno ancora formalizzata con la presentazione del ricorso.

E' DELLA GERMANIA IL MAXI-EXPORT

Per la prima volta quest'anno la Germania diverrà il maggiore esportatore mondiale, superando gli Stati Uniti. La previsione è stata fatta dal Gatt sulla base dei primi dieci mesi dell'anno. Il sorpasso, più che per la performance dell'industria tedesca è dovuto essenzialmente al deprezzamento del dollaro rispetto al marco. La Germania non esporterà infatti in volume nell'86 più di quanto abbia fatto nel 1985.

CHIESA E LAVORO SE NE PARLA IL 13

Occupazione, ristrutturazione del sistema produttivo, qualificazione dei lavoratori, in sostanza il tema del lavoro nell'accezione più ampia del termine saranno oggetto di riflessione e dibattito nel corso di un seminario che si terrà a Roma, presso l'Augustinianum, il 13 dicembre prossimo. L'ottica con cui verrà affrontato l'argomento è quella di un gruppo di imprenditori pubblici e privati, sindacalisti e movimenti di base cattolici che, partendo dall'enciclica «Laborem Exercens», hanno elaborato un documento-proposta che è stato presentato oggi a Milano durante una conferenza stampa. Il documento è firmato, fra gli altri, da Romano Prodi, Piero Bassetti, Alberto Falck, Giancarlo Lombardi, Vittorio Merloni, Roberto Formigoni.

IL RE FRANCESE DEL VETRO COMPRA GENERAL BISCUIT E GUARDA ANCHE A TORINO (DOVE HA UNA «BASE»)

Un giro d'affari di settemilatrecento miliardi di lire ai quali se ne aggiungeranno altri millecinquecento in seguito ad una fusione in corso e siamo di fronte a uno dei colossi del settore alimentare in Europa e nel mondo.

Si tratta del gruppo BSN, sorto nel 1966 dalla fusione di due società del settore vetro (Souchon Neuvesel e Boussois), il quale, entro l'anno, dovrebbe incorporare la Générale Biscuit, numero uno dei biscotti in Europa e terzo nel mondo.

BSN, da tenere bene sott'occhio per le sue importanti presenze in Italia, vede il suo giro d'affari ripartirsi così: un 34,3 per cento di prodotti freschi (formaggi e latticini Gervais Danone), un 22,2 per cento di prodotti secchi (tra cui la pasta, con Panzani, leader in Francia), un 19,5 per cento di birra, un 15,8 per cento di imballaggi, un 8,2 per cento di acque minerali e Champagne.

Sulla base del rapporto annuale per il 1985, fresco di stampa, vediamo qualche dato sui diversi settori in cui opera BSN e, successivamente, forniamo qualche informazione sulle presenze del gruppo in Italia. BSN vende in Francia (attraverso Kronenbourg e Société Européenne de Brasserie) 10,6 milioni di ettolitri di birra, pari al 47 per cento del mercato. Ma BSN vende anche fuori Francia altri 8,1 milioni di ettolitri di birra, con un po' di export, ma sopratutto con la produzione di impianti ubicati in Belgio, Italia e Spagna.

Le più note acque minerali prodotte dal gruppo sono Evian e Badoit, mentre le case di Champagne controllate sono Pommery e Lanson (12,3 milioni di bottiglie spedite nel 1985, terzo produttore del settore).

Tra i prodotti freschi di Gervais Danone dominano yogurt e formaggi, mentre, come si è già accennato, è Panzani a dominare il mercato francese della pasta.

Possiamo, a questo punto, fornire qualche dato sulle presenze in Italia del gruppo francese in esame.

Abbiamo nel conto Gervais Danone Italia, 96 miliardi di fatturato nel 1985, sede a Torino e stabilimento a Nichelino, poi la Wührer di Brescia, 114 miliardi di fatturato, la Liebig Italiana, nota nel comparto dadi, ma di recente entrata nel comparto del riso con il «Riso Flora».

Il gruppo è infine entrato nel settore italiano della pasta. Prima ha acquistato una partecipazione di maggioranza nella società Ponte (45 mila tonnellate di pasta prodotte annualmente) e successivamente ha aggiunto una partecipazione di minoranza della società Agnesi.

Carlo Beltrame

OCCHIALI TROPPI FALSARI

FIRENZE — Gli occhiali italiani (in particolare da sole) sono sempre più copiati con forti danni per le aziende del settore, nonostante le decine di cause (solo la Persol quest'anno ne ha intentate venti a fabbricanti e venditori in Italia ed all'estero) promosse contro tutti i falsificatori.

Nel frattempo aumentano le cosiddette «importazioni parallele» di prodotti di marca che non passano, però, attraverso i canali ufficiali e che poi si ritrovano un po' dovunque.

Questa situazione è emersa in occasione della presentazione della mostra biennale «Firenze Moda Occhiale», organizzata dall'Associazione italiana degli ottici ed alla quale erano presenti le maggiori aziende produttrici e importatrici.

Nel 1985 le 850 aziende del settore (con oltre seimila addetti) hanno realizzato un giro d'affari di 450 miliardi (più 28 per cento rispetto al 1984) e per la fine dell'anno si dovrebbe superare la cifra di 500 miliardi. Due terzi dei quali esportati, secondo il presidente degli ottici, Ubaldo Piancastelli.

LA FATA DI PIANEZZA FA ANCORA CENTRO CONTRATTO DALL'URSS PER 80 MILIARDI

TORINO — Un contratto per la fornitura di apparecchiature ed impianti di alta tecnologia del valore di circa 80 miliardi di lire, è stato raggiunto a Mosca tra la «Prommashimport» ed il gruppo Fata. Lo rende noto il gruppo torinese, il quale precisa che la sofisticata tecnologia e l'alta produttività del progetto e del macchinario italiano sono stati scelti rispetto a una concorrenza come quella giapponese.

Alla firma del contratto a Mosca, ha presenziato il vice ministro delle costruzioni industriali e civili, signor Smirnov. Il valore degli impianti è di 55 milioni di dollari, pari a 80 miliardi di lire.

Il contratto è relativo alla fornitura di 4 grandi linee di verniciatura completate da 5 linee di profilatura per nastro di acciaio e alluminio. La lunghezza di tali linee completamente automatizzate e computerizzate per il controllo degli spessori dei tre strati depositati su ambo i lati della lamiera è di circa 200 metri e comprende tutto il ciclo tecnologico del trattamento delle superfici sino alla essiccazione e polimerizzazione ed alla velocità e successiva profilatura profonda longitudinale e trasversale delle lamiere.

La produttività di queste linee è di 300.000 tonnellate all'anno su due turni di lavoro. Le linee di verniciatura e di profilatura sono destinate a 6 grandi fabbriche ubicate in Bielorussia, Ucraina, regione di Gorkij, 2 nell'Asia Centrale, Siberia, Tula, Urali Meridionali. I termini di consegna sono tra la metà dell'87 e il primo trimestre del 1988.

Manifesto contro il Comune a Mondovì

QUATTRO VIGILI INQUISITI PROTESTANO I COLLEGHI

MONDOVI' - Tre vigili urbani ed amministrazione Comunale è polemica aperta: i civich annunciano agitazioni sindacali, con manifesti attaccano l'amministrazione comunale e annunciano: «*ci rifiuteremo di sottostare alla nuova inchiesta ordinata dalla giunta*».

Sono le ultime, clamorose battute di una vicenda iniziatasi ad ottobre dello scorso anno che coinvolge vigili, amministratori e magistratura.

Si iniziò con una denuncia dei carabinieri alla procura della Repubblica contro un vigile, Elio Biengino e l'assessore comunale all'agricoltura Piero Rossetti per «*falso in certificazione*».

Due mesi dopo un altro vigile, Armando Raimondi, si «autodenunciò» alla magistratura chiamando in causa anche il suo comandante, il tenente dei civich di Mondovì, Renato Ferrua che ricevette «mandato di comparizione» per quattro presunti reati tra cui la «strumentalizzazione e privatizzazione di atti pubblici».

Pochi giorni dopo il tenente Ferrua denunciò un quarto vigile, Giovanni Baudino, per «*aver versato con un anno di ritardo il denaro delle multe*», circa un milione.

Su 17 vigili in servizio a Mondovì, quattro sono coinvolti in procedimenti giudiziari. In primavera la giunta Comunale, informata dalla magistratura, decise di non sospendere (come da più parti era stato chiesto) i vigili inquisiti.

Ai primi di ottobre è esplosa la polemica. Roberto Borrelli della segreteria nazionale del Silpol (Sindacato italiano lavoratori polizia rurale) a cui sono iscritti 14 dei 17 vigili di Mondovì, chiese ufficialmente al sindaco Luciano Mondino: «*Sospendete i quattri vigili sottoposti a procedimenti giudiziari per permettere ai loro colleghi di lavorare serenamente*».

Tre dei quattro civich inquisiti sono favorevoli ad essere sospesi, contrario al provvedimento è il tenente Renato Ferrua, anche lui iscritto al Silpol. Nella polemica si è inserita anche la Cgil (un iscritto) che ha proposto al sindaco: «*Sospendete solo il tenente Renato Ferrua*».

Alla base di queste richieste ci sarebbero malumori, incomprensioni tra gli stessi civich, come ricorda Borrelli: «*C'è il rischio concreto di nuove denunce, di altri ricorsi alla magistratura per fatti banali. C'è un clima invivibile, gli amministratori devono intervenire*».

La giunta comunale, la scorsa settimana, decise di avviare un'inchiesta amministrativa sul comportamento dei quattro vigili inquisiti dalla magistratura per decidere se sospenderli o meno dal servizio. La reazione a questa decisione è stata immediata e clamorosa.

Il Silpol ha firmato un manifesto che verrà affisso in centinaia di copie nel Monregalese, in cui si legge: «*I vigili denunciano alla cittadinanza il grave atteggiamento dilazionistico dell'amministrazione comunale in merito alle richieste avanzate dal Silpol (sospendere i vigili dal servizio ndr) onde riportare tranquillità nel Corpo dei vigili*».

Il manifesto prosegue chiedendo al Comune il perché dei ritardi dell'amministrazione «*nell'adottare tali provvedimenti. I vigili si scusano con i cittadini per eventuali disagi che potranno arrecare in occasione di prossime agitazioni*».

Oltre al manifesto la maggioranza dei vigili ha sottoscritto una lettera in cui dichiarano di non essere disponibili a collaborare con l'amministrazione per una nuova inchiesta nei confronti dei loro colleghi inquisiti. Adesso la palla passa al Comune che nei prossimi giorni dovrà decidere un intervento urgente sulla vicenda.

Gianni Martini

Nel Vicentino

PENSIONATO AMMAZZA LA MOGLIE A COLPI DI BOTTIGLIA

VICENZA — *Antonio Scolari, un pensionato di 54 anni, di Albettone (Vicenza), è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso la moglie, colpendola ripetutamente alla testa con una bottiglia.*

Il fatto è avvenuto, secondo una prima ricostruzione, ieri sera, nell'abitazione di Scolari. Poco prima di cena, il pensionato, che era stato ricoverato in passato per disturbi mentali, aveva cominciato a litigare con la moglie, Elda Delli Zotti, di 48 anni, insegnante elementare. Ad un certo punto, l'uomo, preso da un raptus, ha colpito con calci la donna, facendola cadere a terra e ha poi infierito su di lei con una bottiglia. Le grida dei due coniugi hanno richiamato l'attenzione dei vicini, che, resisi conto di quanto stava accadendo, hanno avvertito i carabinieri di Campiglia dei Berici (Vicenza). All'arrivo dei militari, la donna era già morta.

Scolari, secondo quanto si è appreso, ha tentato di opporre resistenza ai carabinieri, che, alla fine, lo hanno arrestato.

PER L'ATRAZINA E' EMERGENZA NEL FERRARESE E A ROVIGO

FERRARA — E' quasi raddoppiato nelle ultime 24 ore il livello di inquinamento nell'acquedotto di Serravalle, che rifornisce gli otto comuni del basso Ferrarese. Ieri le analisi hanno presentato per l'atrazina un valore di 1,920 microgrammi per litro contro i 0,986 di domenica (il massimo consentito dalla legge è un microgrammo per litro) e per la simazina 0,323 rispetto a 0,189 (tetto massimo tollerato dalla legge 0,1). Nei comuni di Berra, Codigoro, Goro Mesola e Jolanda di Savoia, la gente continua ad essere rifornita con autobotti dell'esercito, dei vigili del fuoco, della guardia forestale, dei Comuni di Bologna e Ferrara. Il problema non esiste più da alcuni giorni negli altri tre comuni della bassa Ferrarese (Comacchio, Lagosanto e Massafiscaglia) allacciati al consorzio «acquedotto di Ro», immune da inquinamento perché «pesca» nelle falde freatiche.

Contrariamente a quanto sembrava fino a ieri, per motivi tecnici, non sarà possibile far entrare nella rete di Ro anche Jolanda di Savoia, la cui amministrazione ha comunque predisposto un sistema di rubinetti che «pescano» l'acqua pulita di Ro e dai quali la popolazione può attingere.

■ VENEZIA — Con un'ordinanza emessa oggi, il presidente della Regione Veneto ha rettificato, secondo le indicazioni del responsabile del presidio multizonale di prevenzione di Rovigo, l'elenco dei Comuni interessati al divieto di utilizzazione ad uso potabile dell'acqua degli acquedotti derivanti dal Po.

Il nuovo elenco comprende i comuni di Gavello, Villanova Marchesana, Crespino, Adria, Corbola, Papozze, Ariano Polesine, Contarina, Donada, Rosolina, Porto Tolle e Taglio di Po. Ai sindaci è stata demandata l'esecuzione dei provvedimenti conseguenti. La precedente ordinanza era stata emessa il 28 novembre scorso. La vicenda dell'inquinamento è stata argomento di un incontro tecnico svoltosi ieri a Venezia, nella sede della giunta regionale.

RISPARMI - MUTUI - FINANZIAMENTI - LEASING - INVESTIMENTI - FACTORING

CARIPLO RISPONDE

Con il Servizio Finanziario Cariplo i problemi si risolvono anche al telefono e fuori orario. Sabato compreso.

Talvolta può [illegible] veramente difficile scegliere la forma di investimento o finanziamento più adatta. Per questo gli esperti del Servizio Finanziario Cariplo possono darvi una indicazione sicura, rispondendo con semplicità e chiarezza alle tante domande che nascono quando si tratta di investire i propri risparmi, o di decidere per una particolare forma di finanziamento o di mutuo. Inoltre, il Servizio Finanziario Cariplo oggi è in grado di ascoltare le vostre richieste anche fuori orario, tutti i giorni telefonicamente dalle 16 alle 22, sabato compreso. Basta così una semplice telefonata per mettervi in contatto con un esperto finanziario che è a vostra disposizione con tutta la sua esperienza e l'organizzazione di una grande banca come la Cariplo. A Milano un team di esperti risponde per tutta Italia ed è pronto a raccogliere indicazioni da rendere poi operative in tempi brevi.
Una buona idea può venire anche fuori orario.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
PIÙ DI UNA RAGIONE

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

SERVIZIO EDILCASE

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

SABET TAPPETI PERSIANI
Angeli 2 (interno cortile) TORINO

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare al 015 22.816

(continua)

Dopo l'«Irangate», la maggioranza degli americani non ha più fiducia

CROLLA LA POPOLARITA' DI REAGAN

«Le [illegible] statunitensi viaggiavano su aerei [illegible] fino a Francoforte»

Lo rivelano gli oppositori degli ayatollah. Il leader Usa chiede consiglio a Nixon. McFarlane interrogato dai senatori. I democratici vogliono la «testa del presidente». Duro monito di Kissinger

NEW YORK — Crolla la popolarità del presidente Reagan sull'onda dello scandalo delle forniture di armi all'Iran e dello storno dei fondi ricavati ai «contras» nicaraguensi. Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto Harris, solo per il 43 per cento degli intervistati Reagan alla Casa Bianca «ispira fiducia», mentre il 54 per cento ha e[illegible] un giudizio negativo.

Il primo novembre scorso i «sì» a Reagan erano il [illegible] per cento mentre i «no» erano il 33 per cento.

La credibilità dell'amministrazione è stata quindi [illegible] riamente scossa dall'«Irangate». Mentre la commissione dei tre saggi nominati dal Presidente si accinge a [illegible] all'opera per [illegible] minuti dettagli l'intera vicenda, si moltiplicano gli interventi, le prese di posizione, i commenti, le rivelazioni.

I «mojaheddin del popolo», [illegible] oppositori del regime iraniano, hanno [illegible] in una affollata conferenza stampa a Washington fotocopie di un contratto siglato tra il governo di Teheran ed un [illegible] di armi israeliano per forniture di [illegible] e munizioni di fabbricazione americana. L'accordo è relativo a forniture di armi per 136 milioni di dollari e fu firmato il 24 luglio 1981: da allora le forniture di [illegible] si susseguirono regolarmente seguendo la [illegible] dinamica di trasferimento.

Secondo Ali Safavi, portavoce del gruppo di resistenza, le armi americane venivano trasportate da aerei israeliani, che le prelevavano direttamente negli Stati Uniti, fino a Francoforte. Qui venivano imbarcate su aerei iraniani. «Israele ha usato almeno dieci aerei che caricavano [illegible] a Chicago e New York, trasferendole quindi in Europa attraverso gli scali di Amsterdam e Francoforte. Il passaggio della merce avveniva con gli aerei israeliani e iraniani parcheggiati uno a [illegible] dell'altro», ha [illegible].

Josef Oel, un portavoce dell'ambasciata israeliana a Washington, ha detto di non avere visto i documenti di cui si parla [illegible] cui non ha potuto fare alcun commento. Ha tuttavia detto che all'apparenza sembrano gli stessi documenti che hanno fornito la base per gli articoli pubblicati dal giornale «Observer» pubblicato a Londra e da altri quotidiani europei negli ultimi giorni.

Intanto, [illegible] che Reagan, di fronte alla peggior crisi della sua presidenza, ha avuto nel recentissimo [illegible] due colloqui con l'ex presidente Richard Nixon, travolto [illegible] scandalo del Watergate nel [illegible]. Reagan si è messo in contatto con Nixon [illegible] prima volta il 21 novembre scorso e una seconda tre giorni fa.

Dopo le rivelazioni [illegible] cui [illegible] Poindexter e North, prima [illegible] destituiti, avrebbero dato alle fiamme documenti compromettenti, un giudice del tribunale di New [illegible] ha emesso un'ordinanza che proibisce [illegible] he di docu[illegible] governativi relativi alla vendita segreta di armi [illegible] all'Iran. Il giudice si occupa di un'altra vendita di armi all'Iran. [illegible] privati cittadini [illegible] a portare a termine. Ma dopo l'esplosione dell'«Irangate» il processo ai 17 inquisiti ha assunto nuovi contorni.

Nel frattempo, è stato interrogato ieri sotto giuramento Robert McFarlane dalla commissione del Senato che indaga sull'«Irangate». L'ex consigliere per la sicurezza nazionale, uomo chiave [illegible] vicenda, ha dato la sua versione dei fatti a porte chiuse.

Boren, un democratico che dovrebbe [illegible] la presidenza [illegible] di controllo sui servizi segreti con l'inizio della nuova legislatura, ha chiesto in una lettera a Reagan il licenziamento del capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan. «Francamente, sembrerebbe opportuno considerare seriamente l'eventualità di nominare un nuovo capo di gabinetto che sia completamente estraneo alla prospettiva di doversi difendere un giorno per gli errori compiuti in passato da personale di secondo piano», scrive il senatore.

Il [illegible] lo North, vittima dell'«Irangate» con Poindexter, da ieri è rientrato nel corpo dei marine. Non si conoscono ancora le nuove mansioni che gli [illegible] affidate.

Un duro monito al governo è venuto da Kissinger, secondo cui l'amministrazione Reagan in tutta questa vicenda è stata mal consigliata, soprattutto per il trasferimento del denaro ricavato con la vendita di armi all'Iran su conti correnti svizzeri controllati dai ribelli «contras» del Nicaragua. In ambedue gli aspetti della vicenda il governo, consciamente, involontariamente o tacitamente, è andato [illegible] due embarghi [illegible] del Parlamento, violando largamente la legge.

Tuttavia, Kissinger ha espresso la speranza che gli Stati Uniti non si lascino andare ad una di quelle «polemiche masochistiche» che potrebbero danneggiare le chances di un accordo sugli [illegible] con Mosca. «Secondo me — ha detto l'ex segretario di Stato — era giusto tentare una approccio con l'Iran, così come facemmo con la Cina», alludendo al processo di riavvicinamento tra Washington e Pechino da lui condotto durante la presidenza Nixon.

«Certamente, non avrei iniziato il riavvicinamento a Teheran usando mercanti di armi e inviando armi all'Iran», ha detto. Parlando ad [illegible] in suo onore, Kissinger ha comunque da[illegible] a Reagan di avere ridato il senso dell'orgoglio agli americani.

Il [illegible] democratico Thomas Eagleton, invece, dopo aver premesso che «è stato [illegible] enorme, clamoroso [illegible] nella politica [illegible] americana», si è detto convinto che la vendita delle armi a Teheran «è [illegible] suggerita da Israele». E — ha aggiunto — «un consiglio stupido non può concludersi che con uno stupido errore».

[illegible] particolari sulla provenienza [illegible] «contras» del Nicaragua per combattere contro l'esercito sandinista [illegible] contenuti nell'edizione di oggi del «Miami Herald».

Secondo il quotidiano statunitense rifornimenti di materiale [illegible] sarebbero stati fatti giungere agli antisandinisti attraverso l'esercito honduregno [illegible] trafficanti privati e dal governo israeliano. Citando documenti ufficiali, il quotidiano riferisce che le armi inviate dopo il divieto da parte del Congresso americano riguardo agli aiuti diretti ai «contras», [illegible] raccolte dai militari honduregni e quindi passate [illegible] guerriglia.

La [illegible] è [illegible] confermata anche dal «comandante Zero», [illegible] a poco tempo [illegible] delle fazioni [illegible] antisandiniste.

Eden Pastora ha raccontato di essere stato al corrente del fatto che una parte delle armi usate dai suoi uomini [illegible] di provenienza israeliana.

[illegible] polizia [illegible] i manifestanti [illegible]

NUOVA DELHI — [illegible] la protesta, spesso violenta, [illegible] comunità hindu per la strage dei 24 correligionari [illegible] Punjab da un commando di terr[illegible] sikh. A Nuova Delhi la polizia ha [illegible] gli sfollagente un migliaio di cittadini hindu che tenta[illegible] di bloccare l'intero quartiere di Pater Nagar, [illegible] occidentale [illegible] capitale, e far chiudere i negozi per rendere [illegible] operante lo sciopero generale proclamato da [illegible] hindu all'opposizione per denunciare il [illegible] perpetrato nel Punjab.

Elvis Presley a [illegible] «I [illegible] anti-Usa»

NEW YORK — I Beatles [illegible] definiti dal cantan[illegible] Presley, in una [illegible] riservata con l'allora presidente Richard Nixon, come «una potente [illegible] contraria allo spirito americano». La notizia è contenuta in una [illegible] di documenti segreti della presidenza Nixon, resi di dominio pubblico lunedì a Washington.

L'incontro tra il cantante rock ed il presidente avvenne il 21 dicembre 1970. Presley aveva anche detto al presidente di avere studiato a lungo le tecniche del lavaggio del cervello applicate dai comunisti, aveva proposto il proprio [illegible] a Nixon nella sua battaglia «per l'ordine e la legalità» e si era offerto [illegible] come agente del servizio federale antinarcotici.

Israele si prepara alla [illegible] chimica

TEL AVIV — I soldati israeliani estraggono dal loro tascapane ciascuno la propria maschera antigas, [illegible] prono il volto e si iniettano degli antidoti. Non si tratta di una scena di un film, ma di una vera e propria esercitazione: lo stato maggiore israeliano prende infatti ormai molto sul serio l'ipotesi della minaccia di una guerra chimica.

A Tel Aviv gli osservatori ritengono che siano [illegible] l'utilizzazione dei [illegible] guerra da parte dell'Iraq contro le truppe iraniane nel 1984 e le informazioni [illegible] le quali la Siria produce armi chimiche a convincere Israele ad esaminare la possibilità di una guerra chimica su larga scala con i Paesi arabi [illegible] vicini.

La stampa israeliana ha pubblicato recentemente al[illegible] nelle quali unità scelte di fanteria [illegible] sul [illegible] di battaglia adeguatamente equipaggiat[illegible] contro i [illegible] da combattimento, ed ha descritto i metodi difensivi [illegible] questo tipo di [illegible]

COMINCIA LA [illegible] EUROPEA» DI WEINB[illegible]

WASHINGTON — Il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger inizia oggi un viaggio di otto giorni in Europa e Marocco.

La prima tappa del segretario — che ha ritardato la partenza per prender parte ieri sera ad una riunione sull'affare delle vendite di armi all'Iran — è Parigi, dove Weinberger avrà colloqui con il presidente Mitterrand.

Nei giorni successivi, a Bruxelles, Weinberger [illegible] incontro con i ministri [illegible] Difesa della [illegible]. In Marocco l'esponente Usa incontrerà re Hassan, e quindi si recherà a Londra, dove è prevista una cena con la regina Elisabetta. Weinberger, ha reso noto un suo collaboratore, non parte per questo viaggio per illustrare la situazione dopo lo [illegible] Usa-Iran, «ma è preparato a parlarne, se gli alleati lo desidereranno».

FRANCIA: TORNA [illegible] DI [illegible]

PARIGI — Al ministero del Tesoro francese non nascondono la loro soddisfazione. In seguito alla promulgazione dell'amnistia fiscale, promulgazione avvenuta lo scorso luglio, in Francia sono rientrati 4.000 milioni di franchi (844 mila milioni di lire) esportati clandestinamente all'estero.

E' un risultato [illegible] supera ampiamente ogni più ottimistica previsione.

Il flusso di denaro [illegible] torna in patria si è fatto particolarmente intenso negli ultimi tempi.

Il fenomeno ha un [illegible] motivo: al 31 dicembre infatti scadranno improrogabilmente i benefici previsti dall'amnistia.

Il segretario al [illegible] Alain Jupe è convinto che per quella [illegible] i capitali rientrati avranno raggiunto la cifra [illegible] di franchi.

[illegible] IL TRAGHETTO SPAZIALE SOVIETICO

WASHINGTON — L'Urss ha terminato i primi collaudi a terra del suo futuro traghetto spaziale e prevede di cominciarne i collaudi in volo ai primi del 1988, all'incirca nel momento in cui i traghetti spaziali americani riprenderanno i loro voli. Lo afferma nel suo ultimo numero la pubblicazione specializzata americana di questioni aeronautiche «Aviation week and space technology». Alcune fotografie prese da satelliti da ricognizione americani mostrano infatti il traghetto spaziale sovietico attaccato ad un vettore di forte potenza per una serie di verifiche al centro spaziale di Tyuratam, nel Kazkhstan. Questi collaudi sono ora terminati e il traghetto ha lasciato la zona di lancio. Secondo la pubblicazione, i sovietici procederanno al primo lancio del vettore nell'87 e nell'88 a quello del traghetto.

UN [illegible] 15 MILIARDI

LONDRA — «La rue Mo[illegible] aux paveurs» di Edouard Manet è stato venduto ieri sera dalla casa d'aste Christie's per la cifra record di 7.700.000 sterline (pari a circa 15 miliardi e mezzo di lire). E' il prezzo più alto che sia mai stato pagato ad un'asta per un quadro di un autore moderno, ha detto un portavoce di Christie's, precisando che il quadro è stato acquistato per telefono da un cliente sconosciuto che ha telefonato da una località europea. Il dipinto di Toulouse Lautrec, «Le moulin de la galette», anch'esso incluso nell'asta di ieri, è stato battuto per 1.760.000 sterline (tre miliardi e mezzo di lire). Nel complesso, l'asta ha fruttato un totale di 20 milioni e mezzo di sterline (oltre 41 miliardi di lire). Uno speciale servizio di sicurezza era stato allestito oggi a Londra per proteggere i dipinti.

Le prime elezioni dei Comitati per l'emigrazione

IL VOTO DEGLI ITALIANI [illegible]

[illegible] milione di [illegible] per mille [illegible] in [illegible] Paesi

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano votato 13.213 persone. Gli italiani residenti in Gran Bretagna sono quasi 200 mila ma meno di 40 mila avevano chiesto l'iscrizione nei ruoli elettorali.

I risultati [illegible] elezioni non hanno riservato sorprese. Secondo indicazioni [illegible] ufficiose, il comitato di Londra [illegible] composto da 8 rappre[illegible] della lista «apolitica» [illegible] associazioni di emigrati, 3 da una seconda lista [illegible] e [illegible] del «comitato tricolore» vicino [illegible].

Quasi il 40 per cento degli italiani residenti in Svizzera si sono recati alle urne per eleggere i comitati dell'emigrazione italiana. I votanti sono stati infatti 104 mila, su un [illegible] di aventi diritto stimato in 250-270 mila unità. Le maggiori punte di af[illegible] si sono registrate nelle circoscrizioni consolari di la Chaux-de-Fonds (62,2 per cento) e Winterthur (60 per cento).

Queste cifre — che dimo[illegible] la [illegible] di partecipazione degli emigrati resi[illegible] in Svizzera — vengono ritenute dalle [illegible] autorità diplomatiche di Berna un [illegible] tenuto [illegible] le elezioni dei comitati [illegible] ora in una fase sperimentale.

[illegible] mila italiani hanno votato [illegible] in Francia per l'elezione dei «Comitati dell'emigrazione italiana»; alle elezioni europee del giugno 1984 i votanti erano [illegible] 40 mila. Un risultato [illegible] siacente, soprattutto per un Paese, quale la Francia, in cui la comunità italiana è generalmente bene integrata nella società locale.

In Uruguay circa 7 [illegible] italiani hanno esercitato il diritto di [illegible]. Per concludere [illegible] scrutini mancano ancora i risultati di qualche località dell'interno del Paese, [illegible] è ormai accertato che la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è la [illegible] guidata da Franco Magno, alla quale sono andati il 44,3 per [illegible] suffragi.

Tredicimila sono risultati i votanti nelle [illegible] dei comitati consolari per la emigrazione italiana che si sono svolte domenica nei 31 seggi delle due circoscrizioni consolari (Caracas 22, Maracaibo 9) in cui è [illegible] l'intero territorio del Venezuela.

Tra la comunità italiana d'Argentina, la più [illegible] fra quelle residenti all'estero, per le elezioni dei comitati consolari per la emigrazione italiana, 170 mila persone si sono recate alle urne in tutto il Paese. Il [illegible] più significativo è [illegible] quello della circoscrizione di [illegible] Aires, dove hanno votato [illegible].

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancata

Ada Fassi in Succa

Lo annunciano con immenso dolore il marito Piero, i figli [illegible]. Funerali martedì 2 dicembre ore 14,30 da via Cravero 20.

— Torino, 1 dicembre 1986.

I Condomini di via Cravero [illegible] partecipano al dolore della famiglia Succa.

Improvvisamente è mancato

Antonio [illegible]

anni 57

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 10,15 partendo dalla parrocchia [illegible]. Tumulazione cimitero [illegible].

— Torino, 1 dicembre 1986.

[illegible]

Giovanni [illegible]

— Torino, 2 dicembre [illegible]

Il Gruppo [illegible] ricorda commosso il COLLEGA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]

[illegible]

— Torino, 30 novembre 1986.

E' serenamente salito al Cielo [illegible] dopo una lunga vita operosa il

cav. Attilio Cascioli

[illegible]

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 1 dicembre 1986.

[illegible]

E' mancato il N. H.

Francesco Boschi

[illegible]

— Torino, 30 novembre 1986.

[illegible]

Francesco Boschi

— Torino, 2 dicembre 1986

[illegible]

rag. Francesco Boschi

[illegible]

— Torino, 1 dicembre 1986

[illegible]

Francesco Boschi

— Torino, 1 dicembre 1986

[illegible]

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Defenu

[illegible]

anni 91

[illegible] Funerali mercoledì 3 ore 10,30 [illegible]

— Torino, 2 dicembre 1986

ANNIVERSARI

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della amatissima

Piera Ferrero Cillario

[illegible]

— [illegible], 2 dicembre 1986.

Nel sesto anniversario della scomparsa della signora

Piera Ferrero Cillario

[illegible]

— Alba, 2 dicembre 1986

[illegible]

[illegible] Ferrero Cillario

[illegible]

— Alba, 2 dicembre 1986

[illegible]

Piera Ferrero Cillario

— Alba, 2 dicembre 1986.

Paolo Cantarella

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa del

Ing. Pietro Guazzo

[illegible]

dott. Paolo Sismondi

[illegible]

Luigi [illegible]

[illegible]

— Torino, 2 dicembre 1986.

[illegible] Angela [illegible] nata Domenichini

[illegible]

dott. Arnaldo Viola

[illegible]

— Torino, 2 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Flavio Melollo

— Torino, 2 dicembre 1986.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone [illegible] Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA [illegible] Marenco, [illegible]

Tutti i giorni compreso il sabato [illegible] 8,30-12,30; 14-21.
Domenica [illegible] ore 18,30

SUPPONIAMO CHE NON ABBIATE LA FLOTTA AZIENDALE CON SAVALEASING.

SUPPONIAMO CHE ABBIATE LA FLOTTA AZIENDALE IN PROPRIETÀ.

Avreste tante belle macchine tutte vostre, ma in compenso dovreste investire un bel po' di soldi per comperare le auto e vi ritrovereste con un capitale che si svaluta giorno dopo giorno.

Poi, dovreste pagare qualcuno addetto alla gestione. Poi, vedreste interrompere il lavoro durante i fermi tecnici o per guasti.

SUPPONIAMO ORA CHE UTILIZZIATE IL RIMBORSO CHILOMETRICO.

Dovreste subire passivamente i costanti aumenti delle tariffe chilometriche; dovreste gravarvi di alcuni imprevedibili problemi fiscali, contributivi e sindacali.

E poi, dovreste esporvi finanziariamente fornendo prestiti agevolati, senza tuttavia avere la certezza di organizzare una flotta aziendale omogenea (ogni dipendente ha i suoi gusti e si compra la macchina che più gli piace, vi pare?).

SUPPONIAMO, PER FINIRE, CHE...

Che abbiate già abbastanza pensieri e non abbiate una gran voglia di perdere tempo (e denaro) a studiare sistemi vecchi o formule alternative che si potrebbero rivelare controproducenti.

Supponiamo che cerchiate una soluzione certa, duratura ed economica (sarebbe ora, direte voi, d'avere una flotta aziendale che cammini come si deve...).

Qui arriviamo noi.

Il leasing del Gruppo Fiat

La nostra proposta è di avere la flotta aziendale con Savaleasing, la società di leasing del Gruppo Fiat.
Già questo vi garantisce il rapporto diretto con il produttore e con un leader.
Savaleasing vi consente di avere un parco auto da una a mille vetture e ogni auto ha di serie: costi certi e predeterminati, risparmio fino al 30% rispetto al rimborso chilometrico, valore garantito dell'usato, massima efficienza controllata da una manutenzione razionale e ben scadenzata, auto sostitutiva dello stesso modello, capillarità del servizio assistenziale assicurata da 5000 officine distribuite perfettamente su tutto il territorio nazionale, possibilità di personalizzare il "pacchetto-servizi".
È lecito supporre, a questo punto, che decidiate di avere la flotta aziendale con Savaleasing, considerato che solo Savaleasing vi può offrire e garantire tutti i vantaggi di cui si sta parlando.
Se volete avere informazioni su tutti gli altri benefici che non vi abbiamo illustrato qui, rivolgetevi agli uffici Savaleasing oppure direttamente alle Succursali ed ai Concessionari FIAT LANCIA.

SAVALEASING VI FA RISPARMIARE. E NON SOLO DENARO.

Uffici Savaleasing: Torino, Corso Bramante 15, tel. (011) 500441 • Milano, Corso Sempione 39, tel. (02) 314841 • Padova, Via Venezia 17, tel. (049) 8071155 • Brescia, P.le Canton Mombello 6, tel. (030) 280575 • Bologna, Via E. Levante 8/B, tel. (051) 494101 • Firenze, Via Belfiore 57, tel. (055) 479253 • Roma, Viale Marconi 67, tel. (06) 5597556 • Napoli, Corso Meridionale 53, tel. (081) 267300 • Bari, Via Oberdan 6, tel. (080) 338391 • Catania, Via Messina 627, tel. (095) 493601 • Palermo, Via Imperatore Federico 79, tel. (091) 363721.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Quale immagine scaturisce da una «radiografia» del Piemonte sportivo? La nostra regione offre impianti validi, sufficientemente distribuiti, in modo da appagare le richieste degli appassionati di ogni disciplina, dalle bocce al tennis, dal calcio alla pallavolo? «Stampa Sera» vuol tentare di scoprirlo con una [illegible] di servizi. Quello odierno, il secondo, è dedicato alla città e alla provincia di Asti. Il primo, uscito martedì scorso, dava un quadro generale della situazione della regione, mentre i successivi analizzeranno le «realtà provinciali» di Vercelli, Novara, Alessandria, Cuneo e, infine, Torino.

Questo discorso sugli impianti sportivi in Piemonte si inserisce in quel discorso più generale sullo sport che «Stampa [illegible]» porta avanti da quando, [illegible] 18 ottobre, ha pubblicato «Sportinsieme», un [illegible] dossier, un inserto che [illegible] lo [illegible]po di far conoscere lo sport e, soprattutto, di avvicinare allo sport, globalmente inteso, il più gran numero possibile di [illegible].

Questo è infatti lo spirito di «Sportinsieme». Non è una iniziativa riservata ai giovani, ma ideata per tutti, per chi è nell'età di mezzo, per gli anziani, per gli handicappati, insomma per tutti nel senso più pieno del termine: lo sport come possibilità di realizzarsi meglio, di vivere meglio, di «fare qualche cosa insieme» e di stare con gli altri. Proprio per questo è «senza età».

Il discorso che continuiamo oggi e che, come dicevamo, si ricollega all'inserto del 18 ottobre, è dunque rivolto a tutti. Chi volesse intervenire può farlo, scrivendoci. C'è spazio per le lettere di ognuno di voi.

Ai torinesi che desiderassero praticare uno sport e fossero interessati al programma proposto da «Sportinsieme», ricordiamo che le iscrizioni sono ancora aperte e che è possibile iscriversi anche a corsi iniziati.

Insomma «Sportinsieme» è un'occasione per tutti e aspetta tutti. Non perdetela!

Impianti sportivi: la «mappa» del Piemonte / 2

ASTI SPERA NEL PALASPORT

Sorgerà lungo il Tanaro, costerà 6 miliardi e avrà 3500 posti. Sarà pronto nel 1988. E oggi? «L'impiantistica è scarsa...» dice l'assessore

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — E' un rapporto un po' strano quello tra la provincia di Asti e lo sport: in cui ci sono delle improvvise «fiammate» e poi delle cadute [illegible] tensione. Nata cinquant'anni fa, la provincia conta attualmente poco più di 400 mila abitanti divisi in 121 Comuni, con alcune grosse concentrazioni (oltre naturalmente al capoluogo), a Canelli e Nizza Monferrato.

Un giudizio sulla situazione generale lo esprime l'assessore provinciale allo Sport, il socialista Alessandro Teti. «*L'impiantistica è scarsa, specie* [illegible] *gli sport più antichi dell'Astigiano, come il tamburello e il pallone elastico. Siamo abbastanza ben rappresentati in alcune attività come il calcio e il tennis. E come Ente siamo bravi nel costruire palestre, che possono esser usate da gruppi sportivi privati o da sodalizi che praticano sport come la pallavolo e il basket. Non abbiamo tralasciato* [illegible] *sport.* [illegible] *problema è quello dei soldi: siamo poveri e dobbiamo centellinarli. In un sondaggio presso i sindaci abbiamo scoperto che la maggior parte dei Comuni deve completare o ristrutturare gli impianti. Ma noi, come Provincia, non possiamo arrivare che al venti per cento della spesa totale*».

Un censimento aggiornato al 31 marzo '86 dà i seguenti risultati, che confermano il quadro generale della Regione.

Calcio: circa [illegible] campi di (di cui una quarantina regolamentari): massima concentrazione ad Asti (dodici), ma buone possibilità anche altrove: quattro a Canelli, Moncalvo, Frinco; tre a Costigliole, due a Mombaruzzo, Montegrosso d'Asti, San Damiano d'Asti.

Bocce: oltre 550 campi distribuiti dappertutto (solo in tredici Comuni sono assenti); [illegible] ne [illegible] più di venti ad Asti, Montiglio, Tonengo, Villafranca d'Asti e [illegible] d'Asti; più di dieci a Buttigliera d'Asti, Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Robella, [illegible] Damiano, Rocca d'Arazzo, Cisterna d'Asti, Isola d'Asti, Montafia.

Tennis: un centinaio di campi; più numerosi ad Asti (diciannove), Canelli (sei), Tigliole d'Asti (cinque), Moncalvo (quattro) e Nizza Monferrato (tre); ma in molti paesi ve ne sono due, a testimonianza della diffusione a livello di massa: Caprigllo, Castagnole Lanze, Castelnuovo Belbo, Costigliole d'Asti, Dusino San Michele, Isola d'Asti, Monastero Bormida, Montiglio, San Damiano d'Asti, Villafranca d'Asti.

Sferisteri per gli sport tradizionali come il tamburello e il pallone elastico: ve ne sono più di cinquanta; le zone di maggior concentrazione sono Castell'Alfero (tre), Asti, Calliano, Cocconato e Scandeluzza (due).

Pallavolo: una cinquantina di campi: sono però concentrati in Asti (quindici), mentre paesi come Nizza Monferrato, Moncalvo e Villanova d'Asti ne hanno solo due.

Palestre: sono una sessantina per lo più collegate alle scuole e chiaramente seguono l'andamento della popolazione. Ve ne sono diciannove ad Asti, quattro a Canelli e Nizza Monferrato, due a Castagnole Lanze, Mombaruzzo, Mombercelli, Moncalvo, Villanova; il resto in altri trenta paesi.

Piscine: sono solo undici piscine (quattro ad Asti, due a Nizza Monferrato e a Vesime, una a Dusino San Michele, Montiglio e Tigliole) e se ne sente la carenza.

Altri sport: quattro piste per il pattinaggio (tre ad Asti, una a Serole), un campo per tiro al piattello (Loazzolo), uno per tiro a volo-minigolf-pista per automodellismo (a Montiglio), un campo da motocross (Viarigi), un kartodromo (Nizza Monferrato), un maneggio-pista di equitazione (Robella), un campo di atletica leggera (Villanova d'Asti).

Quali sono le idee per il futuro?

«*Una realizzazione prossima* — risponde l'assessore Teti — *sarà il Palasport di Asti. Una struttura polivalente,* [illegible] *per le attività sportive di punta (come la pallavolo o il basket, che sono arrivate alla serie A), ma anche per manifestazioni culturali, per concerti, e per le attività sportive di tutti i giorni. Intanto verrà presto ampliata la piscina comunale coperta di Asti, per cercare di soddisfare le molte richieste*».

Il Palasport sorgerà lungo il Tanaro: l'area è già stata individuata, sono stati indetti anche gli appalti, [illegible] il prossimo mese [illegible] si dovranno vedere i progetti. La struttura [illegible] entrerà in funzione nel 1988: sarà dotata di 3500 posti; il costo dell'opera è stato preventivato in circa sei miliardi. Il Palasport è il risultato di un «consorzio» tra la Provincia e il Comune di Asti: verrà utilizzato non solo dal capoluogo, ma dovrà anche servire altre realtà della provincia.

I finanziamenti: oltre agli interventi degli enti interessati, soldi dovrebbero arrivare dal Credito sportivo. C'è anche chi, [illegible] [illegible]mpito, spera che un aiuto arrivi dalla Cassa di Risparmio di Asti, ora che sono stati risolti i problemi interni e che è stata [illegible] nuova presidenza.

Quali altre proposte sono in cantiere?

«*Noi siamo orientati verso i bacini di utenza sovracomunale. Ossia: un Comune costruisce una struttura, che poi può venir utilizzata da altri Comuni vicini. I quali però contribuiscono* [illegible] *di gestione. Si è già provato con Calamandrana (dove la Provincia ha contribuito con cinquanta milioni per realizzare l'impianto): i Comuni che utilizzano la struttura hanno nominato un rappresentante ciascuno per la gestione della stessa. Si* [illegible] *di* [illegible] *una cosa* [illegible] *a Montechiaro. Ma è un discorso che stenta a prendere piede*».

Quali obiettivi perseguite?

«*Innanzitutto cerchiamo di fornire a tutti i piccoli paesi le strutture di base, come campi di calcio o di bocce. Poi cerchiamo di favorire quelle località che hanno bisogno di appoggio per le attività turistiche. L'Astigiano non ha grosse possibilità in questo campo, perché è carente di strutture. La programmazione dell'impiantistica sportiva deve però tener conto dei Comuni che hanno potenzialità turistiche o legate all'agriturismo*».

Come si articola il [illegible] rapporto con i Comuni?

«*E' improntato alla collaborazione. La Provincia non può far altro che offrire piccoli contributi. Ogni anno ne vengono erogati dieci o quindici, con una cifra che varia da uno a quindici milioni ognuno. In quattro anni ne hanno usufruito oltre la metà dei Comuni dell'Astigiano*».

E in che relazione siete [illegible] altri enti?

«*C'è una buona intesa con la Regione. Anche se non è che arrivino molti soldi. Infatti la Regione dirotta i finanziamenti verso zone che poi assicurino un "ritorno economico", come, ad esempio, le località sciistiche che possono mettere in moto un meccanismo di guadagni e di posti di lavoro. Non sempre siamo sulla stessa lunghezza d'onda con il Comune di Asti, che evidentemente ha altri problemi suoi*».

Quali sono gli sport per i quali c'è più richiesta?

«*Spesso il seguito è determinato dal successo di una squadra. A parte il calcio, c'è stato a un certo punto il boom per il basket e la pallavolo perché le squadre sono arrivate in serie A*».

Ma dopo [illegible] raggiunto il traguardo [illegible] il grande sport non [illegible] a rimanere nel giro. Si pensi ai casi della Saclà che si è dovuta «trasferire» a Torino (dove è all'origine dell'attuale Berloni), oppure [illegible] Voluntas, che, dopo aver perso i due «[illegible]» (Riccadonna prima, Bistefani poi), non si è più potuta iscrivere alla serie A. Alla base c'è sicuramente un problema economico: i «grandi nomi» o il «campione» (italiano o straniero) costano e non sempre ci sono i mezzi finanziari ne[illegible]. Qualche soluzione potrebbe arrivare con il nuovo Palasport: non solo perché può contenere un pubblico più numeroso, ma anche perché più adatto a eventuali riprese [illegible]. E lo [illegible] a una risonanza pubblicitaria di maggior [illegible] potrebbe maggiormente [illegible]re invogliato a tirar fuori i soldi.

Un ultimo [illegible] riguarda infine il settore promozionale verso i giovani. C'è stata una convenzione tra le scuole medie di Asti e la società Astense, per cui verrà «spiegato» il basket ai ragazzi da un grande campione [illegible] Dave Landson (che ha militato per alcune stagioni nei fa[illegible] «Globetrotters»), in [illegible] i singoli professori di ginnastica. Si tratta di corsi pomeridiani, [illegible] falsariga di quanto è già avvenuto lo scorso anno con il rugby. Tra i suoi [illegible] quello di preparare un vivaio per le società che militano nei [illegible] campionati.

Com'è la risposta della gente?

«*Finora i soldi sono stati ben spesi e gli impianti sono utilizzati in modo più che adeguato*», conclude l'assessore Alessandro Teti.

Paolo Querio

Il vecchio Palazzetto dello sport di Asti. In alto, sopra il titolo: l'assessore provinciale Alessandro Teti (psi)

A destra: la piscina comunale coperta di Asti che presto sarà ampliata. Sotto: la nuova palestra dell'istituto tecnico «Giobert» in corso Dante

Fotocinevideo

«[illegible]» DI DARIO FO IN VIDEOCASSETTA PER INIZIATIVA DELLA GVR

Per la prima [illegible] in Italia vengono presentate in videocassette, confezionate dalla General Video, alcune [illegible] di Dario Fo.

Fo [illegible] nel giro del piccolo schermo con alcuni dei suoi migliori lavori: «*Claxon, trombette e pernacchi*», [illegible], «*Lo svitato*», film [illegible] da Carlo Lizzani e «*Storia della tigre e altre storie*», importante performance dell'attore che, con la sua grande mimica, interpreta [illegible] questo classico del suo repertorio.

Altri video interessanti e pronti per la visione sul piccolo schermo sono: «*Police*» di Maurice Pialat, con Sophie [illegible] e Gerard Depardieu, dramma poliziesco campione [illegible] in [illegible] (serie topo line GVR); «*Asso di picche*» di [illegible] Forman, con [illegible] Jakim e Pavla Martinkova, limpida commedia [illegible] nero [illegible] ha ottenuto numerosi riconoscimenti [illegible] di cristallo a Parigi e 1° premio a Locarno); «*Angri Vera*» di Pal Gabor, con Erzsi Pasztor e Tamas Dunai, storia drammatica presentata da Veronika Papp; «*Asphyx*» di Peter Newbrook, con Robert Stephens e Jane Lapotaire, film del genere horror, che mette in risalto l'atavico [illegible] dell'uomo: la conquista dell'immortalità.

Seguono a catalogo: «*Un ragazzo come tanti*», [illegible]to e diretto da Gianni Minello, con Stefano Mioni, Stefania Lupi e Antonio Graziano, dramma sociologico imperniato sulla vita di [illegible] di provincia che si inoltra [illegible] giungla della grande [illegible] e, pur armato di tanta buona volontà, trova ad attenderlo solo [illegible], droga e prostituzione (XXIII Leone d'oro al Festival delle Nazioni, targa d'oro Pier Paolo Pasolini per [illegible] e miglior tema, XXXVI Fe[illegible] di Salerno per il [illegible] trofeo [illegible] miglior [illegible] e infine Premio Anteprima Cavoja [illegible] per la migliore interpretazione maschile); «*5 matti allo stadio*» per la regia di Claude Zidi, con i Charlots, Paul Preboist e [illegible]tine Kelly, una [illegible] di avventure che si sintetizza nel generale scompiglio di un paese che malauguratamente capita questi sfrenati eroi olimpici; «*Il sasso in bocca*» di Giuseppe Ferrara, con Giuseppe Di [illegible] e Bill Vanders, film-verità, [illegible] ricostruzione di episodi realmente accaduti, sia nelle cosche siciliane che nelle [illegible] d'America.

Concludono l'informata autunnale [illegible] «nobili» cartoni animati: «*I selvaggi*» e «*Stella fortunata*», delicate animazioni educative ben confezionate e adatte per i più piccoli.

Novità in breve

● [illegible] grande il prossimo Sicof, in leggero anticipo sul PMA di Chicago. Il Sicof, Salone [illegible] cine foto video, [illegible] e [illegible] photofinishing, si svolgerà a Milano, come [illegible] nei padiglioni della Fiera Campionaria, dal 12 al [illegible] febbraio prossimo.

La dodicesima edizione subirà una piccola rivoluzione nei padiglioni espositivi e aumenterà di una superficie complessiva di circa 15 mila metri quadrati, un notevole incremento rispetto alle precedenti rassegne.

Per quanto riguarda le sezioni culturali dirette da Lanfranco [illegible] queste troveranno una [illegible] più appropriata e dignitosa nel palazzo del Cisi (Centro internazionale scambi e incontri), [illegible]biente che sicuramente è più idoneo del precedente [illegible] «gustare» meglio in vetrina la fotografia d'autore.

■ **Nuovo diaduplicatore** [illegible]. Si chiama Colorcopy 350 il nuovo diaduplicatore [illegible] di recente in commercio dalla Durst. L'utilità di questa attrezzatura si riscontra per gli archivi fotografici e per i piccoli e medi laboratori di sviluppo e stampa, nonché per diateche di professionisti, fotoamatori sofisticati e associazioni fotografiche.

Con i tre filtri dicroici incorporati (giallo, magenta e cyan) [illegible] nuovo Durst è possibile modificare volutamente la resa di determinati colori, [illegible] per correggere che per allestire fotomontaggi [illegible]lizzati con diapositive aventi dominanti diverse.

Le caratteristiche tecniche [illegible] offrono [illegible] funzioni primarie: utilizzazione con tutte le macchine fotografiche reflex 35 mm, testa filtrante 6x7 cm incorporata munita di leva esclusione filtri (spia luminosa), scatola a specchi intercambiabile incorporata per concentrare la luce del 6x7 sul formato 24x36 mm, lampada alogena a sostituzione rapida, struttura modulare e robusto chassis metallico con colonna smontabile [illegible] efficace sistema di raffreddamento per un servizio continuo.

Inoltre mascherine delimitatrici [illegible] diapositive [illegible] tutti i formati correnti [illegible] 110 [illegible] cm, con [illegible] senza [illegible]; le [illegible] scherine per diapositive, [illegible] montate, hanno quattro perni di guida laterali per un semplice e veloce centraggio del fotogramma (quelle per dia intelaiate hanno un sistema di centraggio automatico); infine il Durst Colorcopy 350 è dotato di scale indicatrici del rapporto d'ingrandimento e della posizione impostata per i tre piani, per cui è previsto un dispositivo di bloccaggio per tutti gli spostamenti in altezza. I prodotti Durst sono distribuiti dalla Erca.

■ **Quattro autori** al **Teatro Nuovo.** [illegible] contesto di «Spazioimmagine», [illegible] permanente allestita al Teatro Nuovo di Torino (corso Massimo d'Azeglio 17), l'Associazione Fotoalternativauno ha [illegible] quattro perso[illegible] di [illegible] fotografi: Re[illegible] Bricco, D[illegible] Carrari, Mauro Giorcelli e Sergio Spol.

Si [illegible] di delicate immagini [illegible] e loro che presentano, in modo chiaro, il lungo cammino [illegible] fotografia. Ammirevoli e suggestive le opere di Bricco, molto creative quelle di Carrari.

La [illegible] con ingresso gratuito, chiuderà a gen[illegible].

A cura di
Angelo Arpaia

CAMPIONATO E DINTORNI

ADDIO, MIA BELLA SIGNORA OPPURE C'E' ANCORA SPERANZA?

CABRINI SENZA AZZURRO NON DEVE SBALORDIRE

Cabrini è stato escluso dalla nazionale, ovvero quando una notizia normale fa sensazione. Ma è il caso di enfatizzare la decisione del c. t. Azeglio Vicini quando la prova del terzino bianconero all'Olimpico era un presupposto tanto chiaro da non potersi concludere in modo diverso?

Antonio si trascina da tempo una distorsione ad un ginocchio, che lo ha costretto ad uscire dopo pochi minuti dall'inizio di Italia-Svizzera. In precedenza, fra il giocatore e la Juventus c'era stata una scaramuccia dialettica sull'opportunità di rispondere, in condizioni fisiche imperfette, alla convocazione azzurra. E' probabile che Vicini abbia tenuto conto anche di quel dettaglio.

Il punto di riferimento più evidente è lo «status» attuale di Cabrini, apparso lontanissimo da una condizione fisica accettabile. Non era perciò il caso di convocare un elemento che, a nostro avviso, non avrebbe dovuto giocare neppure all'Olimpico. Dunque, perché tanto chiasso?

1

[illegible] sono perdute nella [illegible] dei tempi [illegible] grinta e la sicurezza [illegible] [illegible] [illegible] Juventus [illegible] squadra temuta ovunque e [illegible] tutti. I bianconeri [illegible] sanno più reagire agli schiaffi degli avversari

2

Il centrocampo, [illegible] [illegible] campioni e da grossi faticatori, [illegible] è in grado di imporre [illegible] gioco, così [illegible] collettivo commette [illegible] incredibile numero [illegible] errori. Serena non è perciò messo [illegible] condizioni [illegible] andare in gol

3

Stupisce il primo tempo molto [illegible] di Laudrup all'Olimpico. [illegible] ripresa, forse rimproverato negli spogliatoi, ha giocato [illegible] più anima. [illegible] [illegible] imparare a soffrire se vuole risultare determinante

4

Platini [illegible] [illegible] [illegible] fuoriclasse, [illegible] dimentica [illegible] i compagni hanno bisogno [illegible] lui come uomo guida disposto [illegible] orientarli [illegible] continuità, con cadenze più sostenute e con un'assidua partecipazione al gioco d'attacco

Nella foto sopra Cabrini, il terzino momentaneamente accantonato dal commissario tecnico

Ancelotti e Laudrup a tu per tu. Il danese, sbiadito nel primo tempo, ha dato qualche segno di ripresa nella seconda parte della gara

Mia bella Signora, è proprio addio allo scudetto? Parafrasando, con alcune modifiche, la romanticissima canzone cantata da Achille Togliani negli anni '50 si possono condensare tutti gli interrogativi e i sospetti che si moltiplicano attorno alla grande malata. I bianconeri, amareggiati ma non demotivati, si affliggono ma non abdicano, si ribellano ai processi e sostengono che a loro la Coppa Uefa non interessa e che in cima ai pensieri c'è sempre lo scudetto, come una dolce follia. E allora giriamo agli interessati una serie di quesiti, che sono la riproduzione dei problemi della Juventus di oggi.

1°) Perché si sono perdute nella notte dei tempi la concentrazione, la misura e la grinta che erano fra le note caratteristiche di una squadra che incuteva paura o perlomeno rispetto, e che ora accetta le sberle dall'avversario senza capacità di reagire come si conviene?

2°) Perché un [illegible] nevralgico formato da due assi [illegible] (Platini e Laudrup, anche [illegible] quest'ultimo [illegible] [illegible] trocampista atipico, essendo portato [illegible] prattutto all'offesa) e due eccezionali uomini [illegible] fatica, di cucitura e di argine [illegible] Bonini e Manfredonia, subisce con puntualità [illegible] allarmante l'iniziativa dell'avversario? E perché non sa più dettare con lucidità uno schema valido, inducendo la squadra ad errori incredibili tanto che non riesce a eseguire più di due passaggi consecutivi? Come si può pretendere, in simili condizioni, il gol da Serena? Cabrini non è a posto, è vero, e i suoi traversoni dalla sinistra sono importantissimi, però non si può svolgere un tema insistendo solo [illegible] questo tasto.

3°) Altro interrogativo: perché Laudrup nel secondo tempo, ha giocato su livelli agonistici accettabili ed ha assunto iniziative che nel primo parziale latitavano squallidamente? Forse è [illegible] rampognato da Boniperti e Marchesi, fra un tempo e l'altro? Michael ha grosse doti, ma se non si decide a condirle con un po' di anima verrà sopraffatto da un campionato che non è [illegible] a concedergli ampi spazi di vita facile.

[illegible] Platini è tuttora [illegible] fuoriclasse, ma se [illegible] di essere lo [illegible] utile alla Juventus regalando a [illegible] ed [illegible] platea soltanto un paio di ispirazioni ed un balletto su cadenze da slow a lume [illegible] candela, commette un grosso errore. [illegible] [illegible] tor[illegible] presto a tenerla [illegible] [illegible] campo, la squadra continuerà a comportarsi come un collettivo anarchico [illegible] [illegible] [illegible] alcuno schema logico e [illegible] tende [illegible] allungarsi pericolosamente.

Il campionato [illegible] [illegible] frattanto [illegible] Napoli e l'Inter nelle condizioni di perdere una grossa occasione, anche se Maradona [illegible] notare che, in fondo, [illegible] tratta di [illegible] punto guadagnato sulla Juventus. [illegible] l'Inter, [illegible] le tossine [illegible] [illegible] [illegible] di Coppa [illegible] incluse nella valutazione. La Roma, grossa squadra, resa ancora più grande [illegible] pochezze dell'avversario, ha tratto i maggiori profitti dall'11ª giornata. [illegible] punto ottenuto [illegible] Torino [illegible] tutt'altro che da buttar via. Per i granata, inoltre, vale il discorso di Coppa fatto per l'Inter.

Angelo Caroli

5' COL PERSONAGGIO

ZIBI' IL BUONO SALVA LAUDRUP

ROMA — Roma batte Juventus 3 a 0: merito di una o colpa dell'altra, secondo Boniek?

«*Nel calcio è difficile fare [illegible] del genere. Mica per niente tutte le chiacchiere [illegible] fanno dopo, a partita conclusa. Quando si sa il risultato tutti diventano intelligenti e tutti sanno che cosa dire. Comunque, domenica, per i primi trenta o quaranta minuti la Juventus è andata [illegible]no. Avrebbe anche potuto andare [illegible] vantaggio. Poi ha beccato la botta dell'uno-due nel giro [illegible] un paio di minuti e la partita si è chiusa lì*».

Ma la Juventus d'un paio d'anni fa, quando lei indossava la maglia bianconera, [illegible] si sarebbe limitata a giocare benissimo per [illegible] o quaranta minuti...

«*La squadra bianconera fa parte del mio passato più bello: tre anni di gioia, successi, cose stupende. Adesso [illegible] ingiusto, dopo una sconfitta, mettermi a esprimere valutazioni. Nei confronti della società e nei confronti degli ex compagni*».

Comunque [illegible] vista, questa Juve, non può non essersene fatto un'idea.

«*Una cosa [illegible] il giudizio che può esprimere [illegible] estraneo, un'altra quello che può dire chi in quella squadra ci ha giocato. A Torino ho degli amici con cui ho vissuto tante magnifiche esperienze, se esprimessi dei giudizi potrei essere sgradevole. Io adesso devo pensare ai problemi della Roma, a quelli della Juve ci pensino i bianconeri*».

A proposito [illegible] giallorosso, dunque, non si sente un po' [illegible] nel [illegible] — [illegible] pur [illegible]opre egregiamente — di «libero»?

«*Nelle quattro partite che ho giocato in questo ruolo abbiamo segnato undici [illegible]. Questo [illegible] dire che da [illegible] [illegible] un buon appoggio, che consente agli attaccanti di giocare più tranquilli perché si sentono con le spalle coperte. Certo che a me, egoisticamente, piace di più giocare in attacco. Anche perché si hanno più possibilità di segnare dei gol e di mettersi in evidenza mentre in difesa si fa un lavoro oscuro, di sacrificio: se si vince si è rispettati al massimo, se si perde si è subito messi sotto processo*».

Torniamo alla Juventus. Ci sono bianconeri che danno inequivocabilmente la sensazione di essere giunti come si suol dire alla frutta. Anche un campionissimo come Cabrini, ad esempio...

«*Se Antonio a Torino vi sembra stanco mandatecelo pure a Roma che a noi va benissimo*».

E, visto che si fanno dei nomi, che ne dice del suo successore Laudrup?

«*Anche domenica è stato uno dei migliori. Come sempre. Comunque non credo di essere la persona adatta per esprimere certi giudizi*».

Juventus ormai ridotta al ruolo di comprimaria?

«*Se non sbaglio ha gli stessi punti della Roma, no?*».

Ma mentre la Roma è apparsa in salute, non altrettanto può dirsi della Juventus.

«*Quarantott'ore prima della partita [illegible] dicevo [illegible] stesso [illegible] della Roma, mi pare*».

Giorgio Destefanis

DICONO DI LUI

PLATINI, MONARCA STANCO SOPRA UN TRONO DI CARTA

Prima era discusso soltanto come uomo, [illegible] tipo, soprattutto da parte dei giornalisti, con i quali «lega» soltanto quando [illegible] lui. Adesso, [illegible] riserve cominciano a incrinare anche l'unanimità dei consensi che [illegible] circondava [illegible] calciatore. In [illegible] parole, il trono di [illegible] [illegible] qu[illegible] il cosiddetto roi si è installato, [illegible] a scricchiolare. E, sintomo ancor più inquietante, la [illegible] [illegible] «sudditi» si sta diradando.

Sicuramente Michel P[illegible]tini, personaggio di grande intelligenza e furbizia, che riesce a dimostrarsi tale anche sul campo e non soltanto a parole, l'aveva previsto: prima o poi avrebbe dovuto fare i conti, oltre che con la carta d'identità, con l'ingratitudine della gente, dimori questa all'ombra del Puy de Dome o coltivi le sue passioni calcistiche in riva al Po. Presto o tardi — c'è da scommetterlo — sarebbe venuta l'ora della resa dei conti, il momento critico, l'attimo in cui anziché ondate di applausi dalle gradinate degli stadi sarebbero scese salve di fischi.

Difficile pensare che un tipo come lui, nel quale magari la simpatia non fa premio sull'acume ma sulle cui [illegible] intellettive non è il [illegible] [illegible] dubitare, [illegible] abbia previsto [illegible] ci sarebbe stata un'inversione di tendenza. Ed è probabilmente per questo che, facendo ricorso a un *dribbling* ancora più stretto di quelli che gli riescono sul campo, Platini adotta una tattica «di fuga», nel senso che incassa con apparente noncuranza le critiche, ignora [illegible] attacchi, sfugge ai colpi «proibiti». Sperando in tal modo [illegible] rendere meno [illegible] l'amarezza e più sopportabile la sofferenza.

Prima troppo [illegible] [illegible] [illegible] cattiveria: succede, nelle [illegible] [illegible]. Dopo averlo elogiato, ammirato, [illegible]annato, dopo aver coniato immagini ridicole e superlativi folli per dargli un riferimento, dimenticando trionfi a[illegible] molto recenti ora dicono di lui: è vecchio, non si regge più in piedi, è stufo di stare alla Juve, non ha più stimoli, ha perso la voglia di sacrificarsi. Oppure, [illegible] voce a una recondita (ma [illegible] troppo) forma d'invidia, si punta sul personale e sullo *status* sociale per addebitargli: ormai possiede [illegible] soldi, gli interessa di più curare sponsorizzazioni e contratti, ha esigenze [illegible] [illegible] d'affari che [illegible] si possono contemperare con quelle [illegible] un atleta.

Vero? Falso? Probabilmente in tutto ciò qualcosa di autentico c'è, ma trovare le dosi giuste per dare una dimensione alla realtà non è facile.

Di sicuro si esagera. Perché se il giornalista che si è visto rispondere con una smorfia di disgusto alla richiesta d'intervista gli avrà magari risposto per le rime, accentuando alla prima occasione un voto negativo o sottolineando maliziosamente un'espressione poco felice, il tifoso si comporta come l'amante tradito e il suo sfogo si inquina di ingiustizia. Che, questo è fuor di dubbio, si sopporta meglio con le tasche piene di miliardi, anziché no.

Piercarlo Alfonsetti

Le folle che hanno a lungo osannato il campione francese, si stanno convincendo adesso che forse il [illegible] non è più in grado di tenere in pugno lo scettro

E poteva mancare il processo alla Juventus? No, Biscardi non si sarebbe mai lasciato sfuggire l'occasione per inchiodare i bianconeri alle loro responsabilità, anche se ogni due minuti si affrettava a ripetere: «*Ma non è un processo, qui nessuno è sotto accusa*». Ma suvvia, perché tanta paura, perché tirare la pietra e poi nascondere la mano con un atteggiamento puerile, quando scomodi persino il satellite per un collegamento esterno che passerà alla storia del «Processo» per la sua inutilità? Sei persone si sono trasferite ai 2035 del Sestriere per parlare della Juventus, forse perché in alta quota si ha una visione più panoramica di quello che succede?

Lassù sulle montagne c'è il professor Martellini, che anche questa volta ha preparato molto diligentemente [illegible] sua lezione. Primo interrogato Furino, che nella sua veste di ex juventino [illegible] [illegible] risci[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la Juve sa [illegible] reagire e [illegible] [illegible] anche questa volta. Poi tocca a Dardanello che parla di problemi legati al cambio dell'allenatore. Quindi ecco il primo della classe, il più preparato sulla materia in discussione, lo juventinologo per eccellenza (definizione biscardiana), colui che «*sa molto di Juve e di tutto il calcio italiano*». Massì, è Bernardi, che prima si schermisce, poi offre un piccolo saggio della sua classe mettendo a fuoco i problemi della Juve che «*ha tanti peccati sulla coscienza, ma anche tanti alibi*». E chiude con una ferma presa di posizione: «*A Marchesi chiedo di entrare in tackle su qualche calio nobile*». Hai capito, questo, signori, si chiama avere idee chiare, parlare senza guardare in faccia nessuno.

Dal Sestriere scendiamo a Milano dove la crisi della Juventus viene guardata [illegible] analizzata in maniera diversa. C'è Mazzarisa, maestro (professore no, la laurea spetta solo a Martellini) di ironia, che spiega come la Juve sia stata colpita da «*sindrome della dolce Eucheasina*». [illegible] Platini [illegible] che a [illegible] sotto sarebbe [illegible] [illegible] Roma, invece [illegible] successo tutto il contrario. Quindi ammonisce Marchesi il soprannome di «*Semolino* [illegible] e riesce a litigare con Furino, che [illegible] becca del «*povero di spirito*» solo perché non accetta la [illegible] scherzosa [illegible] [illegible] Beppe allora si [illegible] e [illegible] parla più, ignorando [illegible] inviti del prof. Martellini.

[illegible] [illegible] a capofitto verso Roma [illegible] Aldo [illegible] cerca sempre di mettere in [illegible] il Napoli e [illegible] De [illegible] all'improvviso si sveglia e sbotta: «*Qui si dimentica la Roma*». E ti pareva. L'applauso scatta frenetico, mentre dopo Furino anche il satellite entra in sciopero e quelli del Sestriere scompaiono nel nulla. Non dimentichiamo la giuria con Little Tony, Bobby Solo e Mino Reitano, che ricorda quando in Germania doppiava i Beatles. Da solo?

f. v.

Non gli basta la botta alla Juve

ERIKSSON ORDINA «ROMA LAVORA!»

ROMA — Eriksson ora invita alla calma. «Non vorrei che questi 15 giorni di sosta — dice il tecnico svedese — [illegible] [illegible] per la squadra. L'ambiente, dopo la strepitosa vittoria sulla Juventus è logicamente caricato, entusiasta. Forse troppo. Ed è per questo che chiedo a tutti di non lasciarsi andare, e di continuare a lavorare. Ecco: il mio invito è questo: al lavoro!».

Che Eriksson avrebbe affrontato il dopo-Juve in maniera diversa era pura utopia: lo svedese di ghiaccio resta impassibile davanti a qualsiasi situazione, positiva o negativa che sia. Ma, tattista, si concede un po' di più. «Ho trovato il blocco — afferma — questo non significa però che chi è rimasto fuori contro la Juventus sia definitivamente relegato a ruoli minori. Non è giusto che ci siano uomini che giocano sempre ed altri che sempre stanno a guardare. Ci sarà spazio per tutti, perché ho piena fiducia in tutti».

Ma questa Roma dove potrà arrivare?

«Aspettiamo Natale prima di dirlo — dice Sven — solo dopo le gare con Ascoli e Milan si potrà avere un quadro esatto della situazione. Io, logicamente, mi auguro che sia positivo... ».

Ed ancora un giudizio su Boniek, inappuntabile «libero» contro i suoi ex compagni. «Sono convinto che in quella posizione farà scuola. Zibì è praticamente perfetto: sa difendere, attaccare, recupera, imposta, sa far tutto. Ritengo che la soluzione Boniek difensore sia ideale».

La Roma riprenderà gli allenamenti domani, allo stadio Olimpico (a Trigoria c'è la Nazionale): domenica andrà a giocare un'amichevole a Palermo. Probabilmente le mancherà più di un titolare, ma l'appuntamento è comunque molto atteso e sentito nel clan romanista.

m. b.

TORO, DUE SFIDE PER IL RILANCIO

Prima che il campionato ricominci i granata dovranno incontrare il Beveren nella partita di ritorno della Coppa Uefa. Il risultato del Comunale imporrà alla squadra di Radice un grande dispendio di energie, che dovranno essere recuperate nel giro di pochi giorni per affrontare al meglio un derby che la Juventus non può perdere

Qui [illegible] [illegible] che, nonostante [illegible] [illegible] di [illegible] stanco, non potrà tirare il fiato, perché dovrà rispondere alla convocazione del [illegible] azzurro Azeglio [illegible]

A sinistra [illegible] momenti di Torino-Milan, [illegible] partita [illegible] che però [illegible] [illegible] ai granata di conquistare [illegible] punto prezioso [illegible] [illegible] [illegible]

A destra l'attaccante Comi

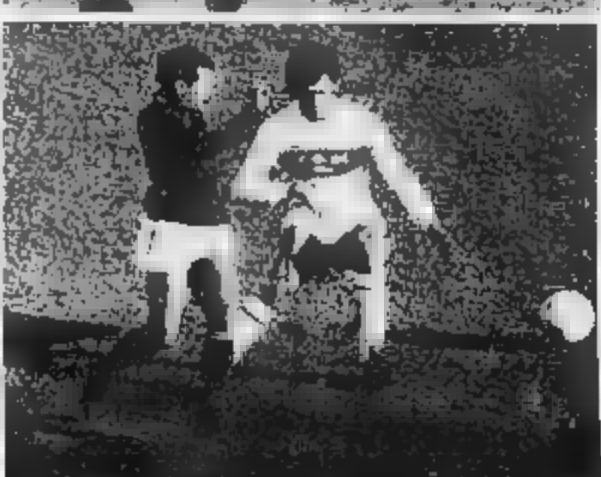
[illegible] Toro nè bello nè [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] fase di emergenza limitando quanto [illegible] i danni. Questa l'impressione più diffusa che si è ricavata osservando i granata nel confronto con un Milan [illegible] e furbo quanto bastava per confondere [illegible] idee agli avversari e strappare quel pareggio che figurava nei [illegible] obiettivi.

I granata «dovevano» vincere e, compatibilmente con i [illegible] mezzi, ce l'hanno messa [illegible]. Purtroppo, [illegible] per usare un'espressione di Radice «*hanno dimostrato di avere delle idee ma le hanno applicate* [illegible]». e il [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] esercitata a [illegible] ritmo grazie soprattutto [illegible] velocità di Dossena, qualche frenetico tourbillon a metà campo e [illegible] prossimità dell'area avversaria, poche autentiche occasioni [illegible] rete, rare quanto quelle milaniste.

Uno 0-0 quasi [illegible] dunque, [illegible] conseguenza [illegible] [illegible] atteggiamento [illegible] ma anche di [illegible] [illegible] mentalità, che [illegible] Milan — scottato recentemente e clamorosamente nella sua recente trasferta genovese — poteva far comodo ma che il Torino non può valutare con altrettanto compiacimento.

Consultando il calendario, infatti, il tifoso granata ha motivo per preoccuparsi perché, dopo la tranquillità di questa settimana senza scadenze, è presumibile [illegible] conoscere giorni ben più agitati. Intanto, la [illegible] di [illegible], che il Toro ha le [illegible]ibilità per regolare a suo favore ma comunque con grande sofferenza, e quindi una conclusione del girone di andata all'insegna di un grandissimo impegno (per non dire sofferenza).

Al ritorno dal Belgio, infatti, qualunque sia stato l'esito dell'avventura di Coppa Uefa, i granata dovranno riacquisire con somma rapidità i loro equilibri tecnici e nervosi perché, ad attenderla, la squadra [illegible] Radice [illegible] [illegible] Juve piena di comprensibili, sacri furori di [illegible] mentre una settimana [illegible] [illegible] dovrà vedersela con [illegible] Fiorentina bizzarra quanto [illegible] villa [illegible] sue aspirazioni. Il Toro renderà quindi visita all'Udinese prima di concludere in casa contro la Sampdoria la prima parte della stagione.

Può darsi che a questo punto [illegible] [illegible] tornare a far conto sull'apporto di Kieft ma [illegible] medicina non è figlia della matematica e il ritorno dell'olandese, almeno per il momento, si inquadra in una prospettiva vaga. E l'allenatore, in attesa di ricostituire i vecchi equilibri che cominciavano a dar frutto, dovrà portare pazienza consolidando le [illegible]ive a sua disposizione e chiedendo aiuto, per quanto [illegible] [illegible] stellone.

p. c. a.

LA CAPOLISTA NON PIANGE SUL PUNTO VERSATO ALLE SUE SPALLE IN TROPPI SPARANO A SALVE

Nel giorno della disfatta juventina e del pareggio dell'Inter, gli azzurri non sono riusciti a superare il Verona al San Paolo. Ma [illegible] dei compagni di Maradona si duole per l'occasione perduta. L'importante, dice Diego, è mantenere le distanze soprattutto dalla Juventus che resta l'avversaria più pericolosa

Altobelli: il cannoniere sul quale l'Inter conta per la caccia allo scudetto

NAPOLI — «*Abbiamo una... casa panoramica con vista sull'Italia. Dall'alto vediamo Milano, Torino, Roma, Genova...*». Fernando De Napoli replica spiritosamente alle critiche che, nonostante il primo posto in classifica, si sono abbattute sul Napoli.

Rambo, come affettuosamente lo chiamano i tifosi, è l'azzurro che ha affrontato il Verona in peggiori condizioni fisiche. Evidente l'imbarazzo di De Napoli per la distorsione alla caviglia.

«*Meglio non parlare* [illegible] *singoli* — dice il [illegible]campista — *tutto il Napoli non ha reso come avrebbe potuto se fossimo stati tutti bene. E poi non dimentichiamo il valore del Verona. E' la squadra che mi ha impressionato di più con l'Inter*».

Quindi, [illegible] guadagnato o [illegible] perso?

«*Certamente. Cosa dovrebbe dire allora la Juventus che a Roma ha beccato tre gol? Avrebbe potuto approfittare del nostro passo falso*».

Sulla scia di De Napoli, anche il collega di reparto, Bagni. Il «guerriero» partenopeo quasi si arrabbia se [illegible] parlano di punto lasciato agli scaligeri: «*Il pareggio di domenica è prezioso per il Napoli. Si può puntare* [illegible] [illegible] *anche se si impatta un incontro casalingo. Contro un avversario di ottimo calibro, un Napoli in precarie condizioni ha fatto il possibile ed ottenuto il massimo. Vorrei ricordare che le vere palle-gol le abbiamo avute noi. Quindi andrei piano a definirlo un punto perso*».

Bagni, ormai si può parlare di scudetto d'inverno al Napoli?

«*Mancano ancora quattro giornate. Tre punti potrebbero non esser sufficienti. Dobbiamo convincerci che nessuno ci farà regali. Dovremo guadagnarci, come stiamo facendo, la pagnotta domenica dopo domenica*».

Più tre su Juve, Inter e Roma. Sicuramente non è un caso.

«*Certamente. Ma ciò non significa che siamo già campioni d'Italia.* [illegible] *a maggio potrà capitare di tutto. Visto? E' bastato un passaggio indietro di Renica per scatenare l'ira dei tifosi* [illegible] *San Paolo. Dovranno comprendere che solo restando calmi si potrà approdare a qualcosa di serio. Noi non stiliamo tabelle, cerchiamo solo di fare il nostro dovere. Lo stiamo facendo al meglio*».

Si riferisce alle [illegible] [illegible] Tacconi?

«*Tacconi ha fatto delle tabelle. Al termine del girone di andata vedremo se avrà avuto ragione. Io non sono abituato a farle. Sistematicamente* [illegible] *vizne smentiti*».

Garella ha esperienza diretta di situazioni del genere. [illegible] Verona ha vinto un «*sudatissimo*» scudetto.

«*Verità sacrosanta* — [illegible] il portiere —, *quel* [illegible] [illegible] *nella storia della società scaligera. Per arrivare al titolo bisognerà soffrire anche a Napoli. Guai a ritenersi già al sicuro. Indubbiamente* [illegible] *+3 in classifica è sintomatico del valore del Napoli, ma niente* [illegible] *più. Gli avversari non staranno certo a dormire, non giocheranno per assistere alla nostra* [illegible] [illegible] *lo scudetto*».

Pareggio giusto quello [illegible] domenica?

«*Sostanzialmente* [illegible]. *Anche se tiri pericolosi verso la* [illegible] *porta il* [illegible] *non ne* [illegible] *effettuati. Un brivido* [illegible] *su quell'appoggio di Renica nel finale. Ma ho tranquillizzato Alessandro. Ho capito il suo gesto di stizza. I tifosi del Napoli devono* [illegible] *prendere che* [illegible] *è facile giocare contro un avversario scorbutico come il Verona*».

I fischi.

«*Non sono giusti. Cosa si pretende di più da noi? Siamo primi* [illegible] *tre punti di vantaggio sulle* [illegible] *più immediate inseguitrici. Se a Napoli si protesta cosa dovrebbero fare i supporters della Juve, della Roma, dell'Inter,* [illegible] *Milan? La rivoluzione?*».

Secondo scudetto per Garella?

«*Me lo auguro. Ma non sarà facile. Bianchi non fa altro che ripeterci di pensare al massimo sino alla domenica successiva. Entusiasmi e depressioni non devono sfiorarci. Altrimenti si rischierà di gettare al vento quanto di buono è stato costruito sino ad oggi. La sosta del campionato giunge propizia per recuperare gli infortunati e per calmare bollori incomprensibili*».

A questo punto non può mancare il parere di Maradona. Diego condivide il pensiero dei compagni e non si preoccupa troppo dell'occasione [illegible]ata per allungare ulteriormente rispetto alle inseguitrici. «*Il nostro non è stato un brutto risultato* — [illegible] il fuoriclasse —, *dietro di noi c'è gente pericolosa ma che va a sussulti. Dobbiamo soprattutto tener d'occhio la Juve, per il resto va bene così*».

Vittorio [illegible]

Un libro di Bruno Bernardi

LAUDRUP ARTISTA ARRIVATO DAL NORD

Bruno [illegible] presenta «Michael Laudrup» in un momento felice. Il danese è tornato a giocare al fianco di Aldo Serena e [illegible] Platini dopo le vicissitudini sofferte a causa di una fastidiosa pubalgia, ed ha battuto l'Atalanta. Dimenticata la delusione di Coppa (eliminazione da parte del Real Madrid) la Juventus è caduta in campionato contro la Roma, ma non rinuncia ai sogni di tornare al vertice e spera [illegible] [illegible] [illegible] contropiede di Laudrup.

[illegible] ecco che Bernardi, scrupoloso storiografo [illegible] [illegible] pagine bianconere, scende in campo con un libro interessante, arricchito [illegible] notizie, dati statistici e aneddoti che riguardano perfino la vita che l'attaccante danese ha trascorso nella nazionale del suo Paese, con la quale ha maturato belle esperienze in Messico, durante i campionati del mondo vinti dall'Argentina. Il protagonista, [illegible] [illegible] eccezionali doti tecniche [illegible] atletiche (alle prime visite mediche a Torino [illegible] per i dati rilevati dagli strumenti) appare in tutta la bravura e lo splendore dei suoi ventidue anni.

Corredato da bellissime foto a colori ed edito dalla Forte Editore, il libro «Michael Laudrup» è in vendita al prezzo di lire 13 mila (iva inclusa).

GENOA RINGRAZIA CATANIA PER IL RIGORE SBAGLIATO

CATANIA — [illegible] il ritorno dalla Sicilia è meno amaro. Mezzo sorriso il Genoa può sfoderarlo grazie al pareggio conquistato al «Cibali», nel match di campionato slittato di ventiquattr'ore a causa del nubifragio che si era abbattuto su Catania domenica pomeriggio. Ventiquattr'ore d'attesa per un punto in carniere; il Genoa ci metterebbe la firma per ogni trasferta, ma dal «Cibali» la squadra di Perotti ha corso grossi rischi di tornarsene a casa con le pive nel sacco.

L'uno a uno finale premia i genoani che l'hanno scampata bella, se si considera che un palo ha respinto un rigore calciato da Borghi a metà ripresa: sarebbe stato il colpo del k.o. Il pari, comunque, sta benissimo al Genoa che resta in piena zona promozione e in fondo ha tenuto il passo di Messina e Cremonese, mentre solo il Lecce, tra le rivali dirette, ha premuto sull'acceleratore.

Risultato a parte, il Genoa ha deluso sul piano del ritmo: troppo lenta la manovra, rari i contrattacchi e quasi sempre al Catania il pallino delle azioni. Perotti è di quelli che sa riconoscere i propri difetti e non si smentisce nemmeno in questa occasione: «*Abbiamo rischiato oltre ogni limite. Nella prima parte della gara abbiamo perduto completamente la testa, non siamo riusciti a riorganizzarci, siamo rimasti in balìa dei nostri avversari*».

— I ragazzi hanno lamentato le precarie condizioni del campo?

«*Adattarsi ad un campo scivoloso non è facile, ma ormai l'inverno incombe con tutti i suoi rischi; figurarsi se dovessimo faticare così ogni volta. Non mi è piaciuto il fatto che si sia lasciata l'iniziativa al Catania per troppo tempo: siamo stati troppo remissivi, anche se poi alla distanza forse qualcosa abbiamo creato* [illegible] *noi. In fondo, sul finire della partita, avremmo potuto anche vincere con quell'occasione di Policano*».

— Solo Domini è riuscito a emergere in alcune fasi della partita.

«*E' una conferma che può farmi piacere, ma, Domini a parte, non tutto è girato sempre per il verso giusto*».

— C'è stato poi quell'episodio del rigore, il Genoa [illegible] potuto perdere.

«*Non parliamo del rigore,* [illegible] *potuto recriminare se Borghi avesse fatto gol, ma è andata bene così...*».

Nel clan del Catania, ovviamente, si parla molto dell'errore dal dischetto da parte del centravanti. E' la seconda volta che capita ai rossazzurri una simile disavventura: fu esattamente un mese fa, a Pescara, che Borghi sbagliò dagli undici metri condannando i suoi [illegible] sconfitta. Comunque è sembrato un [illegible] in ri[illegible] quello che ieri ha [illegible] alle corde il [illegible] La [illegible] di [illegible]o in avvio [illegible] partita sembrava [illegible] sbloccare la situazione almeno sul piano psicologico. Fatto sta che Rambone ha salvato lo stesso la panchina, grazie alla prova orgogliosa dei suoi giocatori. Il pareggio raggiunto da Marulla ha frenato per il momento le ambizioni di risalita dei catanesi, ma in ogni caso la squadra si è dimostrata in ripresa e può fare di meglio, anche se il confronto con il Messina che galoppa in vetta è sempre prese[illegible] fra gli sportivi siciliani.

Ci si aspettava di più dal Genoa, ma probabilmente il campo ha frenato le velleità rossoblù. Chiaro che il punto conta molto: avere raccolto qualcosa dopo le due sconfitte consecutive esterne di Messina e Pisa, è importante davvero. Non farsi staccare adesso era determinante, visto che domenica a Marassi arriverà il Lecce, una rivale diretta che sta cominciando a correre.

Gianfranco Troina

alla radio

UNO (FM 92,1)

6,06 **Ondaverde**
9 — **Nanias** Salvataggio conduce Radio anch'io, programma in diretta di Gianni Bisach
10,30 **Canzoni nel tempo**
11 — **Gr1 Spazio aperto**
11,30 **Quella strana felicità**, di Mario Cangogni, premio Viareggio '85, nona [illegible]
12,03 **Via Asiago Tenda**, presentano Antonella Steni e Gianni Agus
13 — **Gr1**
14,03 **Master City**
15,03 **Radiouno per tutti: Tibet**
16 — **Il paginone**, di G. Neri. Il linguaggio onirico nell'arte e nella letteratura
17,30 **Radiouno Jazz '86**, a [illegible] di A. Mazzoletti
18 — [illegible]
18,05 **Das alle [illegible] del disco perduto**, viaggio nella musica non consumata
18,30 **Musica sera**
19,15 **Ascolta si fa sera**
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice di P. Fava
20 — [illegible] musica
20,30 **Inquietudini e premonizioni, Storia dei Borgia**
21 — **Gr1 Flash**
21,03 **Poeti al microfono**
21,40 **Le Focli Cetra presenta Milva**

DUE (FM 95,6)

6 — **I giorni**, [illegible] da via Asiago in Roma
7,15 **Parole di** [illegible]
8 — **Dee Infanzia come, perché...**
8,45 [illegible] soap opera all'italiana, 177ª puntata
[illegible] **Tre** [illegible] e il martello
10,30 **Radiodue 3131**
12,10 **Programmi regionali**
12,45 **Perché non parli?**, a cura di Massimo Giuliani
15 — **Scusi, ha visto il pomeriggio?**, a cura di Gabriella Lodolo
17 — **Un libro per tutte le stagioni**
17,40 **Colpo d'occhio**
18,08 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
18,30 **Le ore della musica**
21 — **Radio sera Jazz**, di Paolo Padula
21,30 **Radiodue 3131 notte**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi, musiche con Antonella Gianpaoli e Emilio Levi
18,50 **Fm musica**
21,03 **I magnifici dieci**, di [illegible] in [illegible] della Hit Parade

TRE (FM 98,2)

6,55 **Concerto** [illegible]
7,30 **Prima pagina**, i giornali [illegible] mattino letti e commentati [illegible] Enzo [illegible]
10 — [illegible] dialoghi in diretta dedicati alle donne
12 — **Pomeriggio Musicale**, l'opera, concerti, notizie
15,30 [illegible] **certo discorso**
17,30 [illegible] **Il suono nel** [illegible]
19 — **Spazio** [illegible] musicale
[illegible] — **Rassegna delle riviste**
22,15 **Io odio il moro:** [illegible] Welles uomo del Rinascimento, [illegible] Gianfranco Giagni
23 — [illegible] **Torino il jazz**

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 **Bolle di sapone**, telefilm
14 — **Giungla di cemento**, [illegible] novela
FILM 14,45 **Un'avventura a Roma**, con Nick Mancuso. Usa spionaggio
16,30 Il [illegible] per i ragazzi
17,30 Il [illegible] telenovela
18,20 **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18,30 **Doppio imbroglio**, telenovela
19,15 **Sport News**
19,30 **TMC News**
FILM 19,45 **La rivale di mia moglie**, di Henry Cornelius, [illegible] Sheridan, Kay [illegible] John Gregson. Gran [illegible] gna commedia 1974
21,35 **Il transatlantico della** [illegible], sceneggiato. Con Savalas, [illegible] Everett
22,40 **TMC Attualità: Piazza Affari**, settimanale di economia
23,15 **Sport News**
0,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 **Anteprime**
15 — **Detective in pantofole**, telefilm
16,30 **Cartoni** [illegible]
19,10 [illegible]
19,40 **Videocar**
20 — **Speciale spettacolo**
20,25 **Bingoo**, musicale
22,10 **Telefilm**
23,30 **Grp monitor**
FILM 0,30 **La storia di Virà**, 1976 avventura

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — [illegible] **ale**, telenovela
14 — [illegible] telenovela
15 — **Le** [illegible] **della** [illegible]
16 — **Signore e padrone**, novela
17 — **I cercatori d'oro**, telefilm
17,30 **Videonotizie**
18,05 **Il** [illegible] **vecchio** [illegible] **sud**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 [illegible] **Dike**, telefilm
20 — **Luisiana mia**, [illegible]
21,25 **Signore e padrone — Mar**[illegible] telenovela
22,15 **Trentaminuti**, attualità
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — **Andrea Celeste**, telenovela
13 — **Lamù**, [illegible] animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
15,10 [illegible] **Linda** telenovela
16,15 **Sherlock Holmes**, telefilm
17 — **Viva**, [illegible] i ragazzi. Varietà e cartoni animati.
18,30 [illegible] **Celeste**, telenovela
19,30 **Rosa de Lejona**, telenovela
FILM 20,30 **Amore, piombo e furore**, di Monte Hellman, [illegible] Fabio Testi [illegible] western [illegible] — *Pochi attimi prima* [illegible] *impiccato il pistolero Clayton viene graziato a patto che uccida un pericoloso bandito. L'impresa gli assicura la libertà e un mucchio di soldi*
22,30 **Petrol Boat**, telefilm
[illegible] **La talpa**, sceneggiato

Svizzera R1 tv

14 — **Telescuola**, rubrica
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **Blu e giallo pappagallo**, cartoni animati
18,15 **Thomas e Senior**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Documentario**
21,35 **L'amore di Don Perlimplino** con [illegible] giardino prosa
22,30 [illegible] **sport**

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **La vita coll il cerca...quattro c'eri ti attendono**, di Steve McCoy, con Giorgio Stefanelli, Fernando Rubio. [illegible] - Spagna [illegible] 1974
15 — **Pomeriggio** [illegible] **simpatia**, attualità
17 — **Le stelle su di noi**, a cura di Carima
18 — **Tuttifrutti**, musicale
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Le auto della settimana**
22,30 **Programma promozionale**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Vado, l'ammazzo e torno**
16,10 **Boys and Girls**, telefilm
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,40 **Arrivano le spose**, telefilm
19,30 [illegible] **Express**, cartoni animati
20 — [illegible], sceneggiato
FILM 21 — **Il marchio di Kriminal**, di Fernando Cerchio, [illegible] Glenn Saxon, Helga Liné, Andrea [illegible], Italia avventura 1967 — *Il bandito Kriminal* [illegible] *per* [illegible] *in una* [illegible] *statuetta* [illegible] *frammento* [illegible] *relativo* [illegible] *luogo nel quale un famoso fuorilegge, prima* [illegible] *giustiziato,* [illegible] *riuscito a nascondere due preziose* [illegible]
22,30 **Lucy e gli altri**, telefilm
23 — **L'ispettore Bluey**, telefilm
24 — **Diari di guerra**, telefilm
FILM [illegible] **Film**

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 **Le auto della** [illegible]
16 — **Capriccio e passione**, [illegible] novela
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Il mondo di Berta**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Calcio Torino - Milan**
22 — **Basket**
24 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
FILM 1 — **Yorna!**, di Raffaello Mata[illegible], [illegible] Sanson. Italia drammatico [illegible] — *Un* [illegible] *vendica della donna che lo ha rifiutato distruggendo la sua serenità familiare e facendo ricadere su di lei colpe e sospetti terribili. Prima di morire però confessa le sue colpe. I coniugi ritrovano l'armonia*

Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,05 **Programma per ragazzi**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Oggi la città**
19,30 **Tg punto d'incontro**
20 — **Victoria Hospital**, telefilm
20,25 **Tg — Notizie**
FILM 20,30 **Il medium**, di Silvio Amadio, con Philippe Leroy, Martine Brochard. Italia drammatico
22,10 **Basket**
23,25 **Il dibuvio**, sceneggiato

Tele Subalpina Canale 46

16,20 **Cartoni animati**
17,30 **Pallavolo serie A**
18,30 [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm
19 — **Libri da leggere**, rubrica
19,30 **Il regionale**
19,55 [illegible]
[illegible] **Cartoni animati**
FILM 20,30 **L'uomo del Sud**, di Jean Renoir, [illegible] Zachary Scott, Betty Field. Usa commedia 1945
22,30 **Speciale Telesù**
23 — **Il regionale**
23,30 **Telefilm**

Telecupole Canali 64, 57, 21

16 — **Arrivano le spose**, [illegible]
17 — [illegible] **animati**
17,30 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
18 — **Casalfari**
19,30 **Gazzettino di Telecupole**
20 — **Disperatamente tua**, telenovela
21 — **Piemonte sport**, in diretta
23,30 **Tg 4**
FILM 0,30 — **Fino all'ultima goccia**, di Sergio Rezende, con José Dumont. Brasile documentario 1977

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14 — **Redazionale**
FILM 15 — **Film**
17 — **Mondo Music**
18 — **Viaggio con l'avventura**
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Skyways**, telefilm
FILM 20,30 **Il disco volante**, di Tinto Brass, [illegible] Alberto Sordi, Monica Vitti, Silvana Mangano. Italia commedia 1964
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
23,45 **Redazionale**

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — **Videouno notizie**
14,10 **Programma per ragazzi**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Oggi la città**
19,15 **Videouno notizie**
20 — **Le auto della settimana**
FILM 20,30 **Il medium**, di Silvio Ama[illegible] con Philippe Leroy, Martine [illegible] drammatico
22,10 **Tg tutt'oggi**
22,20 **Pallacanestro**, campionato italiano di serie A1 e A2

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 **L'oggetto misterioso**
13,30 **Calcio**
14,30 **Documentario**
15,10 **Telemarket**
16 — **Vendita promozionale**
18 — **Le auto della settimana**
19 — **Speciale 68**
20,10 **Alla campagnola**, varietà
22 — **Le auto della settimana**
22,45 **Incontro con Greta**
FILM 24 — **Film**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,10 **Lo scandalo Dike**, telefilm
16,30 **Telefilm — Cartoni**
17,30 **Johnny il tentacolato**, cartoni animati
19,30 [illegible] **al** [illegible] **risper**mi, rubrica in diretta
20,30 [illegible] **modella** [illegible] vale, [illegible]
21,30 [illegible]
21,50 **Una nuova stagione**, [illegible]
FILM 23,15 **Il bacio**, con [illegible] Giorgi, Gianni Cavina. Italia drammatico [illegible]
1,15 **Westgate**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

14 — **Carmin**, telenovela
15 — **Mililaldes**
16,30 **Mork e Mindy**, telefilm
17 — **Black Star — Yattaman**, cartoni animati
18,30 **Storie** [illegible], telefilm
20 — **I ragazzi del sabato**, telefilm
FILM 20,30 [illegible]**glie insanguinata**
22,30 [illegible] **e Mindy**, telefilm
FILM 23,30 **Comunione con delitti**, di A. Sun, con L. Miller e P. Shepard, [illegible] giallo
2 — **Invaders**, telefilm
[illegible] 3 — [illegible] **non stop**

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sicuri successi in mattinata e possibili belle sorprese al risveglio. Ma poi vi fisserete su una idea e la perseguirete in maniera tenace, con il solo risultato di non riuscire a tradurla in pratica e di combinare dei guai molto seri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Inizio faticoso di giornata, con il pensiero rivolto ai rapporti d'amore in crisi e con un sentimento di sfiducia causato dal recente tradimento di un amico. Ma con il passar delle ore, una maggiore [illegible] faciliterà la comprensione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mattinata negativa, caratterizzata da una tensione nervosa che non per[illegible] di riconoscere i propri torti né, tanto meno, di porvi rimedio. Le soluzioni diventeranno più facili nel pomeriggio se userete razionalmente la vo[illegible].

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) La realizzazione di un desiderio viene garantita nelle prime ore del mattino, durante le quali il vostro buon umore e la vostra disponibilità faciliteranno la fortuna. Un repentino cambiamento di stato d'animo vi deprimerà, poi, senza motivo.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Forse irritanore [illegible] corso [illegible] della giornata, dovuta alla consapevolezza [illegible] la situazione generale è positiva. Ma poi l'invidia di un collega e un comportamento poco prestigioso del partner vi toglieranno il buon umore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Martedì difficile da ingranare, con troppe cose da risolvere e [illegible] il fondato sospetto di [illegible] giudizi e comportamenti. Nel pomeriggio la tristezza scompare e l'intuizione sicura, unita a coerenza interna, migliora le circostanze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Agile nel corso della mattinata e non commetterete errori. Inoltre, nelle prime ore di questo mercoledì sono possibili degli incontri stimolanti. Durante il pomeriggio, preferite l'immobilismo e irrigiditevi contro un suggerimento della fantasia morbosa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un'altra giornata molto positiva durante la quale potrete mettere in luce le vostre doti di intelligenza e di sangue freddo. Un certo gusto per il rischio vi spingerà verso iniziative poco battute ma che portano a mete importanti.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Molto entusiasmo al risveglio e abilità nel girare le circostanze a proprio favore. Ma nel pomeriggio pagherete lo scotto per aver sottovalutato un [illegible] aver giudicato modificabile una situazione difficile da risolvere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Nel corso di un'altra giornata molto positiva da ogni punto di vista, l'immaginazione esuberante vi spingerà verso strade nuove e piacevoli: attenzione a frenare la fantasia, qualora vi accorgeste di [illegible] di [illegible] forze creative.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) Anche [illegible], i [illegible] con il partner e pettegolezzi [illegible] maldicenze [illegible] parte di colleghi e di amici potrebbero togliervi il piacere che una avventura in campo sociale [illegible] in via. Provate a non trascurare chi vi sta intorno.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Un po' di [illegible] al risveglio per un problema che non siete ancora riusciti a risolvere. Ma [illegible] subito questo [illegible] negativo della vostra vita, con l'aiuto di amici fedeli che vi portano una notizia stimolante e con la fortuna in amore.

STAMPA SERA
spettacoli

Massaua: raccoglie pochi consensi il teatro di mezzanotte

QUATTRO INTREPIDI SPETTATORI

AD APPLAUDIRE IL «RITRATTO» DELLA ALASJÄRVI

Quest'anno il teatro di prosa sfugge a un giudizio che voglia sensato.

L'ultima novità torinese, lo spettacolo mezzanotte, è stata lanciata e costruita in maniera imbarazzante. Non anticipiamo conclusioni, rimettiamoci alla cronaca.

Chi per avventura si trovato a passare in largo Massaua davanti al teatro poco prima del tocco della mezza, avrebbe notato quattro gatti fermi nell'ingresso in attesa dell'inizio di *Ritratto*.

Quante volte si di non esagerare con i luoghi comuni: perché il rock dev'essere sempre frenetico, il genio immortale, l'alba livida? Però stavolta si trattava veramente di quattro persone in tutto, le uniche che accolto il balzano invito della pa Sperimentale Drammatica di Beppe Bergamasco e Ulla Alasjärvi.

Ulla Alasjärvi

A nulla erano serviti i tentativi dell'organizzazione di coinvolgere nell'anteprima gli amici e gli amici degli amici. Chi è disposto nella stagione a recarsi all'estrema periferia per assistere a fonda a spettacoli sperimentali?

Non parrebbe il di prendersela, come d'abitudine, i torinesi che 'bogianen', e con la monocultura che manda tutti a letto presto in attesa di un operoso puntuale risveglio. Il fatto è a *Roma*, nemmeno a Parigi e nemmeno a Broadway, si tirerebbe senza un'occasione eccezionale.

La scelta lunedì ha poi fatalmente l'iniziativa. Al lunedì i cinema praticano sconti accaparrandosi tutta la popolazione spettacolo e per di più ristoranti e al 90% chiusi, con il risultato di lasciare all'addiaccio chi aspetta onde appassionarsi al *Ritratto*.

Fortunatamente lo spettacolo era con una sola interprete, almeno si è evitato l'imbarazzo di contare più gente alla ribalta che in platea. Ulla Alasjärvi, in un'ora concertata con il marito Beppe Bergamasco, ha abbozzato la figura dell'attrice, vista come mito amatissimo e come essere umano. Nella solitudine palcoscenico si rivela e si rivela il senso del teatro.

In principio si di quand'era bambina e che recitare costituisse il senso vita, in seguito si adatta a trovare nella recitazione il della vita. Le delusioni dell'attrice le medesime, immutabili, suoi personaggi. Medea soffre lo strazio di Giulietta, la pupa del gangster si perde né più né meno che la moglie del borghesuccio.

Ulla si toglie una piccola bionda, apre la vestaglia, si muove sottovesle, si siede affaticata. L'itinerario dell'attrice non va oltre le tavole del palcoscenico.

Noi quattro spettatori l'apprezziamo toni più morbidi della polemica confessione e preferiamo dimenticare il suo Shakespeare urlato. A poco a poco prendiamo le distanze dal *Ritratto* (anche perché alla fine Ulla ci una banana, di secoli doppi legati appunto ribalte po .

nel freddo maledire la pigra Torino. Le repliche del teatro dovrebbero protrarsi fino a domenica . Non è escluso dunque che per quell'epoca gli spettatori sfiorino la l'ottantina.

p. per.

TANGO BY NIGHT

La satira di Bobo e Serra al Big

Come si divertono, «quelli di Tango», tra di loro in redazione? Ah, saperlo...direbbe il filosofo.

Certo è legittimo il spetto che si divertano assai di più che non a starsene su un palcoscenico con 800 persone di sotto, tutte in attesa che le si faccia ridere.

tant'è. va di e va anche in trasferta, sfidando le insidie della presa diretta. A gliere l'attimo (che poi magari tanto fuggente non è) ci ha pensato la Cgil che ieri sera ha il Big Club un pezzo della redazione satirico L'Unità.

Un disciplinato e anche un po' impacciato, capeggiato dall'autorevole Bobo Staino: Michele Serra formato «sfigato» (esempio di umorismo involontario: appena arrivato a Torino gli hanno spaccato il vetro della macchina e rubato l'autoradio), Giuliano con curiosa maglia disegnata a mattoncelle, Elle Kappa carina e scontrosa sui tacchi a spillo, Paolo Hendel che è l'unico marpione palcoscenico. E il bravissimo David Riondino e Paolo gell, quello «Contessa», che forse via dei trascorsi canori, in versione comica ispira anche un po' di tenerezza.

Sergio al Big

Una tranquilla di vignette (realizzate sul momento e proiettate su maxi schermo) e di canzoni, neppure troppo scombinata, ma piuttosto amichevole e garbata.

Staino (che nonostante le lusinghe del pubblico disegna ma non parla), Elle Kappa e Giuliano si alternano davanti a un foglio e catturano l'attenzione, gell si contendono il microfono. definito dai compagni «il giornalista più francese d'Europa nel quotidiano più tedesco» legge l'ultimo dei suoi «falsi d'autore»: porta la firma di Oriana Fallaci, è il resoconto di un'intervista (si fa dire, perché più che altro l'autrice parla di se stessa) un probabilissimo Alì Porco Tutto da godere, speriamo di poterlo anche leggere.

Interviene Staino e disegna una vignetta: chiara che da grande farà la Fallaci, il fratellino sogna di diventare come Craxi, Bobo è in preda allo sconforto più nero e domanda alla moglie: «E vorresti anche il terzo figlio?»

Canta Pietrangeli: «Io che odio i nobili e il pollo lesso, sono ancora qui grazie a una contessa», e allora si scopre che il senso dell'umorismo (chi l'avrebbe mai sospettato?) ce l'ha eccome. Staino disegna una vignetta di Altan per dimostrare che in realtà «è sufficiente una sola persona per fare tutto». Hendel opta per il tormentone Alberoni, balla il pubblico (e anche Giuliano) durante l'intervallo.

Dei socialisti e di Khomeini, insomma, quasi non la parola, come a dimostrare che in non sono poi così indispensabili, né gli uni né l'altro, satira.

A tirarli è solo Serra, ma poi si autocensura: «Non vorrei amareggiare».

Stefania Miretti

PICCOLO TEATRO VALDOCCO

Una stagione teatrale all'insegna della prosa, con frequenti puntate anche nella musica (è già definito accordo l' Jazz »: il primo concerto sarà Pietro Tonolo e il suo trio).

Il Piccolo Te Valdocco ricomincia l'attività in grande stile. Una nuova gestione si è affiancata direttivo salesiano: il Gruppo di Produzione e Progettazione , «teatro-laboratorio»), e la meta da raggiungere è ambiziosa: inserire il teatro come «polo di cultura» vita della città.

«*La nostra proposta si indirizza alla formazione di un centro specializzato legato al mondo giovanile* — spiega Maria Isabella, dell'ufficio stampa —. *Cercheremo di fare del piccolo Valdocco una polivalente: vi saranno anche aperture il cinema, rassegne e cicli di film d'autore. Altri progetti riguardano il teatro di figura, le marionette Compagnia "Il dottor Bostik", il flamenco con il Teatro del Canto, il cabaret, con Dislocc Theatre Company. Ma il nostro "pezzo forte" riguarda comunque il cartellone teatrale*».

Questi gli spettacoli in programma per la stagione '86-87.

Ah, se fossi normale! di Umberto Simonetta, regia di Oliviero Corbetta con Mauro.

Nella città la compagnia Atelier Charivari liberamente tratto dal romanzo di Heinrich Boll «Opinioni di un clown».

Cosina di Plauto con la compagnia Arteviva Teatro.

Afro and disslacc spettacolo per tutte le età.

in co-produzione con la compagnia teatrale Derives di Lione.

Les emigres su testo di Slawomir Mrozeck la compagnia teatrale Derives di Lione.

Scaramuccia la compagnia Tag Teatro di Venezia.

Giorni felici di Beckett Antonio Spadaro.

Il buffone e la regina con una compagnia danese.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Da martedì a domenica (riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai soci ... circoli Aiace ecc)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67. Tel. 858.521

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici cominciano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e milioni. N.V. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

ADUA
corso G. Cesare 67. Tel. 858.521

Team.

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52. Tel. 547.007

Il caso Moro (i giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cron i giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52. Tel. 547.007

Round mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia tra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22. Tel. 587.180

Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. Abrahams, D. Zucker, J. Zucker, con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Colori) — Folli e tragicomici tentativi di un marito disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24

Oltre ogni limite, di Robert M. Young, con Farrah Fawcett, James Russo, Diane Scarwid (Usa-Col) — Marjorie viene perseguitata da un bruto che un giorno entra in casa sua e la sottopone a tutte le violenze. Ma lei si ribella. Viet. 18. Drammatico
15,55; 18,10; 20,20; 22,30 Oggi la prima

CENTRALE
via C. Alberto 27. Tel. 540.110

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese conosce l'amore nella Firenze di inizio secolo. Non viet. Commedia
17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●
Ore 15 I Goonies

CHARLIE 1
via Garibaldi 22/E. Tel. 542.315

Il caso Moro (i giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. Drammatico
15,50; 18,10; 20,30; 22,45 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 22/E. Tel. 542.315

Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18. Drammatico
Ultimi giorni 15,40; 18; 20,20; 22,40. ★★★/●●

CRISTALLO
via Gatto 3

Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

DORIA
via Gramsci 5

Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino. Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino. Tel. 447.5241

Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico, di L. Wertmüller, con M. Melato, M. Placido, R. Herlitzka (It.-Col.) — Donna-manager combatte in Sardegna una sua personalissima battaglia ecologica. Non viet.
14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino. Tel. 447.5241

Sensi, di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una . Una bella lo seduce: è una spia dell'organizzazione. Viet. 14. Drammatico
14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30 ★/●●●

corso Trapani 57. Tel. 372.957

Pericolosamente insieme, di Redman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso tra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore. Drammatico
16,10; 18,15; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31

L'iniziazione, di Gianfranco Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo ardito di Apollinaire, l'iniziazione ai peccati della carne di un adolescente. Viet. 18. Commedia erotica
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4. Tel. 521.13.16

Fast food, di Lodovico Gasparini, con Sergej Vastano, i Trettre, Carlo Pistarino, Enzo Braschi (Italia-Colori) — Sei vicende di paninari, punk e yuppy interpretate da alcuni tra i divi del varietà televisivo «Drive In». Non viet. Comico
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 ★/●●●

KING
via Po 21

Fratello di un altro pianeta, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Colori) — Extraterrestre (negro) inseguito dai cacciatori di taglie, approda vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem N.V. Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.196

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici sollitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 14. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 ★★★/●●●●●

via Pomba 7

Il commissario Lo Gatto, di Dino Risi, con Lino , Maurizio Ferrini, Isabel Russinova, Licinia Lentini (Italia-Colori) — ciato da Roma, un commissari o su un'isola dove si annoia. Ma viene commesso un delitto... Gialloroso
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31

Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 15

Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una vetrina di , seri e faceti, ai in un grande magazzino della capitale. Non viet. Comico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma

Il ragazzo del Pony Express, di Franco Amurri, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti (Italia-Colori) — Laureato in economia e commercio in cerca di un posto finisce per lavorare in un'agenzia di recapiti veloci. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasco 12. Tel. 749.2967

Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Hackman (Usa-Colori). Non viet. Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-insieme insieme). 15,40; 17,40 Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Salute 77. Tel. 737.187

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
20; 22,30 Ultimi giorni ★★/●●●●●

FARO
via Po 30

Cinecircolo «Il pungolo» - Ingresso riservato ai soci
Film ore 19,30; 21,15

FORTINO
via Cigna 47

Cinecircolo «Il pungolo». Ingresso riservato ai soci

MASSAUA
piazza Massaua 9

Vedi teatri.

NUOVO ODEON
via Vercelli

Chiuso per riposo.

SELENE D'ESSAI
corso Belgio. Tel. 874.171

Nove settimane e 1/2, di A. Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
20; 22,30 ★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 647.171) Chiuso.

Paolo Sarpi 117, tel. 612.130) Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Vedi .

CINEMA (via Nizza 56, tel. 657.668) Back to the future (Ritorno al) versione originale inglese. Ore 17,30; 20; 22 Fantastico

FALCHERA (via Tabaro , tel. 262.18.65) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.880) Il piacere... il desiderio, con Joanna Blom. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,55.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.621) Erotismo a San Francisco, con Dominique Laurent, Sharon Kane — Playerlines. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

(v. . t. 631.662) Intim perversion. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.6460) Le coniglietta ultrasexy - Les plaisirs de ... No stop dalle 10 alle 2 (ultima ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.234) L'arte dell'amore, con Dominique Gambier. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

(largo G. Cesare 108, t. 287.674) Pronto d'amore. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOLE (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70) Desirée la grande insaziata, con Desirée Cousteau, John Leslie. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO SEXY BOX SEXE (via Milano 8, tel. 550.255) Grande rassegna Tutto quello che...: Manuela, una carne insaziabile e Femmine morbose. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3500, rid. 2500, 2000.

(v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6851) La pornografia in ... e ... Ry. Novità. Ap. , ult. 22,30.

(c. Reg. Margh. 123, t. 530.663) Pools sex, tentazioni delle api regine, con Anita Ford; Mandell in ... (Usa) con Arcadia Blue. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) Centralinista super sex, con Hyapatia Lee, Kay Parker (exciting american movie). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3600.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617) Miele caldo — Animal loving. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Bucci 5, tel. 330.353) Cicciolina number one, con Rone Slater, Susan Turner. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Marina perversa — Festivals di dolci perversione. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Bocche calde. Viet. 18.

CHIVASSO
CINECITTA': Affari di cuore.
MODERNO: Pericolosamente insieme.
POLITEAMA: Insidie Marilyn.

MONTANARO
VITTORIA: Calde prestazioni di una moglie vogliosa - Transexual and ecstasy. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Mission.
RITZ: Il caso Moro.

VALPERGA
AMBRA: Super Beta sex. V. 18.

ROMA — Giorni inquieti per la scuola. Mentre da oggi parte una raffica di scioperi che si protrarrà fino al 12 dicembre e provocherà «lezioni a singhiozzo» (su cui riferiamo ampiamente a pagina 11), nell'aula della Camera si apre oggi il dibattito sulla mozione di sfiducia dei comunisti e degli indipendenti [illegible] dono le dimissioni del ministro Falcucci.

Sarà lo stesso Craxi a prendere la parola in aula a Montecitorio, ma non si sa ancora se lo [illegible] all'inizio del dibattito o alla conclusione. Ma è sicuro invece che il presidente del Consiglio difenderà la Falcucci, una chiara indicazione di assunzio- [illegible] del governo in merito alla politica scolastica, più volte contestata [illegible] opposizione di sinistra e anche all'interno dello stesso partito socialista, in particolare dal vice di Craxi, Claudio Martelli.

La mozione dei comunisti e degli indipendenti di sinistra sostiene che le ripe- [illegible] della Falcucci dovrebbero indurre il governo «a [illegible] conseguenze», ossia le dimissioni del ministro.

Il voto è previsto per domani pomeriggio e avverrà o respingendo la mozione comunista e degli indipendenti di sinistra, oppure con la presentazione di un documento comune della maggioranza.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 324

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - [illegible], VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 Dicembre [illegible]

LIBERO IL RAPITO DOPO UNA NOTTE D'INCUBO

Il figlio del farmacista di Bussana sequestrato ieri sera dopo una rapina. Abbandonato stamane presso Badalucco

Franca Balboni, la mamma del ragazzo rapito

SANREMO — «Mamma, mamma, mamma». Erano le 11,40 quando Lorenzo Balboni, in lacrime ma felice, ha potuto riabbracciare la madre, [illegible] Lanzotti. L'incontro è av[illegible] nel [illegible] di Via [illegible] Castillo a [illegible] pieno [illegible] di investigatori, giornalisti, fotografi.

Il ragazzo di 11 anni, cinquanta minuti prima, era stato trovato da una pattuglia della polizia mentre percorreva come un automa una strada dell'entroterra sanremese, tra Vignai e Badalucco.

Dal commissariato di Via Del Castillo, su disposi[illegible] del questore di Imperia dottor Catuogno, a sirene spiegate partiva [illegible] «volante» per andare a prendere a Bussana i genitori di Lorenzo. Per la madre, il padre ed il fratello Luca di 18 anni l'incubo, durato tutta la notte, finalmente [illegible] Lorenzo era stato ritrovato vivo e stava tornando sano e salvo a casa. Secondo una prima ricostruzione fornita dagli inquirenti, Lorenzo, dopo il rapimento, sarebbe stato tenuto prigioniero per tutta la notte in un casolare di campagna in cui è stato ritrovato da due civili che lo hanno poi consegnato a una pattuglia della polizia stradale. Il ragazzo, verso il mattino, sarebbe riuscito, da solo, a sciogliere i legacci con cui era stato immobilizzato e a togliersi il bavaglio che gli impediva di parlare.

Una volta a casa Lorenzo Balboni è stato subito sottoposto alle cure di un medico. Il dottor Giammarco Cassini, dopo averlo visitato, ha dichiarato che le sue condizioni sono buone. «Senza dubbio ha subito uno shock — ha detto —, ma lo ha già quasi superato. E' un ragazzo molto forte e coraggioso». Nelle prossime ore, Lorenzo sarà ascoltato dagli inquirenti: la [illegible] testimonianza è ritenuta decisiva per la [illegible] sequestratori [illegible] in [illegible]

Intanto il procuratore capo di [illegible] Testa, ha convalidato i cinque fermi eseguiti questa notte e stamane. Gli arrestati sono dei pregiudicati, tutti imparentati fra loro. Secondo gli investigatori, la loro cattura ha avuto come conseguenza la liberazione di Lorenzo da parte dei loro complici.

I cinque [illegible] «vecchie conoscenze» degli inquirenti, personaggi della «mala» della [illegible] che gli investigatori non esitano a definire «pericolosi»: i [illegible] Rodolfo, Mario, Palmiro e Aureliano Mafodda e un loro nipote, Saverio Lo Duca. Sono tutti originari di Taggia.

Rodolfo, Mario e [illegible] Mafodda e Saverio Lo Duca [illegible] intercettati questa notte. [illegible] posto di blocco, mentre su due «Golf», una bianca (quella usata per il rapimento) ed una nera «pulita», scendevano a grande velocità [illegible] tornanti di Vignai (la zona dove Lorenzo è stato liberato), una strada di montagna che collega Taggia, Badalucco e la Valle Argentina con Bajardo, La Valle Armea e, in pratica tutte le vallate del Ponente. Aureliano Mafodda è stato catturato nella tarda mattinata.

«Sono loro i sequestratori, non ci sono dubbi», spiegano carabinieri e polizia. In tribunale, il procuratore capo Testa li ha interrogati per tutta la mattinata. «Sono ossi duri» ha detto un inquirente. Pare però che in mano degli investigatori ci [illegible] elementi interessanti in grado forse di dare, [illegible] giro di poche ore, una svolta decisiva alle indagini.

Polizia e carabinieri stanno [illegible] la zona di Vignai alla caccia dei probabili complici. Si pensa che almeno altre [illegible] persone [illegible] avere collaborato [illegible]

Il rapimento era avvenuto ieri sera, pochi minuti prima delle 20, quando Franca Lanzotti, 39 anni, stava per chiudere la farmacia che gestisce con il marito Claudio Balboni in piazza Santuario a [illegible]sana. Tre malviventi, armati e con il volto coperto da passamontagna, [illegible] irruzione nel locale. Un quarto attendeva fuori su una Golf bianca rubata il giorno prima a Perinaldo.

Ecco le sequenze del sequestro. Nella farmacia ci sono Franca Lanzotti, il figlio Lorenzo e la commessa, Cristi[illegible] Ozenda, di 18 anni. I banditi spianano le armi e dapprima fingono una rapina, facendosi consegnare [illegible] giornata: [illegible] mila lire [illegible] La [illegible] Balboni, con [illegible] pistola puntata alla tempia, è fatta sdraiare a terra. In quel [illegible] retrobottega, arriva Lorenzo, richiamato dal trambusto. Uno dei tre [illegible] il bambino e lo trascina sull'auto che parte.

La madre di Lorenzo ha assistito impotente al rapimento e dopo pochi [illegible] ha dato l'allarme. Una passante, unica testimone del rapimento, ha indicato agli inquirenti il tipo di auto dei banditi.

Subito è scattato il piano antisequestro. [illegible] istituiti [illegible] di blocco sull'Aurelia, ai caselli autostradali e in tutti i punti nevralgici dell'entroterra. Come solo indizio, la Golf bianca. Intorno alle [illegible] le due pattuglie di carabinieri e polizia che presidiavano la strada provinciale della Valle Ar[illegible] all'altezza del bivio per Vi[illegible] hanno intercettato i fratelli Mafodda e il Lo Duca, mentre scat[illegible] le ricerche [illegible] Lorenzo

«COSTANO MOLTO I MIEI VIAGGI» NE PARLA WOJTYLA TORNANDO A CASA

Difficoltà per [illegible] visita in Jugoslavia. Entro l'anno il documento sull'ingegneria genetica

ROMA — [illegible] che [illegible] «entro l'anno» l'atteso documento vaticano sull'ingegneria genetica, una battuta tagliente sulle [illegible] per i viaggi, qualche [illegible] ai problemi della chiesa nell'Est europeo, specie in Lituania e Jugoslavia, ed infine un omaggio agli anglicani per la loro «buona volontà» nel cammino di riunificazione cristiana: queste le più interessanti battute del Papa, in risposta ai giornalisti, in quasi un'ora di intervista sull'aereo che questa notte lo riportava [illegible] dopo il viaggio di due settimane in Asia e Oceania.

A chi gli chiedeva se, finito il viaggio più lungo di questo pontificato, ritenesse il risultato spirituale pari alla fatica fisica, agli sforzi organizzativi e anche alle spese il Papa ha risposto deciso: «Sì, sì, vale la pena». Ed ha affrontato subito il tema delle spese: «Io penso che le spese non si debbano contare, quando siamo stati ricomprati ad un prezzo inestimabile». Quindi ha aggiunto: «Non c'è questione di spese. Sono cose stupide: parlano di spese e vogliono fermare il Papa».

Poi, riflettendo su quanto pubblicato dai giornali d'Australia il giorno prima, e cioè che il precedente viaggio della regina Elisabetta costò un milione di dollari australiani e questo del Papa ne costa dodici, ha detto: «Costo più della regina... Grazie a Dio! Sì, perché il messaggio che porto ha il suo valore, un valore trascendente».

Un istante dopo, quasi [illegible] aggiustare il tiro, è tornato sul [illegible] ed ha aggi[illegible]: «Certo, anche la regina fa cose valide, importanti». Quindi non è più tornato [illegible] questione [illegible] spese.

Victoria. Il presidente delle Seychelles saluta il Papa alla partenza per Roma

Confermato [illegible] il [illegible] sulla ingegneria genetica e i «bambini in provetta», da lui annunciato in Australia, [illegible] entro l'anno, poiché attende di rivedere la stesura definitiva, il Papa ha accettato di rispondere su due viaggi difficili in Europa dell'Est, che desidera molto fare ma dei quali non vede ancora le possibilità concrete. Alla domanda se la recente nomina d'un vescovo in Lituania, pubblicata dal Vaticano mentre egli era in Oceania, costituisca un buon auspicio, ha risposto: «Questo è un fatto. Ed è importante che siano fatti dei vescovi, perché l'identità della Lituania è legata al cattolicesimo».

Nel colloquio coi giornalisti del 18 novembre, sempre sull'aereo, il Papa [illegible] il viaggio in [illegible] come [illegible] priorità assoluta, prima di pensare [illegible] un viaggio a [illegible]

Qualche cosa in più il [illegible] ha detto su un suo viaggio in Jugoslavia, da [illegible] molto desiderato [illegible] ancora non in programma. All'inviato di due riviste cattoliche [illegible], ha ripetuto due [illegible] «Lo desidero molto». Però, ha aggiunto, «ci sono difficoltà obiettive interne. [illegible] potrebbero urtare la sensibilità di alcuni, che riguardano la situazione interna del paese».

Secondo gli osservatori della realtà cattolica in Jugoslavia, il Papa alluderebbe alle tensioni tra sloveni, croati e serbi, così come alla questione del cardinal Stepinac, morto nel 1960 nel [illegible] di Krasic, residenza obbligata dopo una condanna del 1951, [illegible] onorato come un santo nella cattedrale di Zagabria.

EMBARGO ARMI VERSO DAMASCO

[illegible] — Giovedì prossi[illegible] subito dopo la riunione [illegible] Consiglio dei ministri, il [illegible] pentapartito [illegible] un decreto [illegible] con il quale si disporrà in [illegible]teria di armi per la Siria, lo stesso atteggiamento già [illegible] nei confronti della Libia [illegible]

E' quanto ha stabilito [illegible] sta mattina il Comitato interministeriale [illegible] l'informazione e la sicurezza (Ciis) riunitosi nella sede di Palazzo Chigi e presieduto da Bettino Craxi.

Hanno partecipato alla riu[illegible] il vicepresidente [illegible] Consiglio Arnaldo Forlani e i ministri [illegible] Esteri, [illegible] Andreotti, dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, della Difesa Giovanni Spadolini [illegible] Virginio Rognoni, dell'Industria Valerio Zanone, del Bilancio Pierluigi Romita e del Commercio Estero Rino Formica.

Erano presenti, anche, il sottosegretario alla presidenza Amato, il segretario generale del Cesis Sparano, e i direttori del Sismi, Martini e del Sisde Parisi.

DOLLARO PIU' 11 LIRE BORSA -0,4

MILANO — Il [illegible] è stato fissato a 1370,70 lire contro le 1359,95 di ieri.

BORSA — A Milano intonazione generale resistente in un mercato leggermente irregolare. La Borsa ha mantenuto nella prima parte della seduta un tenore piuttosto calmo con variazioni contenute rispetto alla precedente chiusura e aderente al dopoborsa di ieri. L'indice in apertura segnava -1,4 per cento, risaliti poi a metà seduta a -0,6, per arrivare infine a -0,4 per cento alle 12.

Molto stabili le [illegible] a quota 130.000; [illegible] le Fiat a 13.880 Senza variazioni le [illegible] [illegible] leggermente migliori, invece, Toro e Sai.

[illegible] 130.000, di 129.900, [illegible] 131.000, 131.300; Fiat 13.880, di 14.000, 14.090, 14.070, 14.120; Fiat p. 7440, di 7470, 7.000; Viscosa 4800, di 4630; Olivetti 13.380, p. 7200; Toro 32.000, p. 20.280; Sai 31.300, [illegible] p. [illegible] [illegible] Burgo [illegible] p. 9840.

L'ENEL CHIUDE IL «CANTIERE NUCLEARE» A TRINO

TORINO — Undici anni dopo le prime «voci» sulla possibilità di una centrale nucleare in Piemonte, l'Enel chiude i cancelli a Trino. Lo ha detto ieri alle sei imprese al lavoro nella pianura di Leri-Cavour, al prefetto di Vercelli, al Comune, alla Regione, al ministero dell'Industria che il 5 febbraio '85 gli aveva dato il via. Un comunicato spiega che «in ottemperanza al provvedimento del tribunale amministrativo regionale» ruspe e camion devono restare fermi. Il Tar infatti, su richiesta delle amministrazioni comunali di Bianzè, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Palazzolo e Ronsecco, di privati, associazioni agricole, consorzi irrigui, Italia Nostra, Pro Natura e Wwf, il 27 novembre ha detto «alt». Nell'ordinanza i magistrati spiegano che «dalla continuazione dei lavori potrebbe derivare danno grave ed irreparabile nel caso che poi fosse stabilito che la centrale non si fa più». S'aspetteranno i [illegible] della conferenza nazionale sull'energia in programma a Venezia il 21 gennaio.

Pausa di riflessione, dunque, su una vicenda cominciata tanti anni fa, proseguita tra slanci e frenate, cautele e timori, inchieste, studi e una valanga di polemiche. E' il 9 ottobre '75: il Cipe sentenzia che in Piemonte sorgerà una centrale nucleare. La giunta regionale (poi [illegible]) cerca di capire [illegible] dove, quando. Si muove su [illegible] Affida [illegible] Cnen, all'Ires e ad una commissione tecnico-scientifica. Due anni dopo, le relazioni sono pronte e il Consiglio regionale [illegible] con quelle carte in mano si confronta con tutti: comuni, associazioni, sindacati. Conclusione: «Approfondiamo». Così è [illegible] una [illegible] ricerche, co[illegible] il 19 aprile 1978 nasce la «intercommissione sul problema degli insediamenti delle centrali nucleari in Piemonte». Terrà una trentina di sedute. Il Pen, piano energetico nazionale, viene approvato nel dicembre '81. Da quel giorno il Piemonte ha sei mesi per pronunciarsi. La giunta regionale lo fa [illegible] giugno 1982 indicando due siti: vercellese e alessandrino. Il resto è storia recente. Poi scoppia la tragedia di [illegible]nobil e [illegible] nei confronti del [illegible] è un'altra: chiede più attenzione, più sicurezza, più cautele. Ai tradizionali oppositori [illegible] nucleare (verdi, dp, ecologisti) [illegible] affiancano molti altri [illegible] l'opinione pubblica si [illegible] in due. Anche il Governo decide di rivedere tutto. Se ne parlerà a Venezia.

Gian Mario Ricciardi

TRINO — La notizia che l'Enel ha chiuso il cantiere di Trino a seguito della sentenza del Tar ha gettato nella costernazione i lavoratori delle sei imprese impegnate a Leri-Cavour e che vedono bloccarsi un ricco contratto d'appalto. Pare che alcuni di essi stiano interpellando avvocati per presentare un ricorso contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale. Commenti di vario tipo, ma improntati al pessimismo, a Trino. Molta gente si è lamentata dei posti di lavoro che potranno andare perduti e dei riflessi negativi sull'indotto (tra l'altro ai trinesi era stata appaltata la recinzione dei terreni della costruenda centrale). Negli esercizi pubblici si recrimina sui mancati guadagni se tecnici e operai impegnati alla centrale non potranno più lavorare.

Dal canto suo l'Enel, mentre attende di valutare i termini per il ricorso contro la sentenza del Tar (ha tempo sessanta giorni, dal 27 novembre), ha dovuto adeguarsi alle indicazioni del tribunale. Dicono all'Ente: «In ottemperanza al provvedimento abbiamo dovuto avvisare le imprese di sospendere i lavori. Dovranno essere fatti però quelli necessari per la pubblica incolumità: sistemazione dei terreni, [illegible] delle canalizzazioni e della viabilità. Lavori che saranno fatti in tempi brevi».

All'Enel però sottolineano un fatto: «Il Tar ci ha ordinato di sospendere i lavori, perché chi ha fatto ricorso ha sostenuto che erano irreversibili. In realtà nessuno di quelli iniziati ha questa caratteristica. L'unico è il "dewatering", che però non era ancora stato autorizzato. Per il resto, abbiamo installato un Centro di informazione, che era utile anche agli enti [illegible] luogo sempre a [illegible] locali, degli uffici in case risanate e delle baracche. E su terreni di [illegible] proprietà abbiamo [illegible] provveduto a fare [illegible] spianate». Naturalmente all'Enel [illegible] le [illegible] delle imprese che si sono improvvisamente trovate [illegible] un supero di per[illegible] e di macchinari.

Soddisfazione negli ambienti anti-centrale. Dicono alla [illegible] verde: «Era ora. Noi ci siamo battuti in Consiglio regionale, ma le istituzioni non hanno risposto. Fortunatamente il Tar ha accolto i ricorsi dei comitati, dei comuni limitrofi e delle associazioni ambientaliste». Domani, gli antinucleari presenteranno un convegno indetto per venerdì a Trino sul tema: «Dal nucleare si può uscire, in Italia come in Europa».

Paolo Querio

Il processo stamane presso il tribunale militare della nostra città

DAVANTI AI GIUDICI 88 GUARDIE CARCERARIE L'ACCUSA E' DI AMMUTINAMENTO

L'episodio risale al maggio dell'81. Per due ore protestarono e non presero servizio nei vari bracci della prigione milanese. Il motivo: organici scarsi e turni pesantissimi.

Per [illegible] episodio che risale al maggio dell'81 ben 88 agenti [illegible] del [illegible] di San Vittore, a Milano, [illegible] da questa [illegible] sotto processo [illegible] il tribunale [illegible]tare di Torino. L'accusa è gravissima per [illegible] porta le stellette: ammutinamento [illegible]. Gli agenti si [illegible] rifiutati, ma [illegible] protesta durò appena due ore, di andare a prender servizio nei vari bracci della prigione. La loro «astensione dal lavoro», definita «ordinata e [illegible]» anche questa mattina quando ha testimoniato il direttore del carcere, [illegible] dettata dai gravi vuoti nell'organi[illegible] costringeva a pesantissimi [illegible] ed alla insostenibile [illegible] generale esistente nella prigione.

Perché il processo è celebrato a Torino? Solo perché la Procura militare della regione militare Nord-Ovest comprende anche parte della Lombardia ed ha [illegible] a Torino (per la stessa ragione Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco, che è nato in provincia di Como è secondo l'accusa [illegible] il militare con falsi certificati [illegible]dici e [illegible] inchiesta a Torino).

Dalle prime battute del processo iniziatosi questa mattina, la sentenza è prevista per la tarda serata, la lon[illegible] protesta degli agenti di custodia [illegible] giustificata. Il [illegible] maggio [illegible] rifiutarono di andare [illegible] sti di servizio non [illegible] perché chiedevano un organico [illegible]giore, [illegible] rendesse sopportabili [illegible] loro condizioni di lavoro ma [illegible] perché in quella sola settimana nel [illegible] c'erano stati ben cinque [illegible]cidi tra i detenuti. Tutti regolamenti di conti di mafia che [illegible] comprendere quale [illegible] il [illegible] a San Vittore. Il carcere [illegible] a dir poco, tra i più «caldi» d'Italia.

La protesta degli agenti, tra l'altro, non produsse nes[illegible] risultato: il tanto desiderato adeguamento dell'organico [illegible] fu [illegible]. Solo quasi un [illegible] dopo giunsero altre [illegible]lle, ma perché nel frattempo era [illegible] ucciso anche un agente di custodia, Francesco Rucci.

E' la prima [illegible] che in Italia viene [illegible] un processo del genere, anche se simili episodi di protesta si sono verificati più volte (l'ultima, un mese e mezzo fa, è proprio di Torino all'apertura del nuovo carcere delle Vallette). Le condizioni di [illegible] degli agenti di custodia continuano a rimanere difficili per la [illegible] d'organico.

VITA PER IL GIORNALISMO

Giorgio Fattori e Mario [illegible] Il presidente Morello premia Giovanni Giovannini e sotto Nando Pavia e [illegible] Liprandi

Ieri sera, al Circolo della stampa, sono stati premiati 88 giornalisti professionisti e pubblicisti con oltre 40 anni di iscrizione agli Albi professionali.

La [illegible] organizzata [illegible] Consiglio interregionale dell'Ordine del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stata aperta dal presidente, Mario Berardi che, [illegible] con il presidente nazionale Giuseppe Morello, ha consegnato a tutti le targhe d'argento.

Tra gli altri sono stati premiati [illegible] (presidente [illegible] Federazione editori), il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, gli scrittori Mario Soldati, [illegible] Grifoni e Franco Lucentini, Giorgio Fattori, presidente del gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, [illegible] Neirotti, consulente editoriale del gruppo Monti, Ferruccio [illegible], [illegible] direttore de La Gazzetta [illegible] Popolo e per molti anni capocronista de [illegible] Stampa, Carlo Gigli, ex presidente dell'Ordine, [illegible] Apostolo, Sergio Devecchi, Ugo Buzzolan, Nando Pavia e Sauro Manca.

Tra i pubblicisti Achille Valdata e Bruno Segre.

Negata la libertà provvisoria ai cinque funzionari «infedeli»

L'INCHIESTA SULLA TRUFFA AL SAN PAOLO NELLE MANI DEL GIUDICE ISTRUTTORE

L'inchiesta [illegible] dirigenti e funzionari dell'Istituto bancario San Paolo di Torino coinvolti nella maxi-speculazione di miliardi sulle azioni è stata formalizzata: il fascicolo è passato dal sostituto procuratore Stella Caminiti al giudice istruttore Gian Giacomo Sandrelli. I cinque arrestati durante gli sviluppi dell'inchiesta restano in carcere malgrado le richieste di libertà provvisoria avanzate dagli avvocati. Le accuse sono di peculato e di associazione per delinquere per Gianfranco Cravinelli, direttore del servizio titoli e borsa di Torino, Renato Veronesi, funzionario della sede milanese del San Paolo, Lamberto Michelj, direttore dell'area lombarda, Luigi Almone Cati, vicedirettore del San Paolo a Milano, e Arnaldo Franceschi, capo, sempre a Milano, del centro operativo titoli.

Un mese e mezzo fa le prime indagini e perquisizioni. Poi l'inchiesta si è di molto allargata. In totale sono 25 i funzionari del San Paolo nel mirino della magistratura. Dopo i primi arresti l'istituto bancario si è costituito parte civile contro i suoi dipendenti e l'esempio è stato seguito (anche [illegible] ragioni morali) dal Sindacato Autonomo [illegible] provincia di Torino [illegible] l'avvocato Gian [illegible] Giordano. I [illegible] sindacato, [illegible] di respingere la richiesta di costituzione a parte civile, hanno aggirato l'ostacolo costituendosi anche come iscritti della cassa di previdenza del San Paolo.

Secondo quanto è emerso gli arrestati hanno tentato, approfittando dei posti chiave occupati e del «boom» della borsa, una serie di operazioni in proprio per svariati miliardi. La speculazione riguarda anche le azioni «Fiat risparmio» emesse poco prima delle ferie. L'istituto San Paolo aveva ordinato più di un milione di «Fiat risparmio» quando non erano ancora quotate in borsa e ne aveva destinate 800 mila alla clientela. Dei 800 mila titoli, 250 mila dovevano esser venduti dalla sede milanese, ma proprio in Lombardia alcuni dirigenti, in particolare Gianfranco Cravinelli e Renato Veronesi, hanno pensato di comperare per sé le azioni.

Da domani si parla della nomina di Giudice a capo della Finanza

PETROLI: I PM FANNO LA STAFFETTA

Requisitoria d'accusa: finisce Corsi, [illegible]

Il dottor Vittorio Corsi, pubblico ministero del processo-petroli, conclude oggi la requisitoria parlando dei personaggi minori del contrabbando. Il magistrato parlerà di episodi isolati in cui militari della Finanza e fun[illegible] delle imposte dettero la propria disponibilità [illegible] petrolieri per attuare quel vasto contrabbando che [illegible] esteso all'intera [illegible] settentrionale.

Per [illegible] più precisi il contrabbando di prodotti petroliferi è sempre stato un fenomeno nazionale ma [illegible] in[illegible] giudiziarie si sono limitato al Nord Italia per l'impegno di un ristretto [illegible] di [illegible] che hanno infranto quel [illegible] di omertà che, per tanti [illegible] aveva lasciato indisturbati i contrab[illegible].

Domani parlerà il secondo pubblico ministero [illegible] processo il dottor Ugo De Crescienzo.

Il dibattimento è il risultato della riunione di due processi istruttori condotti da due giudici: il dottor Mario Vaudano ed il dottor Aldo Cuva. Il primo, era [illegible] affiancato dal dottor Corsi; il secondo dal dottor De Crescienzo. La Procura della Repubblica ha sentito l'esigenza di farsi rappresentare lodi[illegible]battimento da entrambi i sostituti. Alla maggior parte [illegible] udienze, però, è stato presente il solo dottor Corsi, mentre il collega ha fatto sporadiche apparizioni.

I due pm del processo per lo scandalo dei petroli Ugo De Crescienzo e Vittorio Corsi

L'istruttoria del dottor Cuva è [illegible] da [illegible] del processi [illegible] al dottor Vaudano: l'indagine sulla nomina del generale Raffaele [illegible] a [illegible] Guardia di Finanza. Il [illegible] Cuva si era imbattuto, all'[illegible] indagini, in due imputati [illegible] la lingua [illegible] episodi, fino ad allora, sconosciuti. Era [illegible] così, la vicenda della colletta: ossia alcuni petrolieri avrebbero raccolto una forte somma per favorire la nomina dell'ufficiale che [illegible] rato riconoscente.

Nel corso dell'inchiesta erano emersi anche interessamenti di alti prelati tra i quali il [illegible] Poletti che è il ministro degli esteri del Vaticano. Costui aveva scritto ad Andreotti una lettera di [illegible]commandazione per [illegible] nel '73. La raccomandazione, però, [illegible] aveva ottenuto esito favorevole e, nel '74, i petrolieri avevano fatto la colletta per il ministero delle Finanze.

[illegible] corso del dibattimento la vicenda della colletta si è molto ridimensionata. E' vero che [illegible] arrivati fino al ministero [illegible] allora, dall'onorevole [illegible] si, ma non si è avuto la sensazione che questi soldi, versati, [illegible] l'altro, a nomina [illegible] venuta, [illegible] serviti [illegible]po. E' [illegible] piuttosto, che qualche funzionario del ministero abbia sfruttato la situazione.

Già, nel corso dell'istruttoria erano [illegible] profonde divergenze [illegible] le ipotesi accusatorie del giudice istruttore [illegible] Cuva ed il dottor De Crescienzo. Non è escluso che queste divergenze riaffiorino nella requisitoria dibattimentale ed il pubblico ministero rinnovi le richieste di assoluzione proposte al termine dell'inchiesta.

La ricostruzione definitiva [illegible] fatti [illegible] dalla sentenza che [illegible] essere pronunciata nel [illegible] di aprile [illegible] l'anno prossimo. Il processo si prende una breve pausa e riprende [illegible] con le arringhe [illegible] difensori.

c. m.

Alma Arecco venne [illegible] morta sulla spiaggia di Santa Teresa di Gallura con una pistola accanto

DELITTO, SUICIDIO? SI RIAPRE IL CASO DELLA PRESENTATRICE

[illegible] anni il padre è [illegible] Disposta [illegible]

La Procura Generale di Cagliari ha formalizzato l'inchiesta sulla morte della presentatrice di Telestudio Alma Arecco, il cui cadavere fu trovato, nella notte tra il 29 e il 30 agosto del 1982, su una spiaggia di Santa Teresa di Gallura, rinviando gli atti al giudice istruttore di Tempio Pausania.

Si ria[illegible] grazie [illegible] testardaggine di [illegible] uomo che non si era mai [illegible] to al verdetto [illegible] primissime indagini — il padre sessantatreenne della vittima: Bernardo Arecco —, [illegible] lasci[illegible] che forse troppo [illegible]losamente [illegible] stato [illegible]to [illegible] «suicidio».

La prima notizia [illegible] da Olbia parlava di una giovane donna suicidatasi con un colpo di pistola [illegible] testa, in una spiaggetta della Sardegna nord-orientale. Il corpo era stato scoperto dal convivente della presentatrice di Telestudio, un medico di Torino che era anche il proprietario della pistola trovata accanto al cadavere della donna: Paolo Santaché, chirurgo plastico con studio in quel periodo in corso San Maurizio 47.

Separata dal marito, madre di un bimbo che ora ha 8 anni, la donna si era trasferita poco tempo prima a Torino dove conduceva una trasmissione televisiva a Telestudio, intitolata «Di, come donna». Proprio nel corso della trasmissione aveva conosciuto Paolo Santaché: un professionista piuttosto noto che nella trasmissione aveva parlato della sua attività di medico plastico. La relazione era sfociata nella decisione di convivere e nell'estate successiva la coppia, con il bimbo della donna, si era unita ad un gruppo di amici in vacanza a Santa Teresa di Gallura.

Alma Arecco e Paolo Santaché alloggiavano in un villaggio di «bungalow». La sera del 29, dopo aver partecipato ad una festa campestre, la coppia si intrattenne con gli amici nel «bungalow» di un ingegnere milanese. Ma ad una certa ora la donna lasciò il gruppo dicendo che sarebbe andata a mettere a letto il bambino. A mezzanotte Alma Arecco fu vista nel suo bungalow accanto al figlio che si era addormentato, ma poco più tardi, quando Santaché rientrò nella capanna la donna non c'era più.

Il suo corpo venne trovato nemmeno mezz'ora dopo sulla spiaggia avvolto da un plaid con un foro di proiettile in testa. Accanto al corpo la «Smith & Wesson» calibro 38, regolarmente denunciata dal professionista torinese. Il caso fu quasi subito archiviato come suicidio.

A questo punto però entrò in scena il padre della vittima — Bernardino Arecco, console onorario di Svezia a Savona — che, assistito dall'avvocato Antonio Foti, chiese la riapertura del caso: «*Mia figlia non si è uccisa — sostenne —, si tratta di un delitto*».

A sostegno di questa ipotesi, il fatto che sulle mani di Alma Arecco il guanto di paraffina non diede alcun risultato. Che cioè non vennero trovati segni di polvere da sparo. Ed ancora che i colpi sparati furono due: quello mortale ed uno che sfiorò soltanto la testa della donna lasciando una profonda ferita di striscio. Ed infine che Alma Arecco la sera del delitto o suicidio telefonò al padre dicendosi preoccupata, ma senza spiegare con precisione i motivi, e stanca di stare in [illegible]. «*Mia figlia oltretutto — sostiene il padre — non aveva alcun [illegible] di togliersi la [illegible]*».

L'esposto di Bernardino [illegible] Procura Generale di Cagliari determinò la richiesta, da parte della Procura del capoluogo a quella di Tempio Pausania, di riaprire l'inchiesta. Da Tempio tuttavia i magistrati risposero di aver già indagato a sufficienza: «*Si tratta di suicidio*».

A questo punto insistendo sulla necessità di riaprire le indagini la Procura Generale ha avocato a sé l'inchiesta rinviando gli atti al giudice istruttore di Tempio. Tocca ora a questo magistrato riprendere in considerazione tutta la vicenda.

Si pagherà solo il 2 per cento

PRIMA CASA: MENO TASSE ANCHE NEL 1987

ROMA — Ormai è certo, salvo i tuoni di Visentini non ci sono oppositori: il Senato si appresta a prorogare anche per il 1987 la legge Formica, cioè lo sgravio fiscale sull'acquisto della prima casa. Se ne occuperanno domani le commissioni Giustizia e Lavori Pubblici con l'intento di introdurre un apposito emendamento (a firma dc, pci e psi) al decreto sugli sfratti.

E se questa strada si rivelasse difficile per obiezioni di costituzionalità, sono già pronti analoghi emendamenti alla legge finanziaria che giovedì sarà al vaglio della commissione Bilancio. Insomma, in un modo o nell'altro, la facilitazione fiscale (il 2% di tasse invece del 10) per chi acquista la sua prima abitazione, che scade il 31 dicembre, sarà valida anche l'anno prossimo.

Per la verità, questa tanto attesa proroga sarebbe già dovuta passare a Montecitorio durante la discussione della legge finanziaria. Ma la fiducia posta dal governo sull'articolo 8 fece cadere tutti gli altri emendamenti, compresi quelli per lo sconto fiscale sulla prima casa. L'unico a dirsi soddisfatto fu il ministro delle Finanze: sono ormai tre anni che la legge Formica viene prorogata di volta in volta sul filo del rasoio, con Visentini che dice «basta» e il Parlamento unanime che non gli dà retta.

Bruno Visentini

Le ragioni di Visentini sono molto semplici: «Le casse dello Stato non possono sopportare questo nuovo mancato introito». Goria si dice d'accordo, e Romita conclude riconoscendo che la proroga della «Formica» sarebbe sì «opportuna e utile, ma ci sono problemi legati alle entrate». Il fronte degli oppositori è però tutto qui; nello stesso governo c'è invece il ministro Nicolazzi pronto a dichiarare: «Strozzare il mercato dell'edilizia avrebbe effetti ancor più deleteri per le stesse entrate fiscali». E' questa la motivazione principale che rende quasi unanime il coro di quanti vogliono l'ulteriore proroga, almeno per un altro anno.

La chiedono i sindacati per voce di Roberto Tonini, il segretario degli edili Cgil, il quale dice che «l'impossibilità di usufruire di tale incentivo aggrava ulteriormente e drammaticamente la situazione del mercato edilizio, rendendo sempre più difficile l'acquisto di una abitazione e bloccando la ripresa del settore». La reclamano i proprietari di case, se Giuseppe Mannino dell'Uppi (i piccoli proprietari) lamenta che «le disdette e le case sfitte aumentano e si allontana sempre più la propensione al risparmio nell'edilizia».

Così i senatori hanno deciso di «vendicare» i colleghi di Montecitorio e rispondere alle richieste che salgono dal Paese. Il liberale Bastianini addirittura afferma: «La proroga della "Formica" non solo si deve fare, ma è preferibile che la presenti lo stesso ministro delle Finanze, per evitare questa sceneggiata che si ripete ogni anno. Oltretutto non ci sono grandi problemi, anche perché nemmeno il ministro è riuscito a quantificare l'eventuale perdita per il fisco». Tutti i partiti sono d'accordo, e l'unico problema da risolvere è trovare la via più rapida, anche per evitare quanto accadde l'anno scorso, quando l'incertezza sulla sorte della proroga intasò di lavoro gli studi notarili e gli uffici del catasto negli ultimi giorni di dicembre. Sapere che la facilitazione del 2 per cento è valida anche per il 1987 permette una migliore scelta e maggior respiro alle famiglie italiane che si accingono a comprare la casa.

Domani dunque, il primo assalto dei senatori con gli emendamenti del democristiano Ruffino, del comunista Lotti e del socialista Spano, al decreto sugli sfratti che sarà votato il 10 dicembre. Ma se sul merito non ci sono opposizioni, c'è qualche riserva sul metodo. Il presidente della commissione Giustizia, Castiglione, fa ad esempio notare che questi emendamenti «potrebbero configurarsi come inammissibili, data la non immediata riferibilità al provvedimento in esame sugli sfratti». Insomma, potrebbe trattarsi di un pasticcio giuridico, anche se Nicolazzi, che ha firmato quel decreto, dichiara che non intende affatto opporsi all'emendamento che proroga la «Formica».

Gianni Pennacchi

CONTRATTO-SCUOLA GIA' A NATALE?

Dopo l'incontro di ieri, a una svolta la trattativa. Da oggi e fino al 12 dicembre lezioni «a singhiozzo»

ROMA — Da oggi parte una raffica di scioperi a singhiozzo in tutte le scuole. Per dieci giorni gli insegnanti incroceranno le braccia a turno, facendo «saltare» le prime e le ultime ore di lezione, secondo il tipo di scuola.

E' ripresa intanto ieri pomeriggio a palazzo Vidoni la trattativa (in via preliminare, si svolge per ora nello studio del ministro Gaspari) per il rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola. Vi hanno partecipato, oltre al titolare della Funzione pubblica, il ministro dell'Istruzione, la senatrice Franca Falcucci, il sottosegretario al Tesoro Fincocchiaro e i rappresentanti dei sindacati della scuola. «Ho detto ai sindacati di stringere i tempi delle trattative per poterle concludere come mi auguro entro Natale», ha detto ai giornalisti il ministro Gaspari al termine dell'incontro. «Con questo contratto, per la prima volta dopo 15 anni — ha proseguito Gaspari — verrebbero salvaguardate, nell'ambito della vertenza contrattuale di categoria, le qualifiche professionali più elevate. La ripresa economica ce lo consente». Entrando nel merito della trattativa il ministro ha sottolineato che «priorità sarà data ai punti che riguardano l'accordo intercompartimentale e il rilancio della professionalità degli insegnanti. Tutto questo — ha concluso Gaspari — per poter dare inizio ad un'azione programmata».

Anche i sindacalisti confederali e autonomi hanno annunciato la possibilità che la trattativa sia ad una svolta. Il sottosegretario al Tesoro, Beniamino Finocchiaro, ha detto che la disponibilità del governo per la scuola può arrivare a regime (al termine del triennio di vigenza del contratto) a 2133 miliardi di lire.

Remo Gaspari

Un anticipo, se la trattativa si concluderà rapidamente, potrebbe essere corrisposto a gennaio con un decreto presidenziale.

La trattativa prosegue oggi al ministero del Tesoro in sede tecnica. E' proprio in attesa delle necessarie verifiche che i sindacati confederali e autonomi hanno deciso di confermare gli scioperi previsti da oggi fino al 12 dicembre.

I commenti degli esponenti sindacali al termine dell'incontro con il governo sono improntati ad un cauto ottimismo. «Nella trattativa si è aperto uno spiraglio perché nel giro di pochi giorni si possa arrivare ad una fase stringente per l'intero contratto», ha detto Elio Bergantino, segretario aggiunto della Cgil.

Benzi, segretario generale della stessa confederazione, ha detto che «dagli incontri di ieri sera sono emerse le condizioni per proseguire la trattativa».

Lia Ghisani della Cisl scuola media ha detto a sua volta: «la trattativa si può dire che sia iniziata ieri. L'incontro ha solo offerto le condizioni per proseguire il negoziato. Ora è tutto da verificare: sono molti i nodi da risolvere sul piano normativo e salariale».

Nino Gallotta, segretario generale del sindacato autonomo Snals ha commentato: «Se, come ci auguriamo, il governo manterrà fede agli impegni assunti ieri sera, presto potremo arrivare ad una rapida conclusione della vertenza».

• **Sciopero sanità** — Il sindacato nazionale dei biologi, chimici e fisici sanitari (Snabi) ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria per il 9 e 10 dicembre che si concluderà con una manifestazione a Roma. Le agitazioni sono state decise per protestare contro il governo che «continua a dare risposte solo ai medici» e per chiedere «per tutta la dirigenza del servizio sanitario nazionale una sostanziale perequazione retributiva ai medici».

• **Sciopero pubblico impiego** — La Cisas (Conferenza sindacati addetti ai servizi) e l'Uspi (Unione sindacale professionisti pubblico privato impiego) hanno precisato le modalità di attuazione dello sciopero nel settore del pubblico impiego programmato per il 15, 16 e 18 dicembre per il contratto. L'agitazione, avrà il seguente calendario: il 15 dicembre nel Lazio, Trentino, Veneto, Lombardia, Friuli, Marche, Sardegna, Sicilia e Calabria; il 16 in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia, Umbria, Toscana, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata; il 18 lo sciopero sarà generale e riguarderà tutti i comparti del pubblico impiego. Gli scioperi avranno riflessi negativi nella sanità per l'astensione dal lavoro degli infermieri professionali e di tutto il personale infermieristico, tecnico e amministrativo. Disagi anche per scuola, trasporti, servizi di dogana, cantieri e pubblica amministrazione.

SALTANO 44 NOMINE ALLE CASSE RISPARMIO

Nel governo si litiga. Rinviata la riunione prevista per domani

ROMA — Slittamento in vista per le quarantaquattro nomine ancora da fare nelle Casse di risparmio. Salta infatti, come ha confermato lo stesso ministro del Tesoro Goria, la prevista riunione del comitato per il credito fissata per domani (dovrebbe essere spostata alla settimana prossima). Questo perché tra i partiti della maggioranza si è scatenata la rissa per il modo in cui sono state operate le scelte, ma con un'inversione di ruoli rispetto alle prime nomine.

Mentre precedentemente era stata la dc a chiedere e ottenere un'importante deroga alle candidature fornite dalla Banca d'Italia per il suo candidato alla Cassa delle Provincie Lombarde, Roberto Mazzotta, ora sono gli altri partiti — e pare siano soprattutto pli e pri, prima molto critici — a chiedere di soprassedere al sistema delle «terne».

Attilio Bastianini, braccio destro del segretario del pli, ha accusato la Banca d'Italia perché con procedure «non formalizzate e non vincolanti» per la formazione delle terne, ha finito col favorire le forze che già dominano nelle Casse di risparmio, soprattutto la dc. Ma anche i socialisti sono polemici al riguardo e fanno capire piuttosto chiaramente che se è stata fatta un'eccezione per la più grande delle Casse, la Cariplo, non si capisce perché non si possa fare altrettanto per una più piccola (ora si litiga anche per il Banco di Napoli).

A questo punto, è lo stesso Governatore della Banca d'Italia ad auspicare che il metodo delle terne venga modificato. Ciampi propone l'apertura delle Casse ad ampie forze economiche e sociali, affidando poi le nomine all'autonomia di ogni istituto. Ma non tutti sono d'accordo.

In una misteriosa lettera accuse a un avvocato

NAPOLI, ANNA GRIMALDI E' STATA UCCISA PERCHE' SAPEVA DI TRAFFICI ILLECITI?

NAPOLI — La prima udienza del processo d'appello per l'assassinio di Anna Grimaldi, pubblicista e collaboratrice del giornale «Il Mattino», è durata poco più di 20 minuti. Il presidente Severino ha rinviato il giudizio all'8 gennaio a causa delle non buone condizioni fisiche di uno dei difensori di Elena Massa, la giornalista de «Il Mattino», accusata di aver ucciso per motivi di gelosia e di rivalità professionale la signora Anna Grimaldi, amante di Ciro Paglia, capocronista de «Il Mattino» e marito dell'imputata.

Elena Massa due anni fa fu assolta con formula piena dai giudici di primo grado. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna della giornalista a 14 anni e 6 mesi di reclusione. Nel corso della brevissima udienza di ieri, il presidente Severino ha dato lettura di una missiva spedita il 26 ottobre alla Corte d'assise d'appello a firma di tal Ferdinando Del Carretto, non meglio conosciuto. Probabilmente si tratta di uno pseudonimo. Nella lettera sono contenute circostanziate accuse a personaggi di rilievo legati a vario titolo alla travagliata vicenda della Flotta Lauro e alla mancata ripresa delle pubblicazioni del quotidiano «Roma», assente da oltre sei anni dalle edicole.

Elvira, la figlia di Anna Grimaldi

Elena Massa, la giornalista accusata

Il Del Carretto afferma di aver coperto delicati incarichi nella Flotta Lauro negli Anni Cinquanta, un'epoca che contrassegnò lo straordinario successo del comandante Achille Lauro sia come armatore in campo internazionale, sia come presidente del partito monarchico. E appunto nella sua qualità di alto funzionario della Flotta Lauro l'autore della missiva afferma di aver le prove di «traffici strani fatti con denaro sottratto da un avvocato napoletano alla società armatoriale». E questi «traffici strani» — secondo quanto è scritto nella lettera firmata da Ferdinando Del Carretto — sarebbero il movente dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi. A quanto è dato capire, la signora Anna, sposata ad Ugo Grimaldi un armatore napoletano imparentato con la famiglia Lauro, sarebbe stata eliminata perché a conoscenza dei suddetti «traffici illeciti» e della sottrazione del denaro.

La lettera è stata acquisita agli atti. Il presidente Severino ha disposto l'intervento della polizia giudiziaria allo scopo di accertare l'identità dell'autore e per procedere quindi al suo interrogatorio.

Mario Cicelyn

SASSARI, DICIOTTENNE UCCISO MENTRE FA DA PACIERE TRA 2 FIDANZATI CHE LITIGANO

SASSARI — Un ragazzo di 18 anni è stato ucciso nel Sassarese perché aveva tentato di fare da paciere durante un'accesa discussione tra due giovani fidanzati suoi amici. Il grave episodio è avvenuto a Codrongianus, centro del Sassarese a circa 21 chilometri dal capoluogo nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana.

Le prime notizie, peraltro frammentarie, del nuovo omicidio, il trentacinquesimo dall'inizio dell'anno in Sardegna, sono rimbalzate in città da Piacenza dove i fidanzati Antonello Manca 24 anni di Sassari e Rita Atzori 23 anche lei sassarese si erano recati dopo il delitto.

E' stata infatti la sorella di Rita Atzori a telefonare ai carabinieri di Sassari avvertendoli che era stato commesso un delitto e fornendo i primi particolari. Mentre a Piacenza venivano fermati i due giovani fidanzati i carabinieri bloccavano a Codrongianus Giovanni Antonio Saba 23 anni amico di Giulio Marceddu 18 anni sassarese, vittima dell'omicidio.

Nonostante le accurate ricerche effettuate nelle campagne tra Codrongianus e Ploaghe, soltanto questa mattina all'alba i carabinieri hanno rinvenuto nascosto in un macchione di lentischio in fondo ad un crepaccio il corpo di Giulio Marceddu.

Il ragazzo è stato ucciso con due colpi di pistola da Antonello Manca per aver cercato di sedare un litigio tra il giovane e la fidanzata Rita Atzori. Al delitto hanno assistito la ragazza e l'amico comune Giovanni Antonio Saba. Subito dopo il delitto Antonello Manca ha provveduto ad occultare il cadavere ed ha convinto la ragazza a seguirlo a Piacenza.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Elena Pitzorno ha spiccato tre ordini di cattura: Antonello Manca è accusato di omicidio volontario e di occultamento di cadavere; Rita Atzori e Giovanni Antonio Saba di favoreggiamento e concorso in occultamento di cadavere. Mentre Giovanni Antonio Saba si trova nel carcere di «San Sebastiano» a Sassari, i due fidanzati lo raggiungeranno nei prossimi giorni.

Bolzano: anche il sindaco di Lana tra gli indiziati

ESPLOSIVO IN CHIESA 14 SOTTO INCHIESTA

BOLZANO — Quattro chili di polvere nera da cava miscelata con altri esplosivi ad alto potenziale, nascosti in una chiesetta alla periferia di Lana (Merano) e ritrovati agli inizi di novembre hanno portato sotto inchiesta 14 persone, fra cui anche il sindaco di Lana, Franz Lorisch, perché indiziate di concorso in detenzione illecita di polvere nera e di violazione della legge sugli esplosivi. La scoperta era stata fatta dai carabinieri, i quali stanno indagando sugli ultimi atti dinamitardi avvenuti nella primavera scorsa nel Meranese. Gli indiziati non dovrebbero però avere a che fare con gli attentati. La polvere nera era servita per i botti in occasione della festa per l'insediamento del nuovo parroco. L'esplosivo avanzato avrebbe dovuto essere distrutto, come prescrive la legge, ma il comitato dei festeggiamenti, di cui era presidente il sindaco, lo ha conservato per altre occasioni celandolo nella chiesa.

L'inchiesta ha preso l'avvio da un procedimento penale a carico di un «fuochino» di Lana, Josef Klammsteiner, arrestato il 3 novembre scorso per detenzione di materiale esplosivo e condannato per tale reato a 7 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale. Fra gli indiziati figura anche Josef Pircher di 24 anni, figlio di Josef Pircher vicecomandante degli Schuetzen, coinvolto negli atti dinamitardi degli Anni Sessanta e fautore dell'autodecisione per l'Alto Adige.

RISPARMI - MUTUI - FINANZIAMENTI - LEASING - INVESTIMENTI - FACTORING

CARIPLO RISPONDE

Con il Servizio Finanziario Cariplo i problemi si risolvono anche al telefono e fuori orario. Sabato compreso.

Talvolta può essere veramente difficile scegliere la forma di investimento o finanziamento più adatta. Per questo gli esperti del Servizio Finanziario Cariplo possono darvi una indicazione sicura, rispondendo con semplicità e chiarezza alle tante domande che nascono quando si tratta di investire i propri risparmi, o di decidere per una particolare forma di finanziamento o di mutuo. Inoltre, il Servizio Finanziario Cariplo oggi è in grado di ascoltare le vostre richieste anche fuori orario, tutti i giorni telefonicamente dalle 16 alle 22, sabato compreso. Basta così una semplice telefonata, per mettervi in contatto con un esperto finanziario che è a vostra disposizione con tutta la sua esperienza e l'organizzazione di una grande banca come la Cariplo. A Milano un team di esperti risponde per tutta Italia ed è pronto a raccogliere indicazioni da rendere poi operative in tempi brevi.

Una buona idea può venire anche fuori orario.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
PIÙ DI UNA RAGIONE

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista libero 3-4 vani Crocetta San Paolo Santa Rita pagamento contanti. Tel. 325.735.
RICERCO in acquisto [illegible] appartamento mq 120-150 zona signorile Torino. Ore ufficio tel. 534.584.

SERVIZIO EDILCASE

[illegible] Edilcase, corso Matteotti 47, Torino, tel. 011 548.154.

SIGNORILE acquistasi salone 2-3 camere cucina biservizi in Torino piano alto pagamento veloce. Tel. 539.151.
SOGEM Srl 533.444 acquista appartamenti liberi zone Italia 61 S. Rita Cit Turin Crocetta S. Paolo 2/3 camere servizi pagamento contanti.
URGE acquistare alloggetto libero [illegible] camera cucina o tinello cucinino pagamento veloce. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO [illegible] Tel. 506.608.
A.A.A. AFFARISSIMO [illegible] Fidalcase 506.608.
A.A.A. FIDALCASE 506.608 [illegible] L. 123 milioni.
A.A. AFFARE occupato (Parella) [illegible] L. 55 milioni. Tel. 502.773.
A.A. AFFARE S. Rita [illegible] L. 55 milioni. Tel. 502.773.
A.A. CASA&CASE A 513.916 [illegible] L. 175 milioni.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
il Dr. CARLO BURATTI
riceve in
Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.815

(continua)

Mentre lo scandalo s'allarga, crolla la popolarità del Presidente

IRANGATE: NUOVI GUAI PER REAGAN

Un miliardario: «North mi chiese il denaro per pagare il riscatto»

Il colonnello destituito aveva chiesto alla terza persona più ricca d'America una elargizione di due milioni di dollari, ma l'operazione non andò a termine. La maggioranza degli statunitensi non ha più fiducia nel leader della Casa Bianca

WASHINGTON — Il colonnello North, qualche giorno prima di recarsi in Iran assieme a Robert McFarlane, chiese al miliardario texano Ross Perot di mettergli a disposizione due milioni di dollari da versare come riscatto ai sequestratori degli ostaggi americani in Libano. La trattativa non ebbe successo ma conferma che mentre la Casa Bianca ribadiva il proprio «no» a qualunque patteggiamento con i rapitori in realtà batteva tutte le strade. Ad aprire questo nuovo capitolo dell'«Irangate» è stato il «Washington Post», che ha appreso della vicenda da fonti dell'amministrazione. Lo stesso Perot, in un'intervista all'«Abc», ha poi confermato tutto.

Secondo la classifica compilata dalla rivista «Forbes», Perot è la terza persona più ricca d'America, con un patrimonio che ammonta a 2,5 miliardi di dollari. Non è nuovo a simili gesti umanitari: quando nel 1982 venne rapito dalle Brigate Rosse il generale James Dozier, sempre su richiesta di North, versò 500 mila dollari in una banca italiana. Neppure in questo caso il denaro venne utilizzato: il militare venne infatti liberato dalla polizia dopo 42 giorni di sequestro.

North aveva preso questa iniziativa con il consenso dei suoi superiori? «La gente impegnata in questo genere di operazioni — ha risposto Perot — è sempre molto attenta ad assicurarsi che le proprie attività vengano approvate». Daniel Howard, un portavoce della Casa Bianca, ha subito precisato però che se veramente questa trattativa è stata avviata, il Consiglio per la sicurezza nazionale non ne era al corrente, né certamente l'ha autorizzata. Secondo le indiscrezioni raccolte dal «Washington Post», la proposta di pagamento di un riscatto sarebbe stata avanzata solo perché il denaro proveniva da un privato, e non da fondi pubblici.

Fu il 23 maggio scorso che North chiese a Perot di depositare la somma in una banca svizzera. Poco dopo però gli chiese di mandarla in contanti, tramite un corriere, a Cipro. Per ragioni ignote l'inviato del miliardario aspettò sull'isola ben cinque giorni, ma nessuno si presentò a reclamare il denaro. Il 28 maggio North raggiunse Teheran insieme all'ex consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane.

La ragione per cui North in quei giorni abbia contemporaneamente battuto due strade rimane da accertare; meno misterioso è invece il motivo per cui ha chiesto l'aiuto di Perot. Questi è molto vicino all'amministrazione, al punto che dall'inizio dell'82 a marzo dello scorso anno ha fatto parte del «President's foreign intelligence advisory board», un organismo che vigila sulle attività di spionaggio.

Nel 1969, quando era presidente Nixon, il miliardario si impegnò per assicurare miglior trattamento ai prigionieri americani in Vietnam e dieci anni dopo, allorché due dipendenti dell'Electronic Data Systems, una sua società, vennero rapiti in Iran, ingaggiò un commando che li liberò. La vicenda è stata raccontata da Ken Follet nel libro «On wings of eagles» (sulle ali delle aquile) da cui è stato pure tratto un film per la tivù. Nonostante il fallimento dell'iniziativa, Perot si è detto disponibile a mettere ancora a disposizione del denaro per assicurare il rilascio degli ostaggi in Libano, comprendendo che il governo non può utilizzare fondi pubblici a questo scopo, anche se intende compiere ogni sforzo.

La lunga catena di rivelazioni, che si susseguono a ritmo sempre più incalzante, sta inevitabilmente offuscando il prestigio del presidente Usa. La popolarità di Reagan nelle ultime settimane è letteralmente crollata.

Secondo un sondaggio realizzato dall'istituto Harris, solo per il 43 per cento degli intervistati Reagan alla Casa Bianca «ispira fiducia», mentre il cinquantaquattro per cento ha espresso un giudizio negativo.

Il primo novembre scorso i «sì» a Reagan erano il 66 per cento mentre i «no» erano il 33 per cento.

Mentre la commissione dei tre saggi nominati dal Presidente si accinge a mettersi all'opera per indagare nei minuti dettagli l'intera vicenda, ieri i «mojaheddin del popolo», gli oppositori del regime iraniano, hanno mostrato nel corso di una affollata conferenza stampa a Washington fotocopie di un contratto siglato tra il governo di Teheran ed un mercante di armi israeliano per forniture di armi e munizioni di fabbricazione americana. L'accordo è relativo a forniture di armi per 136 milioni di dollari e fu firmato il 24 luglio 1981: da allora le forniture di armi si susseguirono regolarmente seguendo la stessa dinamica di trasferimento.

Secondo Ali Safavi, portavoce del gruppo di resistenza, le armi americane venivano trasportate da aerei israeliani, che le prelevavano direttamente negli Stati Uniti, fino a Francoforte. Qui venivano imbarcate su aerei iraniani.

Intanto, si è appreso che Reagan, di fronte alla peggior crisi della sua presidenza, ha avuto recentemente due colloqui con l'ex presidente Richard Nixon, travolto dallo scandalo del Watergate nel 1974. Reagan si è messo in contatto con Nixon una prima volta il 21 novembre scorso e una seconda tre giorni fa.

Nel frattempo, è stato interrogato ieri sotto giuramento Robert McFarlane dalla commissione del Senato che indaga sull'«Irangate». L'ex consigliere per la sicurezza nazionale, uomo chiave della vicenda, ha dato la sua versione dei fatti a porte chiuse.

Boren, un democratico che dovrebbe assumere la presidenza della commissione di controllo sui servizi segreti con l'inizio della nuova legislatura, ha chiesto in una lettera a Reagan il licenziamento del capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan. «Francamente, sembrerebbe opportuno considerare seriamente l'eventualità di nominare un nuovo capo di gabinetto che sia completamente estraneo alla prospettiva di doversi difendere un giorno per gli errori compiuti in passato da personale di secondo piano», scrive il senatore.

Il colonnello North, vittima dell'«Irangate» con Poindexter, da ieri è rientrato nel corpo dei marine. Non si conoscono ancora le nuove mansioni che gli saranno affidate.

Un duro monito al governo è venuto da Kissinger, secondo cui l'amministrazione Reagan in tutta questa vicenda è stata mal consigliata, soprattutto per il trasferimento del denaro riscosso con la vendita di armi all'Iran su conti correnti svizzeri controllati dai ribelli «contras» del Nicaragua. In ambedue gli aspetti della vicenda il governo, coscientemente, involontariamente o tacitamente, è andato contro due embarghi stabiliti dal Parlamento, violando largamente la legge.

India: cariche della polizia contro i manifestanti hindu

NUOVA DELHI — Non si placa la protesta, spesso violenta, della comunità hindu per la strage dei 24 correligionari massacrati nel Punjab da un commando di terroristi sikh. A Nuova Delhi la polizia ha caricato con gli sfollagente un migliaio di cittadini hindu che tentavano di bloccare l'intero quartiere di Pater Nagar, nella zona occidentale della capitale, e far chiudere i negozi per rendere così operante lo sciopero generale proclamato da un partito hindu all'opposizione per denunciare il massacro perpetrato nel Punjab.

Elvis Presley a Nixon «I Beatles sono anti-Usa»

NEW YORK — I Beatles vennero definiti dal cantante Elvis Presley, in una conversazione riservata con l'allora presidente Richard Nixon, come «una potente forza contraria allo spirito americano». La notizia è contenuta in una serie di documenti segreti della presidenza Nixon, resi di dominio pubblico lunedì a Washington.

L'incontro tra il cantante rock ed il presidente avvenne il 21 dicembre 1970. Presley aveva anche detto al presidente di avere studiato a lungo le tecniche del lavaggio del cervello applicate dai comunisti, aveva proposto il proprio aiuto a Nixon nella sua battaglia «per l'ordine e la legalità» e si era offerto di farsi assumere come agente del servizio federale antinarcotici.

Israele si prepara alla guerra chimica

TEL AVIV — I soldati israeliani estraggono dai loro tascapane ciascuno la propria maschera antigas, si coprono il volto e si iniettano degli antidoti. Non si tratta di una scena di un film, ma di una vera e propria esercitazione: lo stato maggiore israeliano prende infatti ormai molto sul serio l'ipotesi della minaccia di una guerra chimica.

A Tel Aviv gli osservatori ritengono che siano state l'utilizzazione del gas da guerra da parte dell'Iraq contro le truppe iraniane nel 1984 e le informazioni secondo le quali la Siria produce armi chimiche a convincere Israele ad esaminare la possibilità di una guerra chimica su larga scala con i Paesi arabi suoi vicini.

La stampa israeliana ha pubblicato recentemente alcune foto ufficiali nelle quali unità scelte di fanteria operano sul campo di battaglia adeguatamente equipaggiate contro i gas da combattimento, ed ha descritto i metodi difensivi contro questo tipo di arma.

COMINCIA LA «MISSIONE EUROPEA» DI WEINBERGER

WASHINGTON — Il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger inizia oggi un viaggio di otto giorni in Europa e Marocco.

La prima tappa del segretario — che ha ritardato la partenza per prender parte ieri sera ad una riunione sull'affare delle vendite di armi all'Iran — è Parigi, dove Weinberger avrà colloqui con il presidente Mitterrand.

Nei giorni successivi, a Bruxelles, Weinberger avrà un incontro con i ministri della Difesa della Nato. In Marocco l'esponente Usa incontrerà re Hassan, e quindi si recherà a Londra, dove è prevista una cena con la regina Elisabetta. Weinberger, ha reso noto un suo collaboratore, non parte per questo viaggio per illustrare la situazione dopo la trattativa Usa-Iran, «ma è preparato a parlarne, se gli alleati lo desidereranno».

FRANCIA: TORNA CON L'AMNISTIA UN FIUME DI DENARO

PARIGI — Al ministero del Tesoro francese non nascondono la loro soddisfazione. In seguito alla promulgazione dell'amnistia fiscale, promulgazione avvenuta lo scorso luglio, in Francia sono rientrati 4.300 milioni di franchi (864 mila milioni di lire) esportati clandestinamente all'estero.

E' un risultato che supera ampiamente ogni più ottimistica previsione.

Il flusso di denaro che torna in patria si è fatto particolarmente intenso negli ultimi tempi.

Il fenomeno ha un valido motivo: al 31 dicembre infatti scadranno improrogabilmente i benefici previsti dall'amnistia.

Il segretario al Bilancio Alain Jupe è convinto che per quella data i capitali rientrati avranno raggiunto la cifra di 6.000 milioni di franchi.

QUASI PRONTO IL TRAGHETTO SPAZIALE SOVIETICO

WASHINGTON — L'Urss ha terminato i primi collaudi a terra del suo futuro traghetto spaziale e prevede di cominciarne i collaudi in volo ai primi del 1988, all'incirca nel momento in cui i traghetti spaziali americani riprenderanno i loro voli. Lo afferma nel suo ultimo numero la pubblicazione specializzata americana di questioni aeronautiche «Aviation week and space technology». Alcune fotografie prese da satelliti da ricognizione americani mostrano infatti il traghetto spaziale sovietico attaccato ad un vettore di forte potenza per una serie di verifiche al centro spaziale di Tyuratam, nel Kazkhstan. Questi collaudi sono ora terminati e il traghetto ha lasciato la zona di lancio. Secondo la pubblicazione, i sovietici procederanno al primo lancio del vettore nell'87 e nell'88 a quello del traghetto.

UN MANET VENDUTO PER OLTRE 15 MILIARDI

LONDRA — «La rue Mosnier aux paveurs» di Edouard Manet è stato venduto ieri sera dalla casa d'aste Christie's per la cifra record di 7.700.000 sterline (pari a circa 15 miliardi e mezzo di lire). E' il prezzo più alto che sia mai stato pagato ad un'asta per un quadro di un autore moderno, ha detto un portavoce di Christie's, precisando che il quadro è stato acquistato per telefono da un cliente sconosciuto che ha telefonato da una località europea. Il dipinto di Toulouse Lautrec, «Le moulin de la galette», anch'esso incluso nell'asta di ieri, è stato battuto per 1.760.000 sterline (tre miliardi e mezzo di lire). Nel complesso, l'asta ha fruttato un totale di 20 milioni e mezzo di sterline (oltre 41 miliardi di lire). Uno speciale servizio di sicurezza era stato allestito oggi a londra per proteggere i dipinti.

All'aeroporto di Nizza, coca per 630 milioni

DUE DIRIGENTI ITALIANI ARRESTATI PER DROGA

PARIGI — Due italiani sono stati arrestati venerdì scorso all'aeroporto di Nizza perché in possesso di 2,7 chilogrammi di cocaina.

La polizia francese sta adesso indagando per accertare se la droga fosse destinata al mercato della Costa Azzurra oppure a quello dell'Italia.

Dell'arresto si è saputo oggi, dopo che i due, comparsi davanti al tribunale di Nizza, sono stati incriminati per infrazione alla legislazione sugli stupefacenti.

I due sono Amerigo Mattioni, di 42 anni, direttore a Roma di una società di produzione industriale di dolciumi, il quale è, secondo la polizia, il finanziatore e l'organizzatore dell'operazione; e Sergio Spinella, di 41 anni, direttore di una società di elettronica di Cento, un comune situato in provincia di Ferrara, in difficoltà finanziarie.

I due tornavano da Panama, dove presumibilmente avevano acquistato la cocaina, in granuli.

Una parte del quantitativo di cocaina era nascosta sul corpo di Spinella, incollata sul ventre e sulle gambe; il resto era sparso nei vari bagagli.

Si calcola che il valore di mercato dello stupefacente fosse di oltre tre milioni di franchi (circa 630 milioni di lire).

La polizia di Nizza non esclude che l'operazione rientrasse nell'ambito di un traffico su larga scala e organizzato da diverso tempo.

La vicenda sembra ricordare quella ben più clamorosa che vide coinvolto l'industriale americano dell'auto, John De Lorean che venne accusato di trafficare in droga per coprire il deficit della sua industria.

SPAGNA: DESTRA IN CRISI SI DIMETTE IRIBARNE

MADRID — Manuel Fraga Iribarne ha presentato oggi a Madrid le dimissioni da presidente di «Alleanza Popolare», da presidente del gruppo parlamentare dello stesso partito e da capo dell'opposizione nelle Cortes.

Fraga ha motivato le dimissioni con la necessità di «ricostruire» la destra spagnola dopo le sue sconfitte nel referendum sulla Nato, nel marzo scorso, nelle elezioni politiche di giugno e nelle elezioni autonome basche di domenica.

Le sue dimissioni erano praticamente scontate fin da lunedì, non appena si era avuta la certezza del nuovo tracollo elettorale della destra anche nelle elezioni nei Paesi Baschi.

Tutte e tre le competizioni elettorali hanno fatto registrare consistenti vittorie da parte dei socialisti di Felipe Gonzalez.

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancata

Ada Fasal in Succa

Lo annunciano con immenso dolore il marito Piero, i figli Claudio, Dario e parenti. Funerali martedì 2 dicembre ore 14,30 da via Cravero 20.
— Torino, 1 dicembre 1986.

I Condomini di via Cravero 18-20 partecipano commossi al dolore della famiglia Succa.

Improvvisamente è mancato

Antonio Borello

anni 37

Addolorati lo annunciano la moglie Laura Quartero, la piccola Monica, mamma, papà, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 10,15 partendo dalla parrocchia Lingotto (via Nizza 355). Tumulazione cimitero Virtolo.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Le Officine Metallurgiche G. Cornaglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro attivo collaboratore

Giovanni Battistolo

— Torino, 2 dicembre 1986.

Il Gruppo Anziani Cornaglia ricorda commosso il COLLEGA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca De Chiara

Lo annunciano: fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale martedì ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1986.

E' serenamente salito al Cielo a raggiungere le figlie Adelaide e Laura dopo una lunga vita operosa il

cav. Attilio Cascioli

Fondatore della Sezione
Ufficiale del Ruolo d'Onore
Medaglia d'argento al V. M.
guerra '15-'18
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Amelia, il genero GianVincenzo Lovera con mamma Elena, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cervesato, alla signora Nella, alla signorina Luigina e Giuseppina per le sincere cure prestategli. La Santa Messa verrà celebrata mercoledì alle ore 10,15 presso la parrocchia di Santa Margherita (strada San Vincenzo, 149). La Cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero Generale (viale Centrale area 167).
— Torino, 1 dicembre 1986.

Ermanno Carrea e famiglia prendono viva parte al dolore della sorella Amelia.

La famiglia Avv. Ballo partecipano al dolore.

E' mancato il N. H.

Francesco Boschi

Lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene: la figlia Gloriana con Mario e Paola e la cognata Maria Grilla. Funerali ore 8,30 del 3 corr. partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 novembre 1986.

Ciao NUNETU. Paola.

L'Industria Italiana Petroli S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente sig.

Francesco Boschi

— Torino, 2 dicembre 1986.

Claudio e Elda Passarelli sono affettuosamente vicini a Gloriana.

Dario e Maria Pia Alessio sono vicini a Gloriana e famiglia.

Presidente Consiglio direttivo Soci ed Allievi della Società Canottieri Esperia - Torino partecipano al dolore per la scomparsa del

rag. Francesco Boschi

socio onorario benemerito
assiduo sociale

Rimarrà indelebile il ricordo della sua signorilità e cortesia e della dedizione disinteressata con cui ha collaborato per tanti anni alle fortune dell'Esperia.
— Torino, 1 dicembre 1986.

Giovanni Stoppiana con infinito rimpianto ricorda il fraterno amico

Francesco Boschi

— Torino, 1 dicembre 1986.

Sono vicini a Gloriana e famiglia per la perdita del PAPA' gli amici:
Giovanni Giusi Calosso
Guido Sergia Calosso
Enrico Calosso
Famiglia Zoppis Langhi
[illegible]
Margherita Ugo Ciprlano
Luisa Carla Schiaa
Mariangela Giorgio Giovanetti
Giorgina Rebaudo
Margherita Ferro
Elsa Emilia Martinotti
Giuseppina Bosso.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Defarra

cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto
anni 91

Lo annunciano con dolore la moglie Luigina, i figli Giovanni, Alberto, le nuore Alda e Carla, i nipoti Maria Luisa con Gianni, Franco, Daniela, Lorenzo e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 10,30 in Costigliole d'Asti partendo dal C.T.O. ore 9,15.
— Torino, 2 dicembre 1986.

ANNIVERSARI

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della amatissima

Piera Ferrero Cillario

il figlio Michele con la moglie Maria Franca, i nipoti Pietro e Giovanni e parenti tutti, che dalla di lei memoria traggono sempre incomparabile esempio di virtù ed amore, con accorato rimpianto la ricordano. Un ufficio funebre verrà celebrato nella cattedrale di Alba mercoledì 3 dicembre alle ore 8.
— Bruxelles, 2 dicembre 1986.

Nel sesto anniversario della scomparsa della signora

Piera Ferrero Cillario

i Collaboratori della P. Ferrero & C. S.p.A. e Consociate con sentimenti di sempre viva riconoscenza, ricordano la sua illuminata opera di Presidente della Società ed il suo prezioso esempio.
— Alba, 2 dicembre 1986.

Gli Anziani Ferrero ricordano sempre con affetto la signora

Piera Ferrero Cillario

per lunghi anni Presidente della Società.
— Alba, 2 dicembre 1986.

L'Opera Sociale Piera Pietro e Giovanni Ferrero è vicina al Cav. del Lav. Michele Ferrero ed alla sua famiglia nel ricordo commosso della signora

Piera Ferrero Cillario

— Alba, 2 dicembre 1986.

1982 1986

Paolo Cantarella

Per sempre.

1985 1986

nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Pietro Guazzo

sempre vivo nel pensiero e nel cuore dei suoi cari. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 3 dicembre alle ore 18,30 in San Lorenzo.

1980 1986

dott. Paolo Siamondi

[illegible] ricordo, infinito [illegible] i suoi cari.

Luigi Gerbi

Sono trascorsi cinque anni, sempre infinito è il rimpianto. La moglie.
— Torino, 2 dicembre 1986.

1984 1986

Maria Angela Tessarin nata Domenichini

Ricordandoti con immutato affetto.

1986 1986

dott. Arnaldo Viola

Con infinito amore tua moglie e i tuoi figli. Messa giovedì 4 dicembre ore 18,30 Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 2 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Franca e tutta la famiglia ringraziano tutti gli amici che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Flavio Maiolio

— Torino, 2 dicembre 1986.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Al Palasport, nel big match contro la Panini

LA BISTEFANI ALLA RICERCA DEL COLPO A SORPRESA

I torinesi, pur penalizzati dal pronostico, vogliono conquistare il primo risultato di prestigio della stagione. Blanchard è in forse

Serata pallavolistica di gala al Palasport Ruffini: alle 20,30 va in scena Bistefani-Panini, «classicissima» che capita quest'anno in un momento un po' particolare opponendo ai modenesi campioni in carica e unica formazione imbattuta della A1, una Bistefani relegata nelle ultime posizioni della classifica ed ancora costretta ad esprimersi al di sotto delle sue reali possibilità dai problemi di amalgama e di tenuta di un sestetto nuovo di zecca.

Dando retta unicamente alle cifre, Bistefani-Panini dovrebbe essere partita dal risultato scontato: dieci punti di differenza a favore degli emiliani in sole sei giornate, torinesi reduci dal tremendo colpo accusato sabato con la rimonta della Kutiba dallo 0-2 al 3-2, modenesi al contrario galvanizzati dai due recentissimi recuperi nelle sfide al vertice con Enermix e Santal vinte entrambe tirandole fuori le unghie dopo aver perso i primi due set.

Il clan torinese, pur penalizzato dal pronostico e dalle preoccupazioni sul difficile recupero di Mike Blanchard, vittima sabato di una distorsione alla caviglia sinistra, resta sereno e fiducioso. Per due set e mezzo contro la Kutiba si è ammirata una Bistefani degna di stare con le «grandi». La squadra cresce, Powers sta [illegible] prolungando la sua «autonomia» di [illegible] match-winner, De Luigi è in forma smagliante. I limiti di maturità di Valsania e Da Roit costituiscono in alcuni frangenti un pesante fardello che ricade sul rendimento di una compagine che si regge ancora su equilibri assai precari, ma gli stimoli forniti dal confronto diretto con campioni del calibro di Bertoli, Lucchetta, Cantagalli e Vullo (per la prima volta a Torino da «ex») potrebbero spingere anche i più giovani ad una prestazione finalmente autoritaria.

Tanto più che a pungolare ulteriormente la Bistefani c'è la consapevolezza che, superato lo scoglio-Panini, la strada che porta al termine del girone d'andata sarà poi tutta in discesa con le trasferte di S. Giuseppe Vesuviano e di Padova e gli impegni interni con Treviso e Olio Zeta Cremona che dovrebbero consentire un ricco bottino di punti.

Prima, però, c'è da onorare l'appuntamento con una Panini tutta italiana (De Palma ha fatto la sua prima breve apparizione soltanto sabato, Quiroga difficilmente potrà essere tesserato) che si è guadagnata l'etichetta di leader grazie anche alle prove di Bernardi, Ghiretti e Merlo e ad un pizzico di fortuna. Quella fortuna che finora è mancata alla Bistefani che si augura fin da stasera di iniziare il suo «vero» campionato con l'aiuto di un pubblico finalmente numeroso.

Roberto Condio

Rebaudengo alza per il giovane Da Roit

Coppa America: anche la fortuna in aiuto della barca azzurra

ITALIA BATTE USA

FREMANTLE — «Italia» ha battuto «Usa», una delle dirette avversarie per la conquista del quarto posto indispensabile per accedere alla fase finale, nella prima regata del terzo turno eliminatorio della Coppa America cominciato oggi nelle acque di Fremantle. L'altro 12 metri italiano, «Azzurra», è stato sconfitto da French Kiss.

«Italia» ha fatto una bellissima regata ma «Usa» ha avuto una disgrazia dopo l'altra. Dopo essere passata in testa alle prime due boe, prima ha lasciato cadere in acqua lo spinnaker che si è spaccato, poi ha rotto anche il flocco ed è stata costretta a regatare senza. «French Kiss» ha vinto meritatamente su «Azzurra» che non ha potuto che opporre una timida resistenza.

Risultati: Stars and Stripes batte Canada per 3'46"; White Crusader b. Eagle per 5'16". Heart of America b. America II per 0'56", French Kiss b. Azzurra per 3'42", New Zealand b. Challenge France per 7'29", Italia b. Usa per 1'36".

r.s.

Nella pallavolo di serie B e C1

POKERISSIMO PIEMONTESE

Sa.Fa Crt, Pinerolo, Solinvest, Ivrea e Facmenta Novi, guidano le classifiche

Sa.Fa Crt, Pinerolo, Facmenta Novi, Solinvest Cuneo ed Ivrea formano il «pokerissimo» d'assi che la pallavolo piemontese ha giocato nelle prime sei giornate dei campionati di B e C1. Con cinque squadre al vertice delle classifiche e altrettante nel ruolo di inseguitrici, il nostro volley ha finora offerto una notevole dimostrazione di compattezza ribaltando le pessimistiche indicazioni ricavate dal rendimento delle formazioni militanti nelle categorie superiori e autorizzando a prevedere un'altra stagione ricca di promozioni e povera di retrocessioni.

B maschile — Le sfortunate esibizioni della Voluntas Asti a Reggio Emilia (2-3 con giustificato rammarico per l'inutile superiorità manifestata fino al 2-1 e per gli ultimi due set persi di stretta misura) lascia la Sa.Fa Crt a tirare il gruppo in compagnia di Olley e Gividi Brugherio. I torinesi di Rizzoli (impegnati nel prossimo turno in una delicatissima sfida esterna con il Gividi) sabato non hanno brillato eccessivamente ricorrendo al quarto set per superare un Casalmaggiore vivace, combattivo ma, fortunatamente per la Sa.Fa, anche parecchio falloso. Tre a uno è finito anche lo scontro tra il Lasiliano Gems e l'Autofontana.

Importante, nella valutazione dello «stop» dei cuneesi, l'assenza di Paolo Rebaudengo, operato la scorsa settimana al menisco e pertanto costretto ad un periodo di forzata inattività che si [illegible] abbastanza lungo. Torna intanto a sorridere la matricola Pavic Ponti che però fatica per battere 3-0 l'Enermix.

B femminile — Pinerolo in gran forma anche a Romagnano: con un bel 3-0 Gennero e compagne restano al vertice con Olrfa Vigevano e Picco Lecco ma le precedono provvisoriamente grazie al miglior quoziente-set. E' in forma anche il Federal Mogul Rivarolo (3-1 al Valdano Casale e interessante sistemazione nel gruppetto delle seconde) mentre in co... sta riprendendosi l'Accornero Savigliano, vittorioso senza la [illegible] sulla «cenerentola» Albissola.

C1 maschile — Squadra del giorno è il Facmenta Novi, quasi perfetto nel 3-0 di Quarrata (muro invalicabile, condizione fisica ottimale, giovani in gran progresso) e quindi prontissimo ad affrontare sabato il primo vero esame-promozionale nel duello genovese con il co-primatista Colombo. Nel girone B sabato ha perso per la prima volta il S. Anna S. Mauro (2-3 ad Acqui in una partita parecchio nervosa e dai parziali scarsamente combattuti) e ha ripreso confidenza con i due punti il Ciaccion che con il 3-0 di Carrara mantiene la sua imbattibilità in campo esterno.

Un successo in trasferta dal valore elevatissimo l'ha colto anche il Chivasso (girone A), abilissimo nel «congelare» gli schemi della Libertas Piacenza con battute e muri all'altezza della situazione. I chivassesi sono ora da soli al secondo posto a due lunghezze dal Segrate che anche contro il Gorgonzola non ha fallito l'appuntamento con la vittoria (3-2). All'estremo opposto della graduatoria [illegible] finalmente il Finpreleasing Valleseusa che con il 3-1 inflitto al Caronno ha lasciato quota zero.

C1 femminile — Due volte su tre bloccata a 12 punti, la Solinvest cede malamente in casa col Novate (0-3) e perde la leadership solitaria favorendo il recupero delle stesse lombarde, del Merate (3-0 ad Asti) e dell'Ivrea (3-1 a Casale). A parte cuneesi ed eporediesi, le altre sei piemontesi si trovano tutte nella seconda metà della classifica: Masini, Caprioglio, Volontari e Sa.Fa vantano un bilancio di due vittorie e quattro sconfitte; Lasalliano e Ceppi Ratti (di fronte sabato nello scontro diretto dominato dalle torinesi) stanno ancora peggio con due soli punti all'attivo.

F. C.

Premiati dai giornalisti sportivi

SCIREA E ZACCARELLI I «NOSTRI CAMPIONI»

Riconoscimenti anche alla nuotatrice Montabone, a un insegnante di educazione fisica e a un collega di Tuttosport

Una festa per lo sport piemontese. Oggi presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino in corso Stati Uniti 23 avrà luogo la consegna dei premi «Il nostro campione». Si tratta di un'iniziativa dei giornalisti sportivi piemontesi, data quest'anno in collaborazione con la CRT, che vuole essere un momento d'incontro e di simpatia fra tutte le forze che operano nello sport.

Per questo primo anno la giuria composta da Vittore Catella (delegato regionale del Coni), Piero Dardanello (direttore di Tuttosport), Paolo Monzeglio (dirigente CRT), Giglio Panza (presidente onorario dell'Ussi Subalpina), Gianni Romeo (presidente effettivo) ha assegnato così i premi:

professor ADALBERTO CALCATELLI, 47 anni, insegnante di educazione fisica a Carmagnola. Dal 1969, anno d'inizio dei Giochi della Gioventù, una sua squadra ha sempre vinto la fase zonale di GINNASTICA ARTISTICA (eccetto che nel '75), vincendo sei volte la medaglia d'oro nella finale maschile di Roma (l'ultimo successo nel 1986).

PAOLA MONTABONE, 24 anni. Esempio di piemontese sconosciuta, umile e tenace che merita per una volta il primo piano. Da otto anni fra le prime del mondo nel NUOTO PINNATO, pluricampionessa italiana, medaglia di bronzo in staffetta nei mondiali '86, campionessa europea individuale dal 1981 al 1986 nella specialità fondo m. 5000.

GAETANO SCIREA, da 12 anni nella Juventus, capitano, esempio di serietà, impegno, classe.

RENATO ZACCARELLI, da 13 anni nel Torino, capitano.

GIOVANNI TORTOLINI, redattore capo di Tuttosport, andato quest'anno in pensione.

Ai premiati verrà consegnata un'artistica medaglia d'oro appositamente coniata e firmata dallo scultore Giuseppe Tarantino.

Roberta Formento ha vinto a Beinasco

TENNISTA, MA LAUREATA

«Amo lo sport, però lo studio conta più di tutto»

Roberta Formento e Sebastian Sorensen sono i vincitori della prima tappa del Satellite Invernale «Pool Piemonte» - Weekend Tournament di tennis, disputatasi sabato e domenica scorsi sui campi dell'U.S. Tennis Beinasco.

Il nuovo circuito, riservato a tennisti di seconda categoria, è stato organizzato dal Comitato regionale della Federtennis e rappresenta un appuntamento del tutto inedito per i tennisti piemontesi, in un periodo che solitamente viene riservato alla preparazione invernale, in vista della successiva stagione agonistica.

Al torneo dell'U.S. Beinasco, un circolo che sta cercando un suo meritato rilancio grazie alle iniziative del suo presidente Vescovi, faranno seguito quelli di Novara, Aosta, Pinerolo, Cuneo e il Master finale a Le Pleiadi di Moncalieri, riservato ai migliori classificati nel corso delle cinque tappe precedenti.

Purtroppo, considerata l'esigua partecipazione da parte delle giocatrici al torneo di Beinasco, si è deciso di annullare il Master finale femminile e di svolgere i cinque tornei del circuito riservati alle ragazze senza stilare una classifica generale. Alla carenza «cronica» di valide tenniste piemontesi di seconda categoria, infatti, quest'anno si sono aggiunti il ritiro della numero uno regionale Maria Rosa Bruno, che però sembra intenzionata a ripensarci, e le defezioni forzate di Ferrero e Cancian, impegnate come riserve per il T.C. Monviso nella serie A femminile a squadre.

Tutte queste «disavventure» non sminuiscono comunque la vittoria a Beinasco della diciannovenne Roberta Formento, tornata finalmente al successo dopo un periodo dedicato soprattutto agli studi per gli esami di maturità. *«In finale, contro Monica Scapillato, ho faticato parecchio* — ha detto la graziosa giocatrice torinese — *anche perché non potevo esprimermi al meglio per una leggera tendinite ad un piede. Ho commesso troppi errori, specialmente con il dritto, poi mi sono messa a giocare in difesa, con maggior grinta e concentrazione, e ho avuto la meglio».*

Il match, programmato secondo la formula del «set lungo» sui nove games, ha visto dapprima avvantaggiarsi la Scapillato (2-5), raggiunta poi dalla Formento (7-7) che non ha poi concesso altri giochi alla sua avversaria, concludendo sul 9-7.

«Purtroppo per me il tennis è un hobby — ha precisato quasi scusandosi la vincitrice al termine dell'incontro — *perché la mia prima attività rimane lo studio* (frequenta la facoltà di Lettere Classiche all'Università di Torino, ndr). *Non è più possibile arrivare in prima categoria e permettersi di coltivare altri interessi se non a livello di passatempo. Io amo il tennis, per quanto ha saputo darmi fin da quando ero giovanissima, ma lo studio è un'altra cosa».*

Un discorso non molto diverso ha fatto anche l'altro vincitore di questa prima tappa di Beinasco, il milanese Sebastian Sorensen, che ha superato in finale il rivolese Silvio Moine, al termine di un incontro molto equilibrato (9-8 dopo tie-break). *«Purtroppo, per arrivare in alto nel tennis, bisogna avere molto tempo per allenarsi* — ha detto Sorensen — *e la scuola certo non ne concede a sufficienza. Io sto ancora studiando da geometra e, fino a quando non mi sarò diplomato, non potrò tentare il salto di qualità».*

Il tennista milanese il tentativo l'aveva in verità già fatto due anni fa, quando lasciò gli studi per andare al Centro tecnico nazionale di Roma Flaminio, dove non ebbe però fortuna. *«Ora sono da un anno al Centro regionale di Vittorio Crotta* — ha concluso Sorensen — *e voglio ricominciare tutto daccapo. Ma prima devo diventare geometra».* Un ritornello che si ripete.

Giorgio Viberti

Battuta per un punto dal Camogli

«GRANDE» SCONFITTA PER LA TORINO '81

La Torino '81, quando è costretta a perdere, lo fa in maniera speciale. Nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di pallanuoto, che si è disputato sabato scorso nella piscina «Damiani», i ragazzi di Mattia Aversa sono stati infatti battuti dal Camogli per 8-7. Un punteggio che già altre due volte, in occasione del doppio confronto con il Job Nervi, aveva condannato i piemontesi alla sconfitta. Con il Camogli però la Torino '81 ha voluto fare anche qualcosa di più, e cioè permettere al portiere bianconero Bersano di provare l'emozione del gol, sorprendendo con un tiro scagliato dalla propria metà campo il collega avversario Bruno Bodrona, che si è fatto trovare impreparato molto fuori dai pali della propria porta.

Un episodio certamente singolare che comunque rischia di diventare sempre più frequente se gli estremi difensori non si ricorderanno la nuova regola che da quest'anno permette anche a loro di segnare.

Analizzando meglio la partita, bisogna comunque dire che i torinesi hanno offerto una buona prestazione sul piano del gioco, non confortata però da altrettanta precisione in fase d'attacco e specialmente nelle conclusioni. Parecchi infatti sono stati gli errori che i ragazzi di Mattia Aversa hanno commesso e che contro squadre del calibro del Camogli difficilmente vengono perdonati.

«La squadra ha giocato abbastanza bene — diceva al termine dell'incontro, il presidente Pierangelo Biglia — *ma purtroppo ha sprecato anche molto. Non ha fatto altrettanto purtroppo il Camogli che invece ha tirato con maggiore precisione, sfruttando al meglio tutte le occasioni favorevoli».*

La Torino '81 in effetti ha avuto a disposizione numerose situazioni di superiorità numerica, ma ben poche sono servite per andare in gol, anche perché alcuni giocatori, come, ad esempio, Ernesto Pernal, si sono intestarditi troppe volte a voler tirare in condizioni quasi impossibili, quando invece con un passaggio in più l'azione avrebbe potuto concludersi in maniera diversa.

La lezione comunque dovrebbe essere servita ai giallobiù piemontesi che avranno motivo di rifarsi sabato prossimo nella partita di ritorno al «Boschetto». Un incontro quello che vedrà sicuramente i padroni di casa giocare con maggiore tranquillità, grazie appunto al successo ottenuto all'andata.

Maurizio Pignata